



CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
ARCHIVIO GENERALE

PROVINCIA

ANDINA

ANNO DI FONDAZIONE

CORRISPONDENZA

1967-1968



B.D.

Roma, 7 gennaio 1967

1048/67

Rev. Padri Somaschi
ZETAQUIRA (Colombia)

Carissimi,

ho ricevuto la Vostra lunga lettera, che nell'abbondanza di notizie mi fa davvero gran piacere. Graditissimi i Vostri affettuosi auguri, che ricambio ancora (già li avevo fatti in Rivista), per il felice inizio di cotesta Comunità religiosa e piccolo Probandato.

Vedo che avete tanti desideri e tanti progetti; e ciò vi fa onore, perchè è dimostrazione del vostro entusiasmo e della dedizione alla buona causa. Io finora ho sempre trattato le cose gerarchicamente e devo necessariamente seguire questa via, tuttavia sono ben lieto di esprimere la mia viva soddisfazione e l'incoraggiamento paterno a Voi, lanciati in cotesto luogo lontano, disagiata, ma dove si è rivelata la Provvidenza divina nei nostri riguardi e dove, a differenza degli altri Commissariati americani nati prima, già possiamo iniziare l'opera delle vocazioni, per noi tanto importante, e non importa se in mezzo a difficoltà, alle ristrettezze della povertà in circostanze non sempre favorevoli per tanti titoli. La fiducia posta nelle Vostre persone è grande ed essa, di solito, si paga personalmente col sacrificio espresso in tante forme, quante sono nella mente di Dio.

E' bene avere entusiasmo; talvolta è quello che ci sostiene nella fatica. Ma bisogna anche camminare con i piedi a terra e compiere il passo secondo la gamba, in una parola avere pazienza con noi stessi, anche se il fervore esigerebbe cose più frandi e campi più vasti di azione, tanto più se se ne vede la necessità e può esserci chi urge. Siamo pochi, siamo poveri e in questi ultimi anni abbiamo compiuto sforzi superiori alle nostre normali possibilità. Ora bisogna stringere i denti per tenere tutto, resistere, sviluppare, senza rinunciare naturalmente ad altri passi, che sembrano indispensabili per una più larga impostazione futura. Del resto le opere di Dio sono sempre quelle che hanno inizi umili, conditi di sacrifici, spesso anche di lacrime/ Tutto questo sia detto a vostro incoraggiamento, perchè leggo molte cose tra le vostre righe. Per parte mia farò ben volentieri quanto possibile per migliorare la situazione, insistendo anche presso il Padre Provinciale, che vi ha una parte preponderante.

Oggi stesso scrivo al P. Commissario. Se ancora non ha reso noto quanto stabilito per cotesta casa filiale, forse è perchè non è ancora completa dei Religiosi ad essa destinati. Oggi stesso io ho firmato la erezione canonica. Mando documento al P. Vanossi.

Coraggio, cari, vi sono tanto vicino e faccio scendere sulla vostra buona volontà e sui vostri sacrifici la mia riconoscente benedizione. Auguri e saluti affettuosi. Sono in partenza per dare inizio alla visita canonica, che inizia da Somasca.

Vostro aff.mo

B.D.

Roma, 7 gennaio 1967.

1049/67

M.R.P. Bernardo Banossi
Commissario della Colombia
B O G O T A'

M.R. e caro Padre,

grazie dei graditi auguri, che ancora ricambio per un 1967 ricco di grazia e di positivi risultati per cotesta nostra missione di Colombia.

Domani partirò per Somasca, da dove inizio la Visita canonica della Provincia lombardo-veneta. Col P. Provinciale tratterò convenientemente quanto vi riguarda, soprattutto perchè vi giunga con l'incoraggiamento tutto l'aiuto possibile in momenti difficili per tutti, come gli attuali.

Oggi stesso ho firmato l'erezione canonica della casa religiosa di Zetaquirá; mando copie del documento per l'archivio del Commissariato e per la casa interessata.

Non molti giorni or sono ho ricevuto da P. Atalmi una lunga lettera con abbondante notiziario, ma anche con tanti desideri e tanti progetti. Pur incoraggiandolo, gli ho risposto di camminare con i piedi a terra. Mi ha sorpreso il fatto di aver saputo solo dalla Rivista che quella è casa filiale di Bogotá ed è retta da uno Statuto non ancora conosciuto. V.P. avrà avuto le buone ragioni per attendere, tuttavia bisogna evitare questi inconvenienti. Pertanto alla prima visita tenga Capitolo, chiarisca le posizioni, mandando in esecuzione lo Statuto e lasciando copiarlo come degli altri documenti.

Parmi di leggere tra le righe altre difficoltà, anche di ordine psicologico. La P.V., alla quale ho raccomandato di rivolgersi sempre con fraterna fiducia, veda di dissipare nubi, se ci sono e di mostrarsi loro molto vicino sotto ogni riguardo.

I più cari saluti e auguri di ogni bene per tutti.
Aff.mo nel Signore



pat. n. 5/62

M. Rev. do caro Padre Vanossi,

B. D.

Somasca, 11 gennaio 1967

nei prossimi giorni spediremo la propaganda per le vocazioni in Castigliano.

Intanto le dò notizia che ho consegnato al Padre Bianconi alcune offerte per la Colombia, perchè provvedesse a spedire quanto prima con il solito mezzo.

Penso che il primo mezzo milione di contributo da parte della Provincia sia già arrivato.

Da Bellinzona mi hanno detto che hanno spedito 1000 fr. sv. da parte della lega missionaria. Il Padre Santambrogio mi ha assicurato che si darà da fare e che tutto quanto potrà mettere assieme verrà spedito a voi.

Al Padre Bianconi ho dato 123.000 lire.

Di queste 25.000 sono state offerte dai probandi di Feltre; 40.000 dai Padri della Madonna Grande di Treviso (credo che il merito vada al padre Valsecchi). Se non ha niente in contrario penso sarebbe opportuna una lettera di ringraziamento e ai probandi di Feltre e ai Padri di Treviso (magari con una lettera a parte anche al Padre Valsecchi) così si sentiranno maggiormente invogliati a continuare.

Ieri il Padre Bianconi mi ha detto che invierà anche 150.000 frutto della raccolta natalizia del Collegio Gallio. Il mezzo milione della provincia rimanente spero di poterlo fare avere entro marzo insieme con qualche altra cosa che andrò raccogliendo dalle case.

E' come una goccia d'acqua per tutti i vostri bisogni. Penso però che abbia un significato e per l'interesse e l'amore con cui la nostra opera in Colombia comincia ad essere sentita e seguita, e perchè è l'inizio di un contributo ~~enxpxx~~ anche materiale che potrà diventare sempre più cospicuo.

La consacrazione alla Madonna a Treviso è riuscita molto semplice, ma anche molto bene. C'erano tutti i nostri fratelli; la rappresentanza dei chierici; i postulanti di Feltre in rappresentanza dei probandi; oltre trenta Padri (cioè oltre metà dei padri che attualmente lavorano in Provincia).

Nel cuore i più lontani erano i più vicini.

Adesso lavoriamo e attendiamo i frutti in un rinnovamento nello spirito e nelle opere.

E per questa volta tanti cari auguri per questo 1967 a Lei e a tutti i confratelli e un ricordo fraterno e affettuoso da tutti noi.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA 16 Gennaio 67.

BOGOTA

Rev.mo P. Generale,

Benedicite!

mi trovo qui a Bogotá da una settimana circa, avendo pensato il P. Superiore di farmi fare gli Esercizi Spirituali per il prossimo anno. Così fino a dicembre non ci sono preoccupazioni; sono andato a farli col Padre Domingo al Seminario Maggiore di Bogotá. Le dico con tutto il cuore che ho avuto molto tempo per pregare e anche molto tempo per pensare al nostro ormai prossimo Seminario: quante preoccupazioni! (almeno per me) La casa a Zetaquirá non è ancora terminata, manca ancora abbastanza e a mio parere non si farà in tempo a terminare! In questi ultimi mesi (Dicembre e Gennaio) ho fatto varie volte la spola tra Zetaquirá e Bogotá: per la festa della Madonna de Guadalupe, per la Festività del Capodanno e adesso per gli esercizi; però tutte le volte che ritornavo alla mia base di Zetaquirá mi sono reso conto che non si rendevano preoccupati per la urgenza dei lavori. Le dico sinceramente che ho già alzato la voce varie volte per vari motivi, vedendo la somma indecisione del P. Cesare e vedendo la durezza in certe cose del Carissimo P. Commissario (mi perdona la espressione!) Pensi solo che era da circa un mese che lui non si presentava in Zetaquirá (per motivi più forti di lui, come può essere la caduta del ~~gi~~ carrito giù per un burrone (tutti illesi dopo centò metri) ed essendo in garage anche la seconda macchina dopo che gli era scoppiato il motore) in ogni modo, dopo più di un mese di assenza è arrivato a decidere (di tutta forza!) la apertura di una porta all'interno invece che all'esterno, e noi non ci si poteva muovere per nessun motivo. E questa è una delle tante piccole cose che il Caro P. Commissario intende ordinare da Bogotá: la ultima volta con tutta tranquillità gli ho detto che deve fermarsi in Zetaquirá almeno una settimana a darsi conto e sperimentare la vita che facciamo laggiù e lui mi ha risposto che non ci sarebbe di bisogno. Però mi pare che adesso abbia un pochino intensificato le sue presenza laggiù, con nostro summo gusto; però mi rendo conto che in segui-

1064/67
In Agosto è 25-1

to la vita sarà abbastanza dura con un uomo simile. Ad ogni modo io sono tranquillo e sereno lo stesso: ieri sera, appena tornato dai miei begli esercizi ho voluto parlare con tutta calma e serenità col P. Vanossi, manifestandogli dubbi e preoccupazioni e chiedendogli anche perché non rende noi religiosi partecipi di tutta la vita religiosa, come può essere il raduno di un capitolo della casa, un capitolo della accusa e un capitolo anche di affari; perché sono ormai quattro mesi che io sono arrivato qui, ma non lo ho mai visto radunare un capitolo e informarci dell'andamento della casa: continua a dire che non ci sono soldi, continua a spenderne continuamente (e in gran quantità) ma se noi gli chiediamo qualche cosa che non è secondo i suoi pareri, risponde che non ci sono soldi. Chiaramente gli ho detto che qui a Bogotá non ho incontrato la bella unione dei religiosi che io speravo, ma un completo dissacordo, quasi che ognuno ormai debba fare per conto suo e gli ho detto che questa situazione si è venuta a creare perché lui non rende partecipi ai suoi religiosi di quella che è veramente una bella vita di comunità. Ho fatto bene o male a dirgli così? Del resto io stesso mi rendo conto che sono giovane, che ho bisogno di essere guidato, però dico la verità che non credevo veramente di trovarmi davanti ad un uomo così freddo, così duro: e mi sono accorto che i Padri soffrono molto per questo stato di cose: ma possibile che tutti devono patire per la testa di un solo uomo? Rev. mo Padre, credo che mi capisca, non voglio criticare ma solo voglio parlare con serenità con Lei, che considero veramente come Padre, al quale posso dire le mie cose con tranquillità. Con questo spirito la invito a leggere alcune risposte che ho dato nei fogli inviateci per la riforma delle costituzioni: se può, veramente le legga; saranno manifestazioni di uno stato singolare di cose, ma del resto è solo qui che ho avuto la prima esperienza vera di vita religiosa. Avrei altre cose da dire (tra le altre, vedo con difficoltà il P. Cesare responsabile di Zetaquirá, per una sua somma indecisione, e per la poca fiducia che mi pare nutra in me; tanto più se il P. Bernardo rimarrà a Bogotá: ho manifestato anche questo al P. Commissario/Le assicuro da parte mia tutta la buona volontà per tenere la unione e la pace e per dare tutte le mie forze: tuttavia penso che il P. Domingo o il P. Bruno sarebbero più adatti per il Seminario/Ma poi, che sempre si debba dipendere dal P. Bernardo anche per aprire o chiudere le porte in dentro o in fuori!

Termino salutandola e augurandole ogni felicità per il nuovo anno; sarei felice se Lei leggesse la lettera non come P. Generale, ma solo come Buon Papá al quale i suoi si aprono con tutto il cuore. Mi Benedica e mi professo suo umilissimo

A. 17-18-41
P. Viale Artemio. c.r.s.
P. Viale Artemio c.r.s.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

1049/67

B.R.me P/

ZETAQUIRA :
a 1049 / 67.

Rev.mo Padre,

realmente il Padre Atalmi corre con la fantasia piú in lá della realtà e delle possibilità attuali. Anche enlla soluzione di problemi semplici é comuni cerca lá maniera piú complicata e difficile: quindi divan~~e~~ necessario frenare e indirizzare per cammino piú giusto. Il che non sempre lo lascia contento ed equanime nel tentare soluzioni in unione con confratelli. Anche davanti a qualche iniziativa arbitraria che poi alla prova dei fatti si rivela meno adatta, improduttiva o dispendiosa inutilmente, non sempre si convince. Il che spiega eventuali disappunti o nubi. Che poi ad onor del vero passano abbastanza presto senza lasciare strascichi.

Circa la posizione e natura di casa filiale per Zetaquirá: non é vero che il Padre Atalmi lo abbia saputo solo dalla Rivista. Fu comunicato da me sia pure in forma privata e non ufficiale di capitolo, a lui ed ai Confratelli di quella casa, il decreto del Padre Generale. E' vero che a Zetaquirá non si puó ancora parlare di casa religiosa sia pure filiale perché in un primo tempo ci stava solo il Padre Atalmi, poi si aggiunse in forma sporadica il Padre Viale, con frequenti interruzioni e cambi con altri Padri di Bogotá, anche per dare un poco di respiro al Padre Bruno (come piú tardi faró con il Padre Framarin , un periodo di una quindicina di giorni di "vacanza o di " riscaldamento"); il Fratello ci andó solo gli ultimi di dicembre, cioè quando finalmente si aveva potuto trovare un medico che lo risanasse consecutivamente di quella infezione che aveva preso nella pelle e che minacciava di diventare cronica se non curata bene e radicalmente(il che non si poteva

fuori di Bogotá. Quindi in pratica quella casa di Zetaquirá non ha ancora iniziato un funzionamento regolare, ma solo si ha comportata come punto di appoggio e piede a terra per attivare la sistemazione della costruzione e degli impianti per il nuovo seminario. Per questa ragione non si è nemmeno tenuto non dico Capitolo ma neppure entrata ufficiale e regolare. C'è si può fare ora, nei prossimi giorni di febbraio: i lavori sono a buon termine, la casa risulta ben sistemata e discretamente accogliente. Pare che le iscrizioni siano discrete: si prevede una ventina di ragazzi di V elementare e una decina di Frimo baccigliato che vuol dire prima media. Intanto stiamo studiando progetti per i nuovi ampliamenti, da effettuarsi durante lo anno scolastico che inizierà il giorno 13 di febbraio. Comunicherò più tardi tali progetti, anche in rapporto alla finanziamento. Per la data del giorno 13 di febbraio gradiremmo una lettera del Padre Generale, che sottolinei il consolante evento somasco in terra di Colombia. Sarà un inizio modesto e silenzioso. La così detta inaugurazione ufficiale la rimandiamo ad epoca più propizia, quando anche la casa sarà ben sistemata nei suoi dettagli, forse dopo Pasqua. Comunicherò.

In vista del prossimo futuro ho iscritto alla Università Javeriana il Padre Bruno per un corso accelerato e rapido di inglese e francese. E penso di farlo poi anche con altri religiosi che venissero in Colombia: oltre il fatto che possono essere di utilità al seminario con la competenza in tali lingue, c'è il vantaggio che il titolo conseguito in questa Università è riconosciuto anche dallo Stato Colombiano e quindi potrebbe essere convalidato anche in Italia quando dovessero ritornare in patria. Il corso dura un anno, con una o due ore giornaliere, per solo lingue. E mi è sembrato molto utile approfittare della facile combinazione.

E per il nuovo personale religioso per il prossimo futuro? L'anno scolastico italiano sta volgendo alla fine e da luglio ~~1966~~ 1967 a febbraio del 1968 (inizio del secondo corso di baccigliato) si può fare molto coi corsi accelerati presso la detta Università. Comunque "me quedo esperando" cioè sto in attesa di soluzioni.

Una parola di carattere finanziario: il denaro che tenevamo riposto e pronto per Zetaquirá, è agli sgoccioli: materiale di costruzione, suppellettile, impianto e rete elettrica, che è costata moltissimo, acquisto stufe, bollitori, frigidair, indispensabile in quelle terre ~~calde~~ calde, letti, banchi, stoviglie e ccc. quanto è necessario in una casa nuova che nasce e parte da un rotondo zero, una camionetta Chevrolet, naturalmente di seconda, necessaria per comunicare ora con Zetaquirá e portare colà tutte le cose sopradette, con viaggi quasi settimanali, e poi servirà per il trasporto dei probandi durante gli studi e le vacanze: tutto ciò serve ad asciugare rapidamente i fondi. Ora stiamo aspettando dalla Provincia e da Italia, nuovi aiuti, che consentano realizzare i nuovi progetti di ampliamento.

Queste le notizie sommarie e dettagliate riguardanti Zetaquirá. Qui tutti abbiamo tanti entusiasmi e buona volontà di fare, di sacrificarci, di mettercela tutta. Confidiamo che san Girolamo approvi e benedica, e che i Superiori Maggiori approvando diano i mezzi per attuare.

Rinnovando i sensi di filiale devozione mi sottoscrivo

Padre ~~Bernardo~~ Vanossi

Bogotá gennaio 28 del 1967

1098/69
PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Zetapuin 24 Febrero 1962

Res. Sr. Padre

Sr. no benedetto

in conuincato. La sua l'aspetto l'ho ammirato colombiano ha
il numero esatto degli alunni e 35, di cui 15 di l'elementare
e 20 di l'ora l'aspirante.

Di Toledo la torta oratoria q me e capite q non tutta
la l'elementare, all'infon dello spagno e alcune su in l',
con un compenso di 22 ore settimanali, nelle fra multa e
un poco di ammissioni e altre esatte, mi e stato la form in l'la-
di non stare in orio. Sono arrivato sabato a Zetapuin il 29

9900000000 00 000000 000000 00 0000000000

Diem ha e in ogni to nuovo fatto fu tutto, l'impianto
Luce nel Seminario, che ora e ben distinto da come fu
la protetto scolaro. La luce e arrivata il 24 gennaio, una

cinque mesi prima ed ora la notte allata.
Le vite private, dato che mi e riuscito, il documento
che i fratelli Cochinori ottennero viene al capitolo storico.

nono fu la relazione della Costituzione.
Mi, nelle pagine tanto viene anche il questionario con
pilato, una riaccomodate, fu. una volta, non sono riuscito

a completarlo. Nel ogni ruolo cerebrale di parlare parlando
di mi, affetto. Lo spirito fatto, l'elenco tutti, con i punti
il capitolo.

Appellatamente da nato
In nato alla me

J. Luigi Rodolfo es

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Zetaquirá

Molto Rev.do Padre Provinciale,

le accludo la lettera inviata al Padre Generale, così si renderà conto della situazione in Zetaquirá, dove felicemente si é inaugurato il nuovo postulandato, grazie agli aiuti della Provincia e di altri benefattori. La prego caldamente che prenda in tutta la considerazione i punti relativi al personale che occorre inviare fin dal prossimo mese di giugn per prepararlo al nuovo anno scolastico colombiano che inizierà in gennaio del 1968.

E poi non passi sottovalutata la necessità di aiuti finanziari concreti e sicuri, stabiliti e inviati a tempo, per far fronte alle necessità di ampliamenti inerenti e richiesti assolutamente per il nuovo corso che si istituirá l'anno prossimo.

La prego di pensare che non si tratta di studiare la maniera di far stare qualche ragazzo o in piú, stringendo i presenti, bensí si tratta di impiantare nuovi locali sul prato e sul campo, perché i locali attuali sono pieni e non si può pensare a nessuna altra forma per alloggiare i nuovi alunni del prossimo anno se non costruendo ex novo almeno tre locali e adattando in altra forma il refettorio e un salone attuale. Lo stesso dicasi per gli anni futuri e prossimi, quando si dovrà ospitare anno per anno un corso di scuola in piú.

La prego di farsi interprete per parte nostra a tutti coloro che hanno contribuito con le loro offerte e la loro collaborazione a dare felice inizio al postulandato. Ospita 14 ragazzi di quinta elementare e 22 di prima bacciglierato.

I fondi antichi di benefattori e di amici sono finiti per pagare le attese del postulandato e la sistemazione della casa. Sto ritardando dalla Banca quanto la Provincia e il Gallio e Bellinona hanno inviato ultimamente, ma pur essendo una buona somma, non risolve tutta la difficoltà e le necessità dei nuovi ampliamenti irrimediabili.

Sono certo che non finiranno questi aiuti e che non si accorcerà la mano della Provvidenza. Vero che non mi sbaglieró né nel primo caso né tanto meno nel secondo?

Intanto i ragazzi lá in Zetaquirá hanno cominciato a studiare e a formarsi: augurandoci che tutto cammini per il meglio e coi migliori sicuri risultati. I Padri e il Fratello ce la mettono tutta, sono entusiasti del loro lavoro e tutto lascia sperare in ~~esse~~ bene.

Frattanto gradisca rinnovati e cordiali saluti.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 27 di ~~dic~~ 1967

*La lettera è in allegato
per far un mese un
verso la provincia. Intanto
si può individuare dove va
avuta.*

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

1069/67

(con allegato)

Riservata

Rev.mo Padre Generale,

la presente per dissipare i timori e le preoccupazioni a riguardo del Padre Atalmi come Delegato in Zetaquirá.

Mi pare che tutto si risolva e si riduca a questi appunti: il modo di fare con Padre Artemio soprattutto e qualche volta con Fratel Luigi. A parte qualche altro piccolo difetto. Riguardo al primo appunto: fin dai primi incontri peccó(diciamo questa parola) per eccessiva imprudenza nel tratto e nella parola. Forse un poco di impazienza e troppa sicurezza di sé, quando si trattava di esaminare o di discorrere su un dettaglio di lavori e di soluzioni nel sistemare la casa di Zetaquirá, il Padre Cesare ebbe qualche volta parole come queste: " Va lá, che lei é appena uscito dal seminario, é giovane, non sa, non ha mai visto e vuole dire e fare di sua testa, e simili espressioni che se non riferite ora alla lettera, però dicono il senso delle stesse. Il tutto condito con qualche parola aspra e tono di voce che dimostrava impazienza nel sentire e nell'esaminare la proposta di Padre Artemio e di Fratel Luigi. Però dopo qualche momento tutto era tornato pacifico. Naturalmente a questi scatti o tratti i due religiosi concludevano: Allora non mi resta altro da fare. Non diró pippiante e mi chiudo in camera. Il giorno dopo tutto era tornato normale e si trattavano con la cordialità di sempre.

Il Padre Artemio ha il difetto, in mezzo a tanta buona volontà, di essere troppo pressante e premente quando deve presentare la sua opinione, che naturalmente a lui sembra la migliore, e invece in realtà non é suffragata da esperienza e da sufficiente studio anteriore: impulsivo e un poco focoso.

Nella esuberanza ed euforia del tempo in cui piú urgeva il lavoro di sistemazione della casa, il Padre Cesare a volte bistrattava gli operai con tono alto di voce, con scatti e simili. Tutto questo preoccupava il Padre Artemio che si diceva tra sé e poi mi manifestá: " E se poi durante l'anno il Padre Cesare tratterá cosí a noi, ai ragazzi o al personale: che cosa succederá? che figura faremo? Che diranno i ragazzi? " Io cercai di tranquillizzarlo e di minimizzare tali inconvenienti e preoccupazioni, come si usa dire, dando un colpo al cerchio e uno alla botte, procurai di rimettere tranquillità e buoni rapporti tra i religiosi, facendo notare a ciascuno il suo difetto.

Nel frattempo il Padre Artemio le scrisse e le descrisse le stesse preoccupazioni che la allarmarono. Ora però le cose vanno meglio da una parte e dall'altra. E confido che seguiranno tranquillamente. Per cui non nutro eccessive preoccupazioni, pur stando all'erta.

A parte tutto questo: non é il caso di cambiare il Padre Cesare da Delegato e passare l'incarico ad altri. Ha sufficiente esperienza anche se non lá prontezza a cogliere il punto centrale e importante delle

cose e quindi le sue soluzioni proposte o attuate non sempre sono le migliori e lá piú indicate.

Peró siccome non é Superiore diretto ed autonomo cio non dovrebbe per il momento causare squilibri. Aptendo la cas ed assegnando a ciascuno la sua competenza e il suo ufficio ho lasciato le cose ben chiare e precise, il che non dovrebbe permettere arbitri e soluzioni isolate e non ben ponderate.

Indipendente ente da queste considerzzioni: ho iscritto il Padre Bruno alla Università Saveriana per corso di inglese e di francese.

Per i primi mesi del 1968 dovrebbe conseguire il titolo idoneo e la capacit'a di insegnare le due lingue nella scuola di Zetaquirá e se a suo tempo dovesse ritornare in Italia questo titolo gli sarebbe valido per l'insegnaento anche in scuole italiane, essendo riconosciuto dal Governo Colombiano e quindi anche dall'italiano.

Per cui se il prossimo anno avvenisse il cambio di Padre Bruno con altro nuovo qui nella parrocchia e lui si trasferisse a Zetaquirá si raggiungerebbe lá maggior equilibrio senza diminuire nella parrocchia in Bogotá le forse necessarie. Mi spiacerrebbe il cambio di Padre Bruno perché é molto utile e si sta impraticando benedella vita e del ministero. Peró comprendo che altri giovani hanno bisogno di fare altre tanto e stando in Bogotá possono completare studi e preparazione nel preciso ambiente colombiano. Si vedrá come risuolvere la cosa quando conosca quali religiosi saranno destinati per la Colombia in modo speciá per Zetaquirá, al termine del prossimo giugno.

Fra l'altro: il Padre Viale stando in Zetaquirá non puó fare il cosiddetto corso di Pastorale, almeno teorico. Vedró di trovargli libri e di aiutarlo in qualche modo perché completi almeno in parte questo corso.

Mi pare di averle illustrato sufficientemente la situazione in Zetaquirá e che per tanto possa stare tranquillo. La terró al corente dei suoi sviluppi e del suo svolgersi.

Mi permetta insistere anche con la presente per chiedere che si destinino per Zetaquirá almeno un Padre e due chierici già fin dal giugno prossimo, al termine del presente anno scolastico italiano, perché si possano preparare sul posto per il nuovo anno scolastico colombiano (gennaio del 196) A

Per non allungare Tolgi a fogli, inq eusta stessa lettera la prego di dirmi come pensa che si debba fare in ordine alle vacanze a fine anno: qui tutti i seminari diocesani e religiosi usano lasciare in famiglia i ragazzi: si tratta di due mesi scarsi. Sono in uso pserino seminari-sti esterni!

Rinnovando cordiali deferenti ossequi in Xto

Bogot'a febbraio 27 del 1967

Padre  Vanossi

Per c.: *Molto Rev. do Padre*

Don Carlo Pellegrini

Sup. Prov. Somaschi

ZETAQUIRA

Rev.mo Padre Generale,

la presente le reca la bella notizia che dal giorno 20 di febbraio il seminario di Zetaquira entró in funzione. La ringrazio per la lettera che inviò, la quale unita a quella molto lusinghiera del Signor Arcivescovo ci ha dato tanto conforto e stimolo a continuare nella opera di completamento della costruzione. Ci sono in seminario 14 ragazzi di quinta elementare e 22 di prima bacciglierato. Il numero é forte data la situazione della casa e alla sua struttura iniziale.: difatti é piena come un uovo.

I Padri Cesare Atalmi, Artemio Viale e il Fratel Luigi Golfetto hanno dato un apporto molto effettivo con il loro lavoro anche manuale continuo e indefesso, ammirevole, perché la casa si presentasse ben ordinata e accomodata, pur nella sua piccolezza e semplicitá. Ora si presenta come una casa di vacanze e di soggiorno alpino. Completa nelle sue esigenze ed attrezzature fondamentali. Naturalmente seguiamo i programmi ufficiali di Colombia. Prima cura fu di darle la intonazione di seminario postulandato somasco, anche se i ragazzi entrati forse ancora non distinguono fra seminario diocesano e religioso. Si spiegherá loro questa differenza gradualmente con tempo e comunque nella scelta dei ragazzi ed a loro principalmente, non che ai parroci, si é detto chiaramente che si tratta di un seminario religioso e non di un collegio o di una scuola similare piú o meno a buon mercato.

Gli uffici sono cosí distribuiti; il Padre Cesare A'Talmi é il Delegato della casa filiale di Zetaquira; alle mansioni ~~che~~ inerenti a tale ufficio aggiunge la scuola di matematica e di scienze in Prima bacciglierato; il Padre Artemio Viale disimpegna il compito di Maestro o direttore spirituale, e insegna storia e geografia; il Fratel Luigi Golfetto é il maestro della quinta elementare. Si trova colá e presta la sua opera un chierico del seminario maggiore di Tunja, inviato dal vescovo questo anno e che compie un anno come i nostri chierici di magistero o di prova. E' incaricato della sorveglianza e sostituisce i religiosi ~~che~~ nell'insegnamento del castigliano nei due corsi.

A norma dello Statuto della casa filiale io ci andro al eno due volte al mese: mentre nel tempo decorso e soprattutto nelle ultime settimane la mia visita colá si ripeteva anche due volte per settimana.

Ora la casa é entrata regolarmente in funzione e in esercizio. Da adesso già é necessario pensare al prossimo anno scolastico che

in Colobia inizierà in gennaio del 1968.

Naturalmente si aggiungerà un corso in più, il secondo di baccigliato, avremo maggior numero di ore di insegnamento da ripartire (inizio del latino, due corsi di inglese, che forse non potrebbe disimpegnare il professore di questo anno che vive nel paese, direttore di una scuola agraria locale, mentre ora deve fare solo tre ore e già trova il tempo con difficoltà).

Quindi i problemi che si presentano già allo studio e che esigono una pronta soluzione e che sono di prossima imminente attuazione sono i seguenti:

a) personale religioso che possa permettere la erezione di Zetaquirá da casa filiale a casa indipendente;

b) due chierici di magistero, a somiglianza degli altri postulanti somaschi, e questo sia per maggior sicurezza e fiducia nella loro opera e nel loro apporto, perché il chierico diocesano non sempre ce lo manderanno e non sempre sarebbe sicuro. Poi in realtà ci viene a costare di più questo chierico diocesano che due nostri con il viaggio e tutto i connessi. Soprattutto è meglio avere nel seminario nostri chierici per dare ai ragazzi una impostazione più direttamente somasca, dato che siamo noi a sopportare le spese e la fatica di tenere il seminario: un chierico diocesano presenta il pericolo che non lo conosciamo, e dobbiamo prenderlo come ce lo mandano, e la sua presenza psicologicamente influisce più a favore della diocesi che della Congregazione. Più facilmente il vescovo usa mandare a questi uffici quei chierici che si debbono provare e confermare nella vocazione, mentre i nostri chierici già sono provati e vengono inviati a ricevere una maggior e più pratica conoscenza della vita religiosa.

c) Attuazioni urgenti e necessarie, indilazionabili: a giorni dobbiamo iniziare ampliamenti dei locali per tenerli pronti per le nuove esigenze del prossimo anno: costruzione di almeno tre saloni di un piano per ospitare il nuovo "secondo anno di baccigliato", un salone per dormitorio degli stessi alunni, altro per esigenze logistiche della casa, oggi troppo ristretta e insufficiente, ampliamento del refettorio, e lavori di adattamento minori. Dato lo spazio, le costruzioni possono essere di un piano, e saranno anche molto semplici dato la natura della casa e delle abitudini locali.

Però si deve tener conto delle spese anche di quanto costerà l'equipaggiamento nuovo necessario: letti, banchi, sedie, e quanto necessario per dotare anno per anno la casa, la quale si ricordi parte da zero.

I fondi anteriori ricevuti da donazioni di parenti, amici, Case nostre, soprattutto dal Gallio, da Bellinzona e dalla Provincia, si sono asciugati: ora disponiamo di due invii ricevuti in questi giorni per un totale di circa 1500 dollari dai medesimi benefattori: fondi tuttavia insufficienti per i lavori sopraddetti. È indispensabile che Zetaquirá faccia affidamento e rievva sovvenzioni per queste necessità che sono improrogabili. Il tempo che ci separa dal nuovo anno scolastico non è molto lungo, tenendo conto soprattutto delle distanze che aumentano la difficoltà di approvvigionamento del materiale e della maniera con cui là si può lavorare con pochi operai e non del tutto destri.

Ci siamo imbarcati ed ora dobbiamo arrivare in fondo. Le speranze sono buone e pare lusinghiere. Ce la metteremo tutta perché i frutti siano tali che ripaghino presto di tutti i sacrifici e di tutte le spese. Ai postulanti chiediamo in programma la quota mensile di pesos 175, però non tutti la possono pagare e quindi resta più difficile costituire fondi di gestione e di amministrazione. Ci fondiamo soprattutto sulla Divina Provvidenza e sull

videnza e sulla generosa comprensione di tutti, specialmente dei Superiori interessati e responsabili.

parte faccio notare che è oportuno che la casa da filiale passi a autogoverno e regolare: ciò renderà più agile e snello il funzionamento, con evidenti vantaggi. Questa trasformazione dovrebbe già essere attuata con il prossimo anno scolastico (gennaio 1968).

E sarà senz'altro possibile considerando la necessità di destinare per Zetaquira personale religioso in numero adeguato per gli uffici corrispondenti: sottolineo che almeno si dovrebbe inviare colà un terzo Padre e due chierici di magistero.

Questi tre religiosi dovrebbero arrivare in Colombia al termine del presente anno scolastico italiano (~~ottobre~~ giugno 1967). Così avranno tempo di impraticarsi della lingua, eventualmente con corsi universitari accelerati o in altra maniera adeguata.

Un aspetto pratico di questo argomento è che se mi si assicura la loro vanuta per il giugno 1967 dovrò pensare a trovare una soluzione per dar loro da dormire in Bogotá o in Zetaquira, perché nell'una e nell'altra casa al momento non ci sono locali disponibili: si dovrà fare qualche adattamento non leggera. Però conoscendo la necessità e la urgenza si può pensarci per tempo, per avere la sicurezza di riuscire.

Questi per sommi capi la situazione di Zetaquira al momento attuale e per il prossimo futuro, almeno per il nuovo anno scolastico 1968. La stessa cosa e le stesse necessità si ripeteranno per qualche anno ancora fino alla definitiva e completa sistemazione della casa.

Per tanto mi permetto insistere presso i competenti e responsabili Superiori che si tenga in debito conto questa casa nel suo nascere e nel suo progressivo sviluppo affinché tutto possa procedere bene e armonicamente, senza deficienze, dato che là la situazione è ben diversa da quella che si possa immaginare in Italia, sia pure a Ponzate o al Bisbino o a Feltre o in altri luoghi più dissiti e isolati.

E senza fare voli pindarici o seguire illusioni: già sto pensando e cercando una sistemazione per gli ultimi due o tre futuri anni del bacchillerato in altra sede, poiché si presenterà il problema di dare altra sede ai giovani di tali corsi di studio, anche per la età molto diversa e avanzata in cui si verranno a trovare durante tali anni di studio (18-20 anni) corrispondenti a prima liceo o anche a seconda. Quindi nuovi problemi logistici e finanziari. C'è ancora tempo è vero, ma in Colombia se uno non si muove per tempo è fritto: al momento del bisogno si trova ancora a mezza strada.

Confido che ho illustrato chiaramente la situazione attuale, e del prossimo anno almeno, per la casa di Zetaquira.

Dopo di che resto in attesa di ricevere schiarimenti e di darne altri, di vedere arrivare aiuti proporzionati alle necessità in modo che si possa procedere presto alla attuazione dei piani.

In questa speranza e attesa mi professo

dev.mo in Xsto

Bogotá 27 -II-67

Padre Bernardo Vanossi

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do padre Provinciale,

quei libretti che reggono la vita del postlandato: Direttori, Regoletti non tengo. Sono necessari in Zetaguira per il passato e che lo qui Padre Casare.

Avverto che la stampa propaganda non è ancora arrivata: penso che sia stata spedita via mare. O forse non è ancora stata spedita? Perché neppure ~~arrivata~~ e 'arrivata la formula di consacrazione della Provincia al Cuore Immacolato di Maria. Ricorda la promessa? O viaggia per via mare anche questa? Cordiali saluti e rinnovati ossequi.

Bogotá febbraio 28 del 1967

Padre ~~Bernardo~~ Vanossi

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

Mejorina 7 de Mayo 1967 B O G O T A

Buenos días

Reverendísimo Padre General

Se saludamos atentamente

desempeñable que se encuentran bien de salud: damos
bien. Gracias a Dios.
Se presenta para decir que le escribimos en el
dado de darle los más sinceras felicitaciones en el
día de su santo: San José y en las festividades
Pascales.

Según en el Seminario estamos muy contentos y
orgullosos, gracias de un buen sacerdote y todo
de sus enseñanzas nos es de ayuda, lo cual

era el deseo de todos nosotros. También de tener un
una moral tanto espiritual como material y así,
si la mantenemos y seguir y así que, nos damos
deseos.

Algunos de nosotros ya tenemos a usted y sabemos
que tiene deseos de regresar a Colombia por el
bueno bienestar; de esperar con todo el
aprobado aquí en "Buenos Aires", mientras tanto le una
buenos deseos felicitaciones de que puede en re-
suelo especial en nuestros deseos a que sea
y a Jesús recitando.

Con toda confianza nos despedimos de usted que nunca
le olvidaremos y quedamos pendientes de su respuesta
fuerza de su querido Jesús
nuestro hermano.

Auguramos para sus hijos
P. Jesús Rodríguez

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

1099/67

ZETAQUIRA

B.R.me P.

Rev.mo Padre Generlae,

nella mia ultima ho dimenticato di interrogarla a proposito di un particolare: le vacanze intermedie tra il primo e secondo semestre. Qui l'uso generale di tutti i seminari, diocesani e religiosi é che tra i due trimestri si danno tre settimane di vacanza: dal 15 di giugno alla prima settimana di luglio. (per maggior chiarezza preciso che le cosí dette vacanze lughe sono dal 15 di novembre a fine gennaio, se non cambierà il calendario scolastico, per adattarsi al calendario europeo, come pe la tendenza molto estesa ora in Colombia).

omunque durante queste vacanze e le precedenti, tutti i seminaristi vanno alle loro case, compresi i seminari religiosi maggiori e minori. Durante queste vacanze la casa di Zetaquirá dovrebbe continuare ad ospitare i corsi di esercizi: é necessario stabilire presto questo particolare per dare tempo al Parroco di fissare i suoi turni.

La prego quindi che mi dica quale é il suo pensiero in rapporto alle vacanze dei ragazzidi Zetaquirá: fare come usano gli altri seminari o in quale altra maniera. Imeno per ora, primi tempi, in cui il seminario di Zetaquirá non ha ancora assunto una fisonimia totalmente e strettamente "somasca", ma ancora "diocesana".

Questo mi pare necessario conoscere e nella precedente non lo sottolineai abbastanza chiaramente, perciò ora scrivo la presente.

Approfitto della presente per tornare a sottolineare i punti piú importanti della precedente: aiuti finanziari per la continuazione della costruzione al fine di adattarla a ricevere il nuovo corso l'anno prossimo; e invio di personale religioso già fin dal giugno 1967: due chierici di magistero e un Padre almeno.

Senza piú dilungarmi La prego di gradire

rinnovati e deferenti ossequi.

Bogotá marzo 10 del 1967

Padre  Vanossi

Seminario Padres Somascos

Letaquira (Boy.) Marzo 16 1967

Bendito sea Dios

Queridísimo Padre Provincial:

Le saludamos atentamente deseándole que se encuentre bien.

Como los seminaristas Somascos Colombianos y hemos querido escribirle con el fin de darle vivísimas gracias por la ayuda que hemos recibido y sobre todo el gran esfuerzo que usted hace por nosotros, aquí lo encomendaremos mucho a Dios en nuestras Oraciones. También felicitamos por la Pascua. Esperamos recibir más ayuda de usted ya que es tan bondadoso.

Ninguno de nosotros conocemos a usted pero tenemos la esperanza de conocerlo más tarde, sea por el Congreso Eucarístico. También esperamos que venga a nuestra bella "Somasca". Le esperamos con todo el agrado.

Mientras tanto le renovamos las gracias asegurándole de que quedaremos agradecidos de su inmensa colaboración.

Le rogamos presentar nuestro agradecimiento a los padres de la casa y a todos los novicios por nuestra lealtad.

A todos nuestros más sinceros felicitaciones.

Sus queridísimos seminarios colombianos.

Rev. mo Padre,

mi verrebbe di dire carissimo Padre, la P. V. M. R. riceve pure il grazie affettuoso nostro che sappiamo come a lei sia dovuto, al suo entusiasmo il contributo dato e promesso. Per i tomarchi la fondazione lo sviluppo di un seminario val più che la impresa di Colombo. Nel nome del Padre Venuti ci continui ci aumenti la sua assistenza, le sue preghiere, il suo affetto. Augurissimi per Pasqua a lei e in particolare a quanti studiamo spagnolo - P. Señor Atetuni

B.D.

Roma, Venerdì Santo 1967

N° L099/67

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario della Colombia
Bogotà

M.R. e carissimo Padre,

in questi giorni sacri il mio pensiero va con affetto a tutti i Confratelli, specie i più lontani, per i quali si intensifica la mia povera preghiera per sentirmi uniti come in famiglia. Se pertanto l'augurio di Buona Pasqua espresso in parole giunge in ritardo, rimane tuttavia ciò che più conta e giova.

Ho tardato a rispondere alle Sue ultime lettere, una delle quali accompagnata da una bella relazione su Zetaquira, perchè impegnatissimo nella visita canonica, nelle celebrazioni centenarie e nel lavoro di preparazione del Capitolo generale per l'aggiornamento delle Costituzioni. Grazie al bel contributo dalla P.V. e dei Confratelli.

Quanto ai Suoi progetti prospettati per il futuro, specie di Zetaquira, non ho che da approvarli in blocco e in linea di massima. Naturalmente sul piano della realizzazione ci torneremo sopra per determinare i dettagli. Comunque sono lieto di darle molta fiducia, ragione per cui la P.V. può muoversi con una certa libertà. Quanto al personale si farà quanto sarà possibile al momento opportuno. Circa i mezzi Lei sa in quale mare navighiamo, tuttavia so che in Provincia sono animati dalle migliori intenzioni. Penso che al P. Provinciale abbia mandato copia della relazione; se no, gliela mandi senz'altro e questo sempre per l'avvenire, di modo che col proprio Consiglio sia sempre in grado di prevedere quanto sarà possibile fare in merito. La mia parte con lui la faccio sempre, può starne sicuro.

Circa le vacanze degli alunni: per il primo anno faccia come fanno gli altri seminari religiosi, sia per le vacanze lunghe che per quelle infrasettimanali. Vedrete che risultato daranno. Certo che bisogna fare del proprio meglio per mantenere i probandi in contatto con noi: Visite a gruppi, nello stesso paese, abbastanza frequenti; richiamare i più vicini almeno per qualche breve ritiro; esigere una corrispondenza abbastanza frequente e regolare, ecc.ecc. e tutto quello che vi suggerirà il vostro zelo e le preoccupazioni di tenerci uniti. Alla fine si potrà tirare giù un consuntivo, che potrebbe essere molto interessante e utile.

In una dei prossimi numeri di Vita Somasca pubblicheremo la foto dei due gruppi di probandi. Auguro ogni bene alla P.V., ai Padri Domingo e Bruno, nonché a quelli di Zetaquira, coi quali mi tengo pure in relazione. Con l'abbraccio fraterno la mia benedizione

aff.mo in Domino



Seminario Padres Somascos
Letaquira (Boy.)

Letaquira

2 Aprile

Molto Rev. slo Padre,

Sì nò beneletto.

più di tutto

speriamo che non nò tang la speranza
di vederlo presto, o per lo meno di
ricevere qualche notizia della nostra
provincia.

Qui tutto bene, all'infuori della
cassa forte che è vuota, e abbiamo
tanta fiducia, speranza e carità, che
il nostro M. Rev. slo P. Provinciale lo
riempia.

Abbiamo fatto molto fino al Tener
di Sauto, meglio, mi sono arrangiato a
far pasticciare i ragazzi per tenerli occupati,
in quanto i due P. non stati ammessi in
confessione da Mercoledì in poi.

Il paese n'è riempito di gente che arriva
da tutte le direzioni, alcuni con 10 ore di
cavallo e

abitano ancora nel paese di Zetavino, e
sono lontani dal centro come Semano,
da Milano.

La fusione del Tenulo Santo, non si
spaventa Pasche, e durate dalle 2 p. m.
fino alle 6 $\frac{1}{4}$, usano con, e non è
lunga non è bella. Un predicone di
un'ora e un quarto, una interminabile
processione con tutte le Croci che sono
riuniti a notare e relativi di Croci, ecc.

Il giorno di Pasqua i ragazzi sono
partiti per una settimana di vacanza e
ritornano oggi domenica in abito.

In quanto ci riesce curiamo di tenerli
bene e di fare pulizia delle male erbe,
ma abbiamo spediti 2. per non ancora
35 perché li abbiamo sostituiti con
altri più promettenti.

Qui ci sono bandoleros da tutte le parti
che stanno ammazzando e rubando e fin
non sono a noi non è ancora capitato
niente e siamo tranquilli. C'è lo sta,
inviando enormi rinforzi a questi guerri-
glieni, in Bolivia c'è la guerra in pratica,
e forse fra poco anche qui.

Ma vanno mandati alle mie preghiere

in Cristo ab. uno

Luigi Polpetto

+

Seminario Padres Somascos

1129/67

Zetaquira (Boy.)

9 Aprile - Zeraquira

Rev.mo Padre,

Dio sia benedetto

mi perdoni se forse Le parlo troppo a tu per tu, ma é perché Lei mi piace, mi piace se non altro perché ha la virtù di rispondere ogni volta che Le si scriva.

Quante volte la voce dei nostri superiori, arriva giusta in tempo, come soffio balsamico, per toglierci da una situazione difficile e darci nuovo vigore e forza per l'apostolato.

Qui mi trovo molto bene, direi a mio agio, ma ciò non toglie che si incontrino momenti di incertezza, nei quali vien voglia di ragionare da uomini del mondo (perché in fin dei conti i nostri piedi poggiano in terra) più che da uomini di Dio. E' vero che tutti incontrano questi momenti, che in fin dei conti servono a dimostrare a Dio e agli uomini che siamo suoi, che l'ideale per cui viviamo non é una utopia, ma si può realizzare, riempiendo la vita di gaudio e di gioia sincera; é questo l'interrogativo più preoccupante che mi rivolgono i miei seminaristi: "Perché fratello, lei é sempre contento?"

Cosí ogni Vostro scritto ha il potere di aggiungere come una bracciata di legna secca, alla vampa del mio ardore. Lei poi mi risponde cosí semplicemente e da vero confratello, che quasi quasi la penna mi scivola e Le do del tu, dopo però mi correggo dandomi una manata nella zucca e dicendomi che il mio generale non lo devo trattare cosí.

Oggi é la seconda Domenica dopo Pasqua, festa del buon Pastore e della Vocazione Sacerdotale e religiosa. Anche noi ci siamo dati da fare per far comprendere la vocazione sacerdotale alla gente di Zetaquira.

Fra le altre cose, prima di mezzogiorno, qui nel nostro salone, abbiamo proiettata, per tutti coloro che hanno desiderato venire, una vita di S. Girolamo, con filmine e parlato registrato, né é uscita una bella opera di una ora e un

quarto. Molti sono stati toccati dalla vita di carità eroica del nostro S. Girolamo. Dopo questo lavoro che mi é costato una settimana di tempo, sono rimasto, senza volerlo, con una breve vita di S. Girolamo scritta in spagnolo, dato che prima di registrare mi sono dovuto scrivere tutto.

Ed ora qualche parola dei nostri ragazzi, non so che cosa ne pensino i miei confratelli, da parte mia che ci sono dentro tutto il giorno, li trovo molto buoni e soprattutto rispondenti a quello che si da e che si chiede; molti stanno approfittando in maniera chiara e credo che fra questi ragazzi ci siano delle vere vocazioni; certo, come in tutte le cose, non mancano i pecoroni che arrivano in seminario chissá come e per qual motivo.

Mi ha fatto grande piacere il Vostro ricordo pasquale incluso nella lettera: "Non pregare per aver vita facile prega per essere forte" Queste parole mi hanno fatto bene.

Ora devo scappare, la saluto con tutto il cuore, assieme a tutti i Padri di Roma.

In Xsto obb.mo

J. Luigi Polzella

Molto Rev.do Padre Provinciale,

sempre rest o in attesa di una sua risposta a varie lettere o a varie cose antiche. Penso che il molto da fare le impedirà di tener dietro alla corrispondenza: me ne spiace per Lei che sicuramente è oberato di faccende e di preoccupazioni.

Peró mi permetto di turbarla per tre punti: la propaganda promessa; gli aiuti finanziari per Zetaquira; il nuoco personale per il prossimo anno scolastico in Zetaquira.

Ad primum: tempo fa scrisse che andarebbe propaganda in spagnolo per le vocazioni. Non è arrivato niente finora. Fra le varie cause del ritardo ci potrebbe essere quella di un anufragio del bastimento o dell'aereo.

Ad secundum: seguendo il suggerimento dell'Evangelio, mi sono seduto, ho fatto i conti ed ho visto che non ho il denaro necessario per iniziare gli ampliamenti indispensabili per Zetaquira, e condurli a termine. Per cui sempre secondo il consiglio dell'evangelio non posso dar inizio a tali lavori. L'evangelio infatti dice che non sarebbe buona cosa per tale uomo iniziare e dover lasciar incompleto il lavoro. "Coepit aedificare et non potuit consumare". Allora che faccio o che devo fare?

Abbiamo ricevuto invio di offerte e di contribuzioni, di cui siamo oltremodo grati: però chiaro è che non bastano per portare a termine quanto occorre allestire per il prossimo anno e per la vita dell'anno in corso e del futuro. Vengo quindi a battere cassa e a pregare che si ricordino delle nostre necessita: metterci a tetto, vivere alla meglio e funzionare discretamente nel seminario, senza lusso e superfluitá.

Domandare se posso sperare è ozioso e pericoloso: infatti fino a quando non avremo ricevuto i rinforzi necessari sempre posso sperare, non le pare? Però confido che non debba coniugare il verbo esperar alla maniera spagnola, che vuol dire "aspettare e aspettare senza fretta". Il che sarebbe un bel guaio per Zetaquira, ora che è avviata e cammina bene.

Ad tertium: nella copia della lettera inviata al Padre Generale poco tempo addietro esponevo piani e suggerimenti per il nuovo personale da scegliere e destinare per Zetaquira: almeno un Padre e i due chierici di magistero: dovrebbero essere "comandati" per tempo, perché imparino già costí un poco di spagnolo, e "inviati a fine di giugno, terminato l'anno scolastico italiano, perché qui sul posto apprendano meglio la lingua e siano in grado di entrare in pieno nel lavoro all'inizio dell'anno scol. colombiano (gennaio 1963).

Anche di questo finora nessuna novità o voce, né ufficiale né officiosa e il tempo stringe, anche se mancano tre mesi alla fine dell'anno scolastico italiano.

Perdoni se con la presente vengo a rubarle tempo e a fastidiarla: che vulle? Quando il dente duole uno lo sente e si lamenta.

Noi tutti bene: le cose seguono abbastanza bene. Qui e a Zetaquira il lavoro non manca e quello che è confortante, nessuno si tira indietro o frigna. Accarezziamo un sogno: sistemare nella capiesa parrocchiale in Bogotá l'altare di San Girolamo, durante questo anno centenario; finora non c'è niente: solo un bel quadro del Gagliardi e tre tendine. Ce la faremo? Dipende dagli aiuti che ci verranno.

Voglia trasmettere a tutti i Confratelli e gradire vivissimi saluti.

14 aprile 1967



Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini
Superiore Provinciale

Somasca

Da tempo le scrissi notificando che sono indispensabili aiuti per finanziare gli ampliamenti necessari del seminario di Zetaquirá.

Il tempo di iniziare stringe perché si possa averli pronti per il nuovo anno scolastico. Là si lavora con difficoltà, per causa degli operai poco capaci, difficoltà di approvvigionare materiale ecc.

Quindi bisogna sempre anteporre molto tempo.

Quello che piú urge é la difficoltà del denaro necessario a finanziare tali lavori.

Peró alla lettera e alla invocazione di aiuti non é stata data nessuna risposta. Che posso fare? Non é colpa mia se si é potuto iniziare il seminario in tempi difficili(e quando mai non sono difficili i tempi per noi, che denaro ne abbiamo sempre avuto poco?) Ad ogni modo ora che siamo entrati in questo assunto non possiamo arrestarci a mezza strada e continuare sempre e solo con due corsi di scuola. Dobbiamo aumentare i corsi e i locali progressivamente anno per anno. E quindi?

Mi sarebbe molto gradito rievvere dalla P.V.M.R. una risposta precisa: che mi manda i soldi necessari per questi ampliamenti o che mi dica di lasciare tutto morire e non si parli piú di completare il seminario di Zetaquirá, cosicché si esaurisca nel corso del presente o al massimo del prossimo anno.

Se propende per la prima soluzione: continuare e adattarlo agli anni

futuri. é necessario che mi mandi almeno tre o quattro mila dollari americani, dentro poco tempo; magari in due acconti, ma sicuri. Con il cambio in pesos colombiani ci avvantaggeremmo mica male e ci permetterebbe tale somma di sistemare discretamente il seminario. Non bisogna farci illusioni e dire o pensare che forse stringendoci un poco ci stiamo tutti, che non si deve fare del lusso in questa casa, dato che in Colombia la gente si accontenta di poco e non ha esigenze come un collegio F. Soave o Gallio o orfanotrofio di Somasca. No, il discorso é diversamente e molto semplice: ogni anno dobbiamo aggiungere al corso attuale (primo di bacciglierato) un secondo corso per circa una ventina di ragazzi, fino a raggiungere i sei corsi di studio. E la situazione é la seguente: in casa non si ha un letto in piú e dobbiamo quindi partire da zero, cioè dal prato circostante la casa per ampliare la costruzione attuale e disporla ad accogliere gli alunni dei nuovi corsi futuri, già fin dal prossimo anno. Però con che mezzi? Il tempo utile per i lavori é questo immediato.

So che molteplici occupazioni le impediscono di scrivere spesso, però mi basterebbe che incaricasse il Banco svizzero che il Padre Vianconi conosce, di inviarmi i tre o quattro mila dollari. Non ce bisogno che Lei scriva. Le scriveró io ringraziandola appena ricevuti i dollari. E poi per molto tempo non la secchero piú, battendo cassa.

Mi perdoni la insistenza, ma che ci posso fare o come posso rimediare?

E del personale nessuna nuova finora? La aspetto ansiosamente: e le anticipo una considerazione: se si potesse trovare fra il personale un Padre non novellino, ma sperimentato e prudente, che possa essere il Superiore di Zetaquirá, promovendola da casa filiale a casa autonoma sarebbe una bella cosa e da farsi col nuovo anno per mille considerazioni ovvie.

Principlamente cordiali saluti!

P. B. Veratti

Bajala - 7 maggio 1967

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

1126/67

Rev.mo Padre Generale,

siamo avanti e vicini al momento in cui si dovrebbe iniziare il lavoro di ampliamento del seminario di Zetaquira. Però mancano i fondi.

Non ripeto quello che già scrivo nella lettera al padre Provinciale e che le accludo per conoscenza. Ci vorrebbero 3 o 4 mila dollari. V.P. Rev.ma sa quello che abbiamo trovato in Zetaquira. Ora per continuare la opera dobbiamo uscire da quella casa o casupola e costruire ex novo e ex nihilo.

Le scrivo presentando un altro aspetto della cosa o problema di Zetaquira, la formazione della casa per il prossimo anno. Bisogna uscire dalla forma provvisoria di casa filiale e renderla casa autonoma. Io da Bogotá non posso sempre andarci anche con tutta la buona volontà, per vedere, risolvere, guidare ecc... come sarebbe dovere del Superiore verso la casa filiale. Al contrario urge sul posto dirigere e risolvere con maggior tempestività i problemi che si presentano immediati. Con la presenza di nuovo personale religioso la casa di Zetaquira dovrebbe avere numero sufficiente per reggersi indipendente. Come Commissario ci tornerò frequentemente a vedere, dato che la casa sarebbe di nuova formazione. Ma mantenere la obbligazione di andarci con la frequenza che lo Statuto esige, risulta difficilissimo e direi impossibile, pur non risparmiandomi la faticaccia del viaggio, che ben conosce, ad oggi modo risulta poco produttiva ed efficace.

Si tratta quindi di scegliere fra il personale nuovo che verrà ad integrare la casa di Zetaquira, un Padre che abbia sicurezza e buone doti per essere Rettore di un Postulato, non di prima ordinazione, naturalmente, capace fra l'altro anche di insegnare. Se gli si aggiunge anche un Padre nuovo, tanto meglio. Però bisogna tener presente che là non potrebbe fare il corso di Pastorale il Padrino nuovo. È la situazione del Padre Viale. Le avevo detto che avrei procurato libri adatti per colmare questa lacuna, però in castella no qui non si trovano, in italiano o latino dall'Italia non saprei dove pescare e comunque se al corso di pastorale si attribuisce tanta importanza non so se questa soluzione rimedierebbe in misura passabile. Almeno per ora.

Suggerendo di mandare un Padre adatto come Rettore del seminario di Zetaquira non intendo deprezzare il Padre Atalmi, tutt'altro: solo faccio notare che ci vorrebbe uno più adatto, che dia maggior sicurezza e affidamento diapersreggere la comunità, che dovrebbe essere composta anche di due chierici i magistero e dirigere tutto il complesso del seminario: formazione, studi,

sistemazione e manutenzione della casa, in una parola tutto quanto appartiene alla direzione di una casa formata e completa, discretamente complessa e sempre importante, dato la finalità della stessa, che è un seminario.

Già in una lettera precedente ho fatto notare la necessità di dare a Zetaquira personale religioso sufficiente, almeno come agli altri postulandati. Perché tale è la sua fisionomia; Padre, chierici di magistero.

I religiosi che attualmente lavorano colà sono ben scelti e ben attivi, danno affidamento. Si tratta ora di integrare e completare la casa, nel suo immediato sviluppo e crescita di lavoro, responsabilità e definitiva sistemazione.

Non rinnovo qui la petizione e i suggerimenti già presentati, circa la scelta e l'invio dei religiosi con molto anticipo perché sul posto si preparino meglio. Solo avrei bisogno di saperlo per tempo perché si possa in qualche modo preparare per essi alloggio, data la difficoltà in cui ci troviamo in Bogotá e anche in Zetaquira, nei quali due posti dobbiamo sistemare almeno alla meglio per riceverli in anticipo, poiché ancora non si sono potuti fare gli ampliamenti previsti e necessari in Zetaquira.

A giorni termina in Italia l'anno scolastico e quindi penso di potrebbe procedere alla scelta del personale nuovo per il nuovo futuro anno scolastico.

Se mi arrivano in tempo 3 o 4 mila dollari potremmo già predisporre questi ampliamenti a Zetaquira fin dai prossimi giorni e quindi faciliterebbe di molto la sistemazione dei nuovi religiosi. Ma se resto in secco come attualmente? La faccenda si mette grave e difficile.

Novità in Bogotá: nessuna, eccetto che stiamo dando un'altra spinta alla chiesa: pensiamo di tener pronto e finito il presbiterio, con gli altari laterali (San Girolamo e Sacro Cuore) per inaugurarli solennemente il giorno 12 dicembre, festa patronale. La somma è grassa: si parla di 100 mila pesos: siamo molestando a tutta la parrocchia e fuori per raccogliere questa somma.

E tempo di sistemare definitivamente almeno l'altare e presbiterio. Altra novità: in agosto del 1968 ci sarà in Bogotá il congresso Eucaristico Internazionale. Verrà la P.V.Rev.ma?

La salute di tutti è buona, il lavoro non manca, e mi pare che tanto in Zetaquira come in Bogotá lo stiamo disimpegnando bene e con frutto.

Termino un'altra volta sollecitando aiuti finanziari e attendendo di saper qualche cosa di preciso circa il nuovo personale religioso per il prossimo anno per Zetaquira.

Dev.mo e ossequentissimo

Padre Bernard Vanossi

Bogotá maggio 8 del 1967

B;d.

Roma, 13 maggio 1967

N° 1126/67

M.R.P. Bernardo Vanossi
BOGOTÀ'

M.R. Padre,

rientrato a Roma dopo lunga assenza per la visita canonica alle case della Provincia lombardo-veneta, ricevo la Sua con l'unita copia della lettera inviata al P. Provinciale, dal quale lamenta di non avere risposta. Purtroppo non è il suo forte lo scrivere ed anche rispondere alle lettere e ciò francamente dispiace non a Lei solo!

Comprendo la Sua preoccupazione in un momento in cui è necessario prendere decisioni con sicurezza. Già ho fatto giungere la mia voce al P. Provinciale, che tuttavia vedrò ancora di persona il 1° prossimo 20 c.m. sollecitando i necessari aiuti.

Non sono contrario a rendere indipendente la casa di Zetaquira se si troverà l'individuo cui si possa affidare il governo di essa. Anche di questo tratterò col P. Provinciale prossimamente. Comunque un Padre in più verrà senz'altro. E' più facile trovarlo tra i giovani che fra quelli più maturi. Ho fiducia di accontentarla anche per i Chierici, che sceglierò tra gli americani, dal momento che si prevede che di questi ne saranno a disposizione. Ceda però che, nonostante la buona volontà, non è cosa semplice prescrivere molto tempo prima. Ho l'impressione che V.P. veda queste cose molto facili;..... bisogna provare! A buon conto sappia che specialmente a me sta tanto a cuore la Colombia e che pertanto farò quanto possibile per venire incontro alle necessità.

Grazie delle buone notizie. Anche da Zetaquira ricevo talvolta notizie rassicuranti e ne ringrazio il Signore. Per il 1968 ho in programma la visita canonica alla Vice Provincia e pertanto spero proprio di ritrovarmi nell'occasione del Congresso Eucaristico. Abbiamo appreso il cambio di guardia nella Diocesi di Bogotà: non dispiace che vada via Mons. Isaza Restrepo?

Tanti cari saluti a tutti, raccomandandoci alla comune protezione della Madonna Santa.

Aff.mo nel Signore



Somasca, 14 maggio 1967

Carissimo Padre,

B.D.

rispondo alle ultime lettere, che ho ricevuto ieri.

I problemi sottoposti si riducono a due:

1) quello degli aiuti finanziari per andare avanti nella costruzione del Seminario.

Si tratta di inviare due milioni in un giro di tempo piuttosto stretto. E' logico che volere o volare li dobbiamo trovare. Non creda che io mi faccia illusioni: lo immagino molto bene in quali difficoltà vi debbiate trovare: basta vedere le foto del Seminario che abbiamo ricevuta per farcene una idea. E d'altra parte l'opera è troppo importante, perchè abbia a subire dei ritardi solo per motivi di soldi.

E' vero che le difficoltà in cui ci troviamo qui sono veramente impossibili. Io non ce la faccio più ad andare avanti. Non si sa dove sbattere la testa. I cento milioni che ci siamo accollati per risolvere il debito dalla costruzione di Magenta gravano in maniera che non avrei mai sospettato. E non tutti capiscono.

Mi sono lasciato andare a considerazioni un po' tristi; e invece siete voi che avete bisogno di essere sostenuti. Comunque termino il primo punto con una buona notizia: giovedì scorso una buona signora, tramite il Padre Cucci e i Padri di Corbetta, ha dato 250.000 lire per le nostre opere missionarie. Sono per voi. Le consegno oggi stesso al padre Bianconi perchè ve le spedisca, spero, almeno raddoppiandole.

Se potete scrivere una parola di ringraziamento al Padre Cucci e al Padre Colombo è certamente cosa ben fatta e che so farà piacere.

2) Quanto al problema del personale: sul Padre e i due chierici siamo d'accordo. Avendo parecchi chierici del centro america che devono andare in magistero la cosa non dovrebbe essere difficile. Ho già fatto un accenno al Padre Generale. So che alcuni di quei chierici desidererebbero anche venire in Colombia. Più precisi particolari, al momento attuali, non le saprei dare. Sabato 20 vedrò il Padre Generale, che verrà qui a Somasca per la giornata dei nostri postulanti nel quadro delle feste centenarie e spero di potergliene parlare. Nella prossima settimana avremo anche un Consiglio Provinciale e metterò avanti la situazione vostra ai Padri Consiglieri. Vi posso assicurare che la volontà c'è di fare tutto il possibile e nel modo migliore e che non vi sentiamo separati, anche se tanto lontani. Ma le forze sono quelle che sono.

Adesso chiudo con un fraterno speciale ricordo al nostro Santo Fondatore per Lei e per tutti i confratelli e con la volontà di farvi sentire concretamente che vi siamo vicini. Sempre aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

E per consenso:

Al M. R. Padre Provinciale

Padre Carlo Pellegrini

Somasco

B.R.mo P.

Rev.mo Padre Generale,

la Sua ultima in cui mi assicura un Padre per Zetaquirá e due chierici americani per il magisterio, mi é motivo di grande conforto e di speranza per il futuro del seminario.

Per rendere piú semplice la cosa preciso, avuti ora questi dati, che la venuta del Padre sarebbe opoortuno si effettuasse presto, per la questinne della lingua. Se chi verrà sará il nuovo superiore di Zetaquirá, lo si pubblicherá quando sará opportuno, intanto potrebbe qui in Bogotá apprendere la lingua. O magari lá in Zetaquirá stessa.

Al contrario non é assolutamente necessario che i due chierici vengano tanto in anticipo, dato che la lingua giá la conoscano. E i posti letto tanto in Bogotá come in Zetaquirá sono tutti occupati. Ad ongi modo questa non sarebbe una difficoltá insormontabile: perché per riceverli e presto i confratelli ci faremo in quattro. Tutto sta a saperlo per tempo, che non ci capitino qui di improvviso. Poterebéro venire a metá novembre.

Ora dunque rispetto a questo punto stiamo piú tranquilli tutti e fiduciosi.

Rispetto all'altro punto degli aiuti economici: mi tocca battere un'altra volta il chiodo e il ferro, insistendo sulla cifra di tre o quattro mila dollari (1) da ricevere presto per tempo, per poter iniziare i lavori in tempo e finirli poi in tempo utile.

Dopo di che a questo riguardo, non seccheró piú nessuno, almeno fino alle prossimi inderogabili necessitá.

Fortunatamente i girni scorsi siamo riusciti a farci mettere in lista dalla Caritas Archidiocesana di Zetaquirá, che fino ad ora ci vaevano detto che non dava aiuti. Si vede che la Divina Provvidenza riesce a far cambiare anche le norme e le leggi statutarie. Deo gratias. Qualche cosa quindi verrà anche di lá per vitto e cibarie. Meno male! Non molto, matutto serve.

Confido che il Padre Provinciale non ostante tutti i grattacapi che ha e gli impegni finanziari che lo tromentano, trovali a che la maniera di far scivolare fin qui qualche briciola dei milioni che corrono per l'Italia dalla Provincia alla Cassa Generalizia o viceversa.

Il nostro indirizzo non é cambiato, le nostre necessitá se cambiano é perche sono aumentate, le possibilitá della Provincia e dell'Ordine comer sempre saranno scarse: tuttavia!...

Non le rubo altro tempo con le mie geremiadi.
Voglia gradire

rinnovati deferenti ossequi

religiosi saluti.

Bogotá mayo @@@ 22 de 1967

Padre Bernardo Vanossi

Vivamente ringrazio per la lettera (e il suo contenuto) del 14 maggio

(1) Mandando questa somma la divide in 2 assegni: mi sarà più facile cambiarli; occorrerà dirlo al Padre Bianconi. grazie.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRIO)

BOGOTA, D. E.

9.68.67

Amatissimo e Reverendissimo Padre

Le chiedo anzitutto la sua benedizione.

Vado abbastanza bene, in tutto. Il lavoro non manca, specialmente quest'anno durante il quale il Padre Bruno sta studiando alla Università Inglese e francese. Tutto il giorno è abbastanza occupato, o per le ore di scuola, o per lo studio abbastanza duro che gli tocca. Però alla fine di quest'anno, già nel mese di dicembre, avrà il titolo di Professore di Inglese e francese. E' un corso molto moderno e anche veloce, dopo il quale già lo potrebbe parlare. Certo che gli farebbe bene e sarebbe di somma utilità per far più pratica, passare qualche tempo, un paio di mesi, negli Stati Uniti, coi nostri Padri. Credo che non sarebbe né tempo né danaro perduto, perché il Padre Bruno vedo che si applica molto e sempre ha ottenuto alti voti. - Abblamo ricevuto le sue sante raccomandazioni, molto opportune. Sta tranquillo, che nulla di strano o nulla di male vogliamo fare. Sempre però tocca soffrire e sopportare, e ciò accetteremo volentieri, anche se

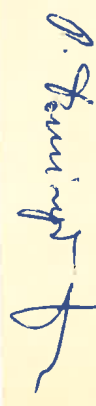
[Handwritten signature]

1155/67

qualche volta ci si sbottona in qualche parola o momento in cui si scatta, un po' portati dall'impulso e dalle circostanze. -
Soprattutto, amatissimo Padre, desideravo scriverle, per questo motivo. Ho scritto almeno fin dal mese di gennaio al Padre Provinciale, per una cosa che mi pare anche importante, ma non ho ricevuto risposta, e siccome già si avvicina il tempo delle obbedienze.... Al mio paese di Gambellara (vicenza), il Parroco deve aver preparato diverse cose da spedire a noi di Bogotà: come paramenti e oggetti del genere. Io da tempo al parroco avevo detto di aspettare l'invio di qualche Padre e approfittare questa estate. Non so niente di quanto il Padre Provinciale abbia deciso, quindi ho pensato di avvisare Lei, Sua P. Rev.ma, perché sapendo in tempo e conoscendo il Padre che deve venire qui, lo mandi a Gambellara per ritirare quanto il Parroco ha potuto raccogliere dal paese, faccia un carico unico coi suoi bauli, e potremo ricevere con meno spese, senza fare un invio postale indipendente, che costerebbe moltissimo, anche per non obbligarci a correre alla Dogana di qua, ecc. Credo sia opportuno e conveniente fare così. Essendo oggetti di Chiesa e venendo per la prima volta, sarebbe facile il passaggio alla Dogana. Qui tutto costa un occhio. E' sempre bene ricevere quanto ci offrono gratis. Mi pare si tratti per il nostro Seminario. Comunque, la prego umilmente di interessarsi, prima che passi il tempo, già che il Padre Provinciale forse non ha pensato. - Mi perdoni di tutto, Rev.mo Padre, si ricordi di me nelle sue orazioni. Lo appettiamo il prossimo anno. Mi benedica. Se può, passi Lei stesso a Gambellara dal miel. Non le mancherà un goto de vin bon.

Suo in X. dev.mo

P. Domenico Framarin



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Bogotá 28 giugno 1967

1138/67

*Lettera in risposta
17/7 da parte di padre
H. D.*

ZETAQUIRA

Rev.mo Padre Generale

e per c. al Molto Rev.do Padre
Provinciale Don C. Pellegrini

Considerando che presto tutti i Superiori Maggiori saranno oltremodo impegnati nel prossimo Capitolo Generale, per cui non avranno tempo ne modo di pensare al dettaglio secondario e minore di Zetaquira, mi affretto a inoltrare ancora una volta un pressante invito a che la P.V. Rev.ma voglia se luzionare questo dettaglio:

- a) invio del Padre, dei due chierici di magistero per il seminario;
- b) invio dei mezzi per affrontare le spese di nuove costruzioni allo scopo di poter ricevere nuovi postulanti, dato che ai corsi attuali di quinta elementare e di prima bacciglierato, dobbiamo necessariamente aggiungere il secondo ro so di ~~sempre~~ barcigl. Per questo necessita ampliare il dormitorio, una sala per scuola, allargare il refettorio, spostando un muro (porte, finestre, ecc) comprare tutta la suppellettile: letti, banchi, sedie, ecc...)

Il che richiede da 3 a 4 mila dollari. Già ripetutamente chiesi e illustrata la necessità: però finora : niente di fatto.

Riguardo al futuro Rettore del Seminario di Zetaquira sono del parere che é meglio trovare una persona " più completa" come Rettore: aumentando personale religios, con qualche postulante adulto che stiamo riunendo, date le necessità di una mano e mente più sperimentata nell'aspetto di formazione del postulante, nell'aspetto anche economico della vita della casa, ecc... credo sia meglio eleggere una persona diversa del Padre Atalmi, ottimo per altri aspetti e per altre buone qualità.

Chiudo in fretta perché possa partire presto e per non ripetere cose già dette in altre lettere precedenti.

Rinnovando

deferenti religiosi ossequi

Padre Bernardo Vanossi



B.D.
Roma, 30 giugno 1967

M.R.P. Bernardo Vanossi
Parrocchia di N.S. Guadalupe
B O G O T A

N° 1138/67

Carissimo Padre,

ho atteso sino ad ora, sperando di poter dare una risposta più concreta alla Sua ultima, e non di sole promesse. Ma purtroppo il Padre Provinciale è meno sollecito, anzi s'è mostrato piuttosto infastidito della mia insistenza, che riflette giustamente la Sua, e circa il Padre da designarsi per Zetaquirá e circa gli aiuti finanziari. Ammette tutto ma è terribilmente lento nella esecuzione. Il povero P. Generale non ha né Religiosi né denari; Sulla carta tutti ammettono che può agire come meglio, in pratica fa quello che può. A buon conto nel prossimo Capitolo generale certamente si passeranno i Commissariati ai Provinciali, e allora se la vedranno più direttamente. In confidenza, per poco ci scappava la P.V. come Socio (è in terza posizione); ciò dice della stima che gode sempre in Provincia. L'assicuro tuttavia che, anche a costo di imporre, seguirò sempre da vicino l'opera vostra.

Cari saluti a tutti ed una particolare benedizione.

aff.mo



N° 1155/67

B.D. Roma, 30 giugno 1967

Rev. Padre Domenico Framarin
B o g o t á

Carissimo Padre,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 9 c.m. La ringrazio delle buone notizie Sue e di P. Bruno e ad ambedue auguro di lavorare sempre meglio e di rendervi utili sotto molti aspetti. Mi spiace di quanto mi dice circa la Sua lettera al P. Provinciale. E' purtroppo una sua abitudine, che certo non giova a nessuno. A buon conto io gli ho riferito la commissione, di cui mi prega, perché una volta fissato il Padre che dovrà venire in Colombia, possa incaricarlo della faccenda. Gli starò ancora appresso, perché non si dimentichi. Lei può anche scrivere al Suo Parroco, perché eventualmente si metta in comunicazione col P. Provinciale.

Speriamo che tutto si risolva in bene. Colgo l'occasione per ricambiare fraterni saluti e auguri di bene a Lei e a P. Bruno.

aff.mo nel Signore



**PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS**

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Zetaquira

Molto Rev.do Padre Provinciale

Don Carlo Pellegrini

Somasca

la presente non vuole ripetere quanto già scritto ripetutamente in altre lettere precedenti a proposito del Piano "Zetaquira" in vista del futuro anno scolastico che richiede una preparazione in anticipo a largo tempo, un Padre, due chierici di magistero (di lingua spagnola) e un anticipo di tre o quattro mila dollari per finanziare i lavori che ormai è tempo di iniziare. Tutto ciò è stato scritto e dilucidato fin troppo da parte mia nei mesi passati. Aggiungo che nella fiducia di vedere arrivare i chierici nostri per il magistero, ho rifiutato offerte di altre soluzioni, che senza dubbio sarebbero meno utili alla causa dello spirandato. Resto quindi sicuro tuttavia che saranno inviati i due chierici, sia pure più tardi. Mentre è urgente che il Padre venga al più presto, soprattutto se fosse inviato un Padre che più tardi dovesse essere il Rettore della casa di Zetaquira. È urgente che venga al più presto, perché impari lingua, usi, costumi, si da poter entrare nel lavoro con tutte le cognizioni necessarie e utili. Così insegna fra l'altro anche il Concilio Vaticano.

Cipo premesso: Considerando che a nessuna lettera precedente, su questo argomento di Zetaquira: necessità di mezzi e personale, ecc... la P.V. M. Rev.da non ha risposto, né dato evasione in nessun modo, mi permetto domandare se il silenzio del Superiore diretto, cioè del Padre Provinciale, è segno che non condivide il piano elaborato e presentato dal sottoscritto, o peggio, questo silenzio non voglia significare disapprovazione in tutto o in parte dell "Affare Zetaquira". In altre parole, meno diplomatiche e più chiare, domando se la P.V.M. Rev.da a volte pensa che sia meglio chiudere il seminario di Zetaquira. È chiaro che se non si continua a prestargli questi aiuti che chiedo e che sono impro-rogabili, è equivalente a dare ordine di chiuderlo. La decisione non spetta a me, perché non è opera mia. Tocca ai Superiori decidere in merito: incaricato di questa ubbidienza la conduco a termine nel migliore dei modi che mi sia possibile. Anche la continua e pur tuttavia inutile insistenza che metto in queste trattative che si prolungano da due anni, senza una risposta o una dilucidazione, è frutto del senso di dovere che mi muove a curare gli interessi e gli sviluppi di una mansione che la obbedienza mi ha assegnato. E la P.V.M. Rev.da consce i precedenti.

A uno si può obbligarlo a cedere con "il semplice" non dirgli e non dargli niente". Cospì deve cedere per mancanza di mezzi: Però c'è in tutto ciò una differenza enorme tra chi insiste nel presentare idee, richieste di mezzi, ecc. e dato che non si rende conto in nessuna maniera che è in ~~errore~~ errore, con lui il Superiore adotta la linea di tenere assoluto silenzio, che finirà con stancare il suddito e farlo desistere dalle sue velleità; - ~~errore~~ e chi insiste per essere fedele esecutore di un incarico ricevuto dalla obbedienza. Costui non è responsabile se con le sue insistenze dà fastidio ad altri, perché per certo non deve desistere per questa ragione o per questo riguardo.

pa A me pare di dovermi mettere nei panni di questo secondo religioso, non del primo. Non è d'accordo il Padre Provinciale? Allora, se io non ne ho colpa, come spiegare il silenzio e la inevasione Sua a riguardo di Zetaquirá, non a riguardo della mia persona?

E fino a quando si prolungherà questo stato di cose, che disanima e socncerta più di uno?

Ora sta per iniziare il Capitolo Generale: le scrivevo pochi giorni orsono, che se non si determina e risolve al più presto questo problema si arriverà troppo tardi in tutti i dettagli del problema. Però non mi giunge nessuna comunicazione in merito. E allora?

Mi perdoni, M.Rev.do Padre, la franchezza e chiarezza con cui Le scrivo, con nessuna intenzione di mancare al rispetto dovuto. Però che posso fare in altra maniera?

Confido che dentro pochi giorni potrò ricevere una risposta completa e una soluzione chiara e rassicurante a riguardo del problema "Zetaquirá".

Nella attesa mi piace assicurarla che tutti stiamo bene desiderando sia lo stesso di Lei e dei confratelli tutti.

In domino

Devoti religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 7 luglio 1967

p.c.: Al R^ov.mo Padre Generale Roma

Somasca, 12 luglio 1967

164/67

M.Rev.do caro Padre,

B.D.

rispondo immediatamente alla sua lettera del 7 c.m.
Quanto alla sistemazione di Zetaquirá:

1 - I due chierici destinati a Zetaquirá sono il Ch. Bordignon Giovanni e il Ch. Sadin^o Attilio, due Italiani che hanno già fatto un anno di magistero, uno nel Messico e l'altro a S.Salvador. Conoscono quindi la lingua e possono entrare in funzione subito. Non so però quando potranno venire; coloro che li devono sostituire, partiranno per l'America domani 13 luglio.

2 - Quanto al Padre non so ancora nulla: uno certamente verrà; ma non posso ancora dire chi possa essere. Vista la situazione della Provincia, ritengo che molto probabilmente sarà un Padre Novello; Capisco che la P.V. insista per avere un Padre di qualche anno di Messa, ma le persone non si possono creare e dobbiamo servirvi di chi è a disposizione. Io penso più che sia importante che il Padre che verrà ci venga spontaneamente, perchè così avrà entusiasmo e ciò darà di vantaggio a tutta l'opera. Se sarà, come ritengo più probabile, un Padre Novello, allora la scelta è già fatta: si tratta del P. Crignola, un ottimo Padre che ha già trent'anni e che farà certamente un mondo di bene. Domani ne parlerò col Padre Generale. Dovrà comunque passare un certo periodo a casa con i suoi e intanto prepararsi. Penso quindi che la partenza potrebbe avvenire nella seconda metà di agosto. Mi pare ^{che} in una sua passata lettera Ella mostrasse una certa fretta per avere i Chierici, mentre sembrava non altrettanto urgente l'invio del Padre. Ora le cose sono a rovescio.

3 - L'altro giorno ho avuto una lettera di un giovane di Bergamo (di 35 anni) con raccomandazione dell'Assistente diocesano dell'A.C., il quale si offre come volontario laico per le nostre missioni. E' compositore tipografo, ma può far scuola di matematica e religione, all'occorrenza sa fare anche il cuoco. La prima impressione è stata di un giovane equilibrato e serio: sarebbe disposto a rimanere fino a 60 anni. Non chiede compenso, soltanto le spese di viaggio e il mantenimento. In Italia poi dovremmo provvedere all'applicazione di un marchetta settimanale di lire 120 per la pensione. Ho pensato subito che potrebbe essere utile a Zetaquirá. Sarebbe disposto a partire per la metà di settembre. Mi faccia sapere il suo pensiero. Se ne potessimo trovare qualcun altro non si potrebbe forse pensare, sotto la direzione di un paio di religiosi, al famoso orfanotrofio di Sogamoso? *ha non vorrà essere figlio.*

4 - E veniamo ora ai soldi.

Le avevo già scritto che non dubitasse, perchè anche se la situazione economica della Provincia è veramente disastrosa (pensi che ci siamo dovuti accollare 100.000.000 per terminare di pagare il debito di Magenta, e che questi 100 milioni li dobbiamo trovare nel giro di 18 mesi) non ci saremmo risparmiati in nessun modo pur di aiutare il seminario di Zetaquirá in tutte le sue necessità. Naturalmente non mi ha fatto molto piacere il continuare a ricevere lettere da parte del Padre Generale, con confronti e apprezzamenti di quanto si sta facendo e spendendo per le case della Provincia che sono in Italia, come se io non mi volessi occupare della fondazione della Colombia. Credo che se altri possono scrivere molte lettere, gli aiuti concreti e il pensiero di procurarli sono sempre rimasti sulle mie spalle. Non che me ne dispiaccia, anzi sono contento e vorrei poter fare molto di più. Se non ho scritto molte lettere, so di aver lavorato concretamente per aiutarvi e per suscitare nella Provincia quel senso di fraterna simpatia, che darà frutti anche in seguito. A meno che voi abbiate più bisogno di parole.....

Scusi quanto sopra, che credo risponda con altrettanta chiarezza a quanto Lei scrive.

Riceverà nei prossimi giorni un milione (trecentocinquanta mila lire (1.350.000) cioè oltre 2 mila dollari. Spero che il P. Economo Provinciale sia stato sollecitato nel fare l'invio, dato che sono già circa 10 giorni che gliene ho dato l'ordine. D'altra parte anche lui fa meglio che può. Nei giorni passati poi è stato assenti per qualche giorno per la morte del papà.

Questi soldi sono: 250.000 tramite i Padri dk Corbetta, di cui Le avevo già scritto, e che solo nei giorni passati ho saputo che non erano ancora stati inviati; 500.000 tramite il P. De Rocco; 100.000 tramite il P. Alessio Zago di Como; 500.000 dalle Casse della Provincia. Penso, se la P.V. lo ritiene opportuno, sia bene scriva una bella lettera al Padre De Rocco e al P. Zago. *fuire p. quello di farem. a futuro.*

Un altro milione credo lo potrò far avere con l'arrivo del Padre destinato a Zetaquirá.

Mi scusi Padre la risposta. Se per Lei va bene, consideriamo chiuso l'incidente. Da parte mia La ricordo al nostro Santo con tutti i confratelli. Comunque faremo....la pace completa quando nel prossimo febbraio, come spero, verrò a trovarvi: capitolo generale, costituzioni, anno centenario e tutto il resto che mi hanno messo sulle spalle permettendolo. Con un fraterno abbraccio, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTÁ, D. E.

Rev.mo Padre Generale,

B.R.me P.

Le invio copia della lettera trasmessa al M.Rev.do Padre Provinciale, più e solo per semplice motivo di tenerla al corrente della reciproca corrispondenza e degli sviluppi della situazione che per altro. Mi scuso delle molestie che Le ho dato in questi ultimi tempi con la fitta corrispondenza. Ora pare che le cose si sistemano. Stanno per arrivare i chierici, si sta scegliendo il Padre in più per Zeta-quirá: se la P.V. Rev.ma vuol leggere il punto che si riferisce alla scelta di detto Padre nella lettera acclusa, credo sia utile -. Gli aiuti finanziari sono stati fissati e pare incomincino a fare il loro corso nelle Banche. Spero quindi che tutto si si stemi presto; Con la presente rinnovo anche da parte dei Confratelli devoti religiosi ossequi.

Bogotá - 18 luglio 1967

F. B. Navarro

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

mille grazie per la Sua del giorno 12 c.m.; che ci ha dato maggior fiato e tranquillità, un poco a tutti, perchè in definitiva non si può vivere di sole speranze.

La rassicuro tuttavia che sempre fu lungi da me la minima idea di dubitare di Lei e delle sue buone disposizioni a riguardo della fondazione di Colombia. Se ho strepitato un poco nella mia ultima fu per raggiungere lo scopo finale. E pare che sia servito. Assicuratevi i chierici: molto bene. A proposito quando arriveranno? Dato che chi li deve sostituire e dare loro il cambio già sono partiti in Italia? E poi quanto tempo si fermeranno in Zetaira? O dopo il tempo fissato per il magistero torneranno in Italia fra un anno o due? Ad anno scolastico finito (febbraio-novembre in Colombia) o durante le vacanze estive italiane (luglio-settembre) che coincidono con il secondo semestre colombiano? E' un punto che si deve tenere in considerazione per mettere d' accordo le due esigenze: quelle del seminario, con riguardo a mantenere lo stesso prefetto e insegnante per tutto l' anno per evidente ragione pedagogica, e la esigenza per il chierico di non perdere mezzo anno circa di scuola o tutto l' anno a causa del ritardo ad entrare.

Se già non si è risolto in un senso utile, sarebbe da farlo per tempo e in forma organica per non dover prendere decisioni poi all'ultimo momento senza le debite considerazioni di dettagli o di maggior importanza. In Colombia si stanno orientando a seguire un calendario scolastico uguale all' Europeo, perchè hanno visto che succede lo stesso guaio di dover perdere metà anno e quindi tutto, a coloro che vanno a studiare in Europa o vengono dall' Europa. Noi ci dovremmo quindi adattare, con innegabile vantaggio, alla riforma. Tanto qui il problema del tempo, clima, ecc. non esiste. Per cambiare clima bisogna cambiare regione e quindi uno ha sempre il medesimo clima che ha trovato nella regione in cui gli tocca vivere.

Il nuovo Padre che deve arrivare: a) che venga al più presto per le ragioni già illustrate: lingua, pratica, ecc; b) si fa il nome di Padre Crignola: recente ordinato, di prima nomina, molto buono e di tante belle qualità. Molto bene. Però la prego consideri quanto segue: non sarà certo in grado di essere Rettore del postulato di Zetaira. E là con la presenza di due chierici, di un certo numero di ragazzi (si prevede almeno 50-60) di due padri giovani, di cui uno, il Padre Viale, non molto docile, per eccessivo spirito di sapere già fare e di non sapere invece pensare " almeno due volte " le idee e le soluzioni che prese; la presenza di due o tre giovanotti che hanno finito il bacchigliato e chiedono di fare il periodo di aspirantato per poi entrare in Noviziato (vedremo se e dove), mi pare che il Padre Cesare Atalmi, non sia il Rettore adatto. Ha buoni numeri per altro, però gli manca il colpo d' occhio e di mano nelle studiare soluzioni, nell' esigitare le forme adatte al momento; alle volte si o-

rienta a forme non del tutto indovinate e proprie. Altre volte non è tempestive - cosicchè risulta mancante in alcune doti che deve tenere il Rettore di un postulando, che per le ragioni suesposte nel prossimo anno si presenta abbastanza complesso e delicato, in rapporto esclusivamente alla formazione da darsi a tutti i membri: ragazzi e religiosi: che lo costituiscono. Lei dice che è meglio inviare chi ci venga di sua volontà. Io dissenso da questo punto di vista (sarà opportuno che nel prossimo Capitolo si metta in chiaro la necessità di riformare la mentalità in questo senso, dimensionando essere inviati all'estero come qualisiasi altra "obbedienza" per istituti in Italia: diversamente rimarremmo troppo lontani dal buono spirito e dal senso completo della obbedienza e dalle finalità e mire che l'Ordine si propone e vuole raggiungere. Può esserci il pericolo che una "Opera" si incagli o si fermi, all'estero, perchè non si presenta o non si trova chi voglia o accetti di essere inviato colà? Le pare logico e "religioso"? Lasciamo da parte i principi teologici, psicologici, ecc... per il momento, per non divagare dal contenuto preciso della presente lettera. Dico solo che l'entusiasmo verrà o che il religioso sarà tanto buon religioso che saprà accettare e mettere nella esecuzione, no entusiasmo umano che presto cade e si spegne, quanto piuttosto dedizione e obbedienza, per virtù: questa resta e da sicurezza di risultato, perchè non è fuoco del momento. Però non stiamo facendo un trattato nè ascetico, nè di psicologia. Quindi torniamo all'argomento: ci vorrebbe e bisognerebbe trovare per rettore di Zetaquirá, un Padre più adatto e meglio dotato di Padre Atalmi. Cerchiammo: possibile che la Provincia non lo abbia? saremmo così poveri? Non lo posso credere. E gli si dia la sua brava "obbedienza" invece di presentarsi o crearsi il problema se inviare dietro richiesta libera o per "obbedienza", procediamo di fatto nella seconda maniera, come già è stato fatto in precedenza e sormontiamo la difficoltà in maniera elegante, senza metterci noi stessi impacci e freni. Non si fa così dappertutto presso altri istituti religiosi, missionari o meno?

Penso e mi auguro ad ogni modo che il prossimo Capitolo chiarisca tutto ciò nella forma che accenno, *trovando la formula jurídica conveniente che io credo può servire, essendo per le Regole ben chiare.*

Ed allora? Mi scusi la frase che segue: la scrivo senza malizia o cattiva volontà, bensì per sola chiarezza: "Se fosse stato scelto e avvisato da tempo il Padre che ora si sta cercando e scegliendo, ora sarebbe già in viaggio, non le pare? Bisognava pur venire a questa determinazione, prevista, accettata e condivisa da tempo. Ora bisogna correre a rompicollo, per poi arrivare... in ritardo. Comunque almeno arriverà, e che faccia buon viaggio, felice e rapido allo stesso tempo."

A riguardo del giovane di Bergamo: mi lasci pensare meglio e studiare le possibilità di impiego del medesimo nelle no tre opere attuali, anche in confronto con le forze di cui disporremo e delle necessità che rimarrebbero da coprire in seguito. Le sarò più preciso dentro poco tempo. Chissà per esemio che non possa utilizzarlo qui in Bogotá: incaricato dell'ufficio parrocchiale, sacrestano, autista, religione nelle classi elementari in qualche scuola per alleggerire noi, ecc. o con altri incarichi in Zetaquirá. Preferisco proporre più tardi. Intanto sarà bene tenerlo in attesa.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

: BOGOTA, D. E.

Ultimo argomento: veniamo al punctum dolens: i mezzi e aiuti finanziari per gli sviluppi di Zetaquirá. La ringrazio vivamente per la assicurazione che a giorni saranno inviati e li sto aspettando per poter studiare la maniera piú redditizia di invertirli nel preparare i nuovi locali per il seminario.

Mi scrive che ora, promessi e assicurati questi aiuti, -... la pace è fatta. Sinembargo nunca estuvimos peleando. Oh! cosa mi è scappato di scrivere! Volevo dire: Però, non abbiamo mai litigato! e quindi che "pace" rimane da fare? Ad ogni modo, sicuro, che quando avrò in mano il cheque non ricorderò nemmeno lontanamente che ho dovuto insistere tanto per strapparlo dalle sue mani e lo impiegherò convertendolo in tante benedizioni per Lei e per gli altri oblatori. A proposito: mi scrive che il Padre che verrà porterà la rimanenza. Non conviene che la porti: è meglio che la invii Padre Bianconi con la solita maniera e giro: rende di piú con il cambio da dollari in pesos colombiani, perché lo Stato Colombiano, per frenare la fuga di capitali agli Stati Uniti, ha proibito il cambio di dollari libero: bisogna venderli tutti al Banco dello Stato che li paga poco. Invece i cheques che mi arrivano, li vendo a prezzo piú alto, i dollari non entrano in Colombia, ma chi mi compra il cheque lo riscuote direttamente sulla Banca di New York, e me lo compra piú alto. ^m lo Stato Colombiano non può dire niente, perché in realtà questi dollari del cheque non sono entrati e non sono stati commerciati dentro il Paese. Ecco perché è meglio inviare dollari sulla Banca americana. In realtà noi abbiamo bisogno di fatti piú che di parole, siamo pienamente d'accordo con Lei e mille grazie per i fatti concreti.

Che se ha intenzione di venire a rovarci in febbraio/ molto bene. Una ragione di piú per avere in tempo i mezzi. Se no dove la mettiamo a dormire sia in Bogotà sia tanto piú in Zetaquirá? Oggi come oggi non potremmo ospitarla. Le pare incredibile? Eppure è vero; se ne renderà conto alla venuta. ^m a sono sicuro che per febbraio saremm sistemati. Megli venga alla fine di febbraio, che qui saremo agli inizi dell'anno scolastico.

(Mi permette di mettere il naso in ciò che non mi tocca? Ricordo che in tempo passato prossimo si era esaminato il fatto che alcuni Superiori di case non sono solleciti e aggiornati a versare le quote fissate. E si erano adottate alcune norme per ovviare a questo inconveniente increscioso che frena le attività della Provincia. Ebbene? fu lettera morta come le grida spagnole? che constatiamo tuttavia comuni ancor oggi qui in Colombia, che ha ereditato tutti i difetti dello spagnolo e dello spagnolismo. Non dovrebbe succedere. Ammetto che tra il dire e il fare c'è di mezzo solo l'Oceano Atlantico.

Rinnovando ringraziamenti vivissimi e deferenti religiosi ossequi.

P. B. Somasco

Bogotà 18 luglio 1967.

1184/67

**PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS**

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

B. G. me P

PROGETTO "TUNJA"

Rev.mo Padre Giuseppe Boeris

Prep. Generale

S O M A S C A

Alcuni giorni fa é venuto a trovarci l'Arcivescovo di Tunja: ha accenato ad una opera che esiste in quella città, ha concordato un abbo- camento fra il sottoscritto e le autorità competenti (Segretariato della Pubblica Istruzione- Divisione: Minoránni), e una visita alla istituzione. A tutto sempre fu presente anche l'Arcivescovo. Si tratta di questo: esiste in Tunja una istituzione dipendente dal Segretariato della Pubblica Istruzione, in cui sono raccolti 30-40 ragazzi, raccolti dalla strada dalla Polizia per furtarelli e smili cose, messi lá dentro: autentico carcere per mñorenni. Ci stanno settimane o mesi secondo il verdetto del Giudice che li ha condannati per simili atti e poi se ne vanno per i fatti loro.

Come tuttè le istituzioni del genere (si veda al corrispondenza riguar- dante la offerta di simile istituzione in Bogotá e Pereira, e Sogamoso) ci troviamo di fronte a una casa che é una tana, ad un sistema di cose che non possiamo compartire e approvare, a un sistema di educaione che non pos- siamo in nessun modo modificare, ci metteremmo alle dipendenze di un Ente pubblico, con tutti gli inconvenienti di simile situazione, che già si é scartato in Italia.

Anche questa istituzione non mi pare risponda alle condizioni in cui é necessario e opportuno metterci per lavorare.

Ho accettato di vedere, discorrere e esaminare la cosa per deferenza al Vescovo, che con noi fu tanto aperto e generoso; e per deferenza al Segre- tariato di P.I. da cui dipendiamo in un certo senso, perché abbiamo bisogno di tenercelo buono in quanto da questo Ente dobbiamo ricevere la autorizzazio- ne al funzionamento del Seminario (il semplice permesso di funzionamento, per intanto)

In piú: e che personale religioso ci si manda? Almeno tre: due Padri e un Fratello. Dove li troviamo se neppure si riesce a crearli per Zetaquirá? E la precedenza eventualmente di Sogamoso?

Questa di Tunja non mi are ancora la volta buona di aprire la terza fon- dazione in Colombia.

Tenevo già pronta la risposta al Vescovo e al Segretariato della P.I. in questi termini: il Nostro Ordine sta ora attuando un piano di sviluppo già in precedenza studiato e in via di esecuzione, quindi il personale religioso stá già compromesso per un certo periodo di tempo. Credo e ritengo sicuro che non si potrà immettere una nuova attuazione. Per cui dobbiamo rinuncia- re alla offerta." Però ho promesso di scrivere ai Superiori e di interessarli alla cosa, lasciando ad Essi la risposta ufficiale.

Se la P.V. Rev.ma vuol scrivere direttamente al segretario della P.I. questo é il suo indirizzo: Señor Alberto Duarte Moreno
Secretario de Educación
Tunja
e al Vescovo: Monseñor Angel Maria Ocampo Berrío
Arzobispo de Tunja.
Invierà ai due la risposta direttamente o per mezzo mio?

Questo é tutto con riguardo alla proposta di " Tunja".

Voglia frattanto gradire rinnovati

deferenti religiosi ossequi

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 29 di luglio 1967

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

ZETAQUIRA

Molto Rev.do Padre Provinciale

DonnCarlo Pellegrini

S Ò M A S C A

Mi vorrá scusare se torno a molestare con la presente: non posso faene a meno. In breve ecco le considerazioni che mi tocca fare con riguardo a Zetaquirá:

- a) Siamo arrivati alla vigilia del Capitolo Generale; tutti i Superiori Maggiori saranno ben occupati nei lavori dello stesso e quindi ben difficilmente potranno attendere ad altre cose. E per Zetaquirá ancora nulla di fatto, né di sistemato. I chierici saranno in alto mare, ma non in Colombia; il Padre o novello di età (secondo le insistenti e chiare documentazioni e considerazioni presentate nella precedente corrispondenza) é ancora piú in lá e indietro che in alto mare: si direbbe che é ancora da creare.
- b) le promesse ricevute nella ultima corrispondenza non si vedono ancora delinearsi nella realtà. Tutto é fermo e lontano come da due anni in qua.

Purtroppo é avvenuto quello che temevo: sono due anni che importuno i Superiori a cui tocca provvedere a queste cose, che Essi stessi hanno autorizzato a iniziare, promettendo che non lascerebbero mancare gli aiuti necessari (incluso quello del personale che si prevedeva da due anni necessario per lo sviluppo dell'opera che hanno autorizzato o dovremmo dire anche comandato): e tuttavia le cose e i provvedimenti non hanno proceduto di un passo. Dico questo misurando le parole, non una di piú, non una di meno. Non é uno sfogo privo di rispetto quanto piuttosto una constatazione, amara, ma realissima.

c) Gli aiuti finanziari: qui la cosa é amara e piú grave. Nella speranza che presto o tardi arriverebbero gli aiuti promessi e ripromessi, sollecitati e prorogabili, ho dovuto per forza di cose attingere ai fondi della parrocchia: non potevo lasciare Zetaquirá a metà, e si noti senza aggiungere un(l) mattone fuori della casetta iniziale, ma solo preoccupandomi che potesse vivere e funzionare il primo nucleo. Confidavo che presto o tardi arrivando gli aiuti della Provincia avrei potuto ritornare alla parrocchia quello che avevo come preso in prestito dalla medesima. Ora siamo arrivati ad un momento in che "devo" impiegare per la parrocchia questa somma, per non correre il rischio che i parrocchiani si diano conto che non ho attuato quello che essi stessi aveva autorizzato, dandomi i soldi (porte della chiesa ed altri lavori, esaminati e discussi e progettati insieme con loro), non posso piú ritardarli, con la scusa che ancora non ho trovato artista e preventivo che mi soddisfi); sono passati sei mesi, che sto tenendo sulla corda i parrocchiani.

Ormai già incominciano a impazientarsi e a ciarlare. Non voglio correre il rischio che si getti il discredito sopra di noi come se avessimo mal impiegati o destinati altrove i soldi che essi mi hanno dato, raccogliendoli tra le famiglie. Sarebbe la maniera di inimicarmi i parrocchiani e la certezza di non poter più avere la loro collaborazione.

Si tratta di circa 30 mila pesos pari a circa due milioni di lire it. da rimborsare alla parrocchia. Poi si potrà pensare agli amplimenti di Zetaquirá; improrogabili, assolutamente necessari, che urgono perché i lavori qui non corrono come in Italia, anche se si hanno i mezzi necessari e soprattutto quando mancano i fondi necessari.

Commenti? Li lascio a chi tocca.

Non sto a ripetere quanto in tante lettere precedenti ho ripetuto fino alla sazietà, ma fino ad oggi, dopo due anni, inutilmente. Aggiungo solo che stando così le cose, a Zetaquirá non posso inviare né una lira né un chilo di viveri, perché non posso continuare ad attingere dalla parrocchia, anzi devo iniziare l'azione contraria: di devolvere alla parrocchia il suo per mettere mano ad attuare i lavori ritardati e che devono essere pronti dentro qualche mesetto.

Pur dovendo provvedere a Zetaquirá non posso e non devo malversare ciò che é della parrocchia.

Per cui non mi resta che stare a vedere come vanno le cose. Per parte mia quello che dovevo fare e dire lo ho fatto e detto. Più in là non mi tocca. Né altro mi resta da dire o da fare.

Perdoni la franchezza delle parole, che non toglie il dovuto rispetto e la migliore obbedienza.

Voglia gradire cordiali e

religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanessi

Bogotá, luglio 29 del 1967

1194(67)

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

Zetaquirá

B. Pina P.

Rev.mo Padre Generale,

con la presente vengo a manifestarle tutto il disagio che deriva al Seminario di Zetaquirá dalla linea di condotta che continua a adottare il Padre Provinciale Lombardo.

La P/V.Rev.ma é già al corrente della situazione anteriore, che si trascina da due anni. Io La ho tenuta ben informata e sempre per mezzo della copia delle lettere inviate al Padre Provinciale durante questo decorso di tempo. Sa bene come il Padre Provinciale usa non rispondere, non provvedere, non risolvere nulla in merito a questo urgentissimo problema. La P.V. Rev.ma può immaginare con il disagio che ne deriva, tutto il fondo di scontento e di disistima che si ingenera nei religios che devono sopportare il peso che deriva da questo modo di procedere del Padre Provinciale Lombardo.

Non intendo con cotesta lettera muovere un processo o una denuncia formale contro il Padre Provinciale: però ritengo giunto, se non già con troppo ritardo, il momento in cui, io, come responsabile diretto della situazione che si é venuta creando in questo Commissariato, riguardante Zetaquirá, mi trovo nella necessità e nell'obbligo di rivolgermi formalmente al Superiore Generale, perché prenda le misure richieste dalla circostanze, al fine di rimediare ^{quel} questo stato di cose ormai insopportabile e indilazionabile. Per chiarezza, riassumendo dalle lettere precedenti, di cui la P.V.Rev.ma ha ricevuto copia, puntualizzo il problema in questi termini:

- a) invio urgentissimo dei tre o quattro mila dollari per i lavori di ampliamento, somma sempre promessa e assicurata, e mai arrivata.
- b) invio urgentissimo del Padre in piú per Zetaquirá (o novello, o meglio di età ed esperienza per assumere le mansioni Direttore e Superiore pleno jure del Seminario di Zetaquirá)
- c) invio dei due chierici di magistero. Per questo particolare La prego di prednere conoscenza della copia della lettera in data 7 agosto 1967 che dirigo al Padre Provinciale, dalla quale risulta che la messa in moto di questo viaggio dei due promessi chierici nonha ottenuto seguito ed esecuzione per mancata intesa fra i due organi: Provinciale Lombardo e Vice Provinciale America Centrale, con grave pregiudizio del seminario di Zetaquirá.

Se un Organo inferiore non " funziona " mi pare necessario e regolarissimo che l "Organo Superiore" adotti le misure del caso, talvolta anche sorpassandolo e lasciandolo da parte per il momento in un argomento determinato, pur di rimediare a tale insufficienza.

Ma che in fine si addivenga ad una conclusione adeguata alle circostanze e rispondente alle urgenti e impellenti necessità.

Mi voglia scusare, Rev.mo Padre, per il fastidio e le cause, soprattutto in questo momento.

Ringraziandola per l'appoggio che non mancherà di prestarci, La prego di gradire cordiali saluti assai cari
P. B. Tanobla

Bogotá 7-8-67

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

Zetaquirá

Molto Rev.do Padre Provinciale,

una volta ancora le scrivo per lamentarmi e con ragione di quanto va passando in rapporto a Zetaquirá.

Visto che i due chierici Sadino e Bordignón non si facevano vivi e nemmeno mandavano notizie del loro arrivo in Colombia, ho inviato due telegrammi rispettivamente in Messico e in San Salvador per sapere quando sarebbero arrivati in Colombia. Risposta dal seminario San Rafael in Messico: il chierico Sadino per ordine del Padre Vice Provinciale De Marchi questo anno lo passerá ancora in Messico. E dalla Ceiba: il Padre Sangiano risponde che non sa nulla di cambiamenti e di partenza del ch. Bordignón per la Colombia.

Si avvera quanto temevo al ricevere la sua di poco tempo fa nella quale mi scriveva che sono partiti da un mese ormai i due chierici che devono sostituire quelli destinati per la Colombia, però non mi diceva nulla della concatenazione di ordini e disposizioni in merito fra lei e il Vice Provinciale di America Centrale, del tempo in cui sarebbero arrivati i due chierici, ecc. Temetti che tutto si era limitato ad una disposizione generica e non condotta ai particolari per determinare chi va e quando va, chi viene e quando verrà, *d'intesa col Padre Vice Provinciale di America.*

Nella sicurezza che la sua lettera mi infondeva di ricevere prestissimo i due chierici io ho rifiutato come già le scrissi un aiuto indiretto e non del tutto opportuno (del resto) della Curia di Tunja (che tuttavia qualche cosa avrebbe risolto) e così ci troviamo senza gli aiuti necessari e indispensabili di personale sia religioso sia diocesano, nemmeno chi possa disimpegnare l'ufficio di prefetto dei postulanti. I tre religiosi sono oberati di scuola e di altre incombenze nel seminario e devono da tempo sobbarcarsi anche la vigilanza in luogo del prefetto. Con due risultati: ammazzarsi dal lavoro e non disimpegnare l'ufficio di prefetto in maniera adeguata, perché é chiaro che detto ufficio non consiste solo in sotituirsi fra loro alcune ore al giorno secondo il ~~tanno~~ tanno di orario di scuola o di altre imprescindibili e gravi incombenze che a tutti toccano, compreso il Direttore spirituale. Le pare una buona soluzione?

Allora? Spero che la presente le dia modo di comprendere, di pesare tutto il disagio in cui ci dibattiamo qui per Zetaquirá, x senza che possiamo risolvere nulla, dato che la soluzione non dipende da noi, ma noi dobbiamo attenderla dal Padre Provinciale: che anche potendolo fare, non voglio né scavalcare né mettere da parte, perché non sarebbe da buon religioso.

Peró per favore, provveda, e tempestivamente. O mi dica chiaro: "Arrangiati", che in tal caso ~~tereró~~ tereró di arrangiarmi, non saprei con qual esito tuttavia, perché la cosa ~~risulterebbe~~ risulterebbe impossibile, visto quanto é passato fino adesso.

Se già non lo ha fatto, tenga la bontá di leggere le ultime tre o quattro lettere che le ho inviato a riguardo di questo argomento "Zetaquirá", senza che sia necessario da parte mia che in ogni lettera continui a ripresentare il problema, sempre ugualmente grave e urgente, che non cambia in nessun dettaglio col passare di mesi e di anni.

con religioso rispetto
P. B. Torralba

Bogotá 7-8-67

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale

ho ricevuto pochi giorni fa l assegno di 2100 dollari che mi ha inviato il Padre Bianconi tramite il solito giro. Mille grazie. Cambiandoli potremo realizzare circa 32 mila pesos colombiani, che ci permettono di iniziare i lavori in Zetaquirá. Dico : ci permettono di iniziare perché di questi 32 mila pesos devo passare alla parrocchia circa i due terzi, avendo speso in anticipo per Zetaquirá detta somma prima di riceverla dalla Italia nell assegno suddetto. IN pratica quindi resto con un liquido di circa @ 10-12 mila pesos, buoni per iniziare, non certo per finire.

La P.V. mi scrisse tempo fa che darebbe altra somma pari all assegno inviato e ricevuto in questi giorni, al Padre che deve venire in Colombia perché me lá porti. Le consiglio di fare in maniera diversa, la seguente: non darli da portare al Padre, perché in questo modo si dovrebbero cambiare solo nel Banco dello Stato a prezzo minore e ufficiale. Non c'è circolazione libera di dollari. Invece se me li manda il Padre Bianconi con assegno su Nueva York, posso vendere l assegno a persone che hanno commercio con quella città e pagano di piú, un punto o due in íú : che in tutta la somma può dare circa due mila pesos in piú. Il che é utile, non le pare?

Inoltre il riceverli presto aiuterebbe di íú la soluzione della paga dei lavori e renderebbe piú facile e sicura la esecuzione.

Di questo La prego voler tener conto ed ...esaudirmi!

Non si sa piú niente qui circa il Padre e i due chierici. Che succede? Finiremo di perdere tutto o sta preparando il viaggio?

Se immaginasse quanto é urgente la venuta di almeno un chierico per subito!

I Padri e il Fratello in Zetaquirá stanno ammazzandosi per il lavoro! E da Bogotá non possono ricevere aiuti, ormai ce e stiamo impostati per ministero e studi universitari.

Confido che tutto questo lo voglia esaminare e risolvere favorevolmente e prestissimo.

Cordiali saluti e

deferenti religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá agosto 23 del 1967

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 -- TELEFONO 367-596 -- (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

mille graxie per la lettera e le notizie in essa contenute, in

data 25 agosto. La scrisse prima di ricevere la mia del 25 agosto. Non ostante che la sua del 25 agosto rechi la data del 25 sett: sicuro che fu per la stanchezza e la macchina diversa da quella che usa abitualmente. Non importa.

Stiamo muovendoci per ottenere il richiamo da parte del Minist degli Esteri Colombiano per il Padre Crignola. i vorrà un poco di tempo perché in questi giorni fra primo venerdì del mese e prime comunioni di nu centinaio di ragazzi non possiamo correre tanto facilmente fino a questi Uffici lontani e difficili da maneggiare.

Pero il ritardo credo sia opportuno per poter esaminare la proposta che Lei ci fa del signor Pierantonio Rho, al qual proposito le comunico: si ha timore che ricevendolo in Zetaquirá non si possa dargli un campo di lavoro che risponda alla sua volontà di dedicarsi a un apostolato missionario come risulta dalla Sua lettera ultima.

In Zetaquirá infatti potrebbe disimpegnare per esempio questi lavori: aiutare i muratori nel lavoro di costruzione della nuova ala che abbiamo in programma. Imparare a dirigere e lavorare nell'orticello della casa. Fare il pane della casa nel forno elettrico della casa stessa. E altre attività materiali del genere, vale a dire: essere un uomo " tutto fare ". Dato che non può aiutare nella scuola per mancanza di preparazione e non conoscedo la lingua: che altro può fare? Ora: disimpegnando i suddetti lavori (e se ha la licenza di guida tanto meglio: potrebbe disimpegnare viaggi per lasciare liberi i religiosi dalla necessità di muoversi per cose materiali) trova il campo di apostolato missionario che ha sognato nel suo zelo, buono e nobile? O non direbbe che è andato in terra di missione per fare il manovale e nulla più? In questo caso si annullerebbe e si spegnerebbe uno zelo tanto buono e soprannaturale che lo muove? Se invece questo è quello che lui desidera fare, ben venga. Però mi pare che non possa corrispondere al suo zelo e non lo soddisferà pienamente. Per cui nascerà il problema di rimpatriarlo, con tutte le conseguenze, soprattutto per lui, che vedrà frustrato il suo zelo missionario.

Che non sia il caso di inviarlo a San Salvador perché sia insegnante tipografo nella tipografia dell'Istituto a ragazzi dell'istituto: questa come occupazione principale, che riveste n carattere apostolico, poi in aggiunta con altri lavori e mansioni minori che gli riempirebbero la giornata. E terra di missione Colombia come tutto il Centro e Sud America!

Riguardo al viaggio di Padre Crignola: dissuado il viaggio per mare. Alla fine avrà speso come in aereo, con tutti gli amenicoli di ciò che avrà bisogno come extra durante il viaggio.

Poi il gran guaio: arrivati al porto come se la sbriga a continuare il viaggio per aereo? E se gli tocca aspettare il turno epr l aereo?

I viaggi per l'interno del paese sono affollatissimi e occorre prenotarsi per tempo. Se deve fermarsi in un albergo nel porto per attendere il turno? Dove va? come se la sbriga, non conoscendo lingua, posto e tutto l'annesso? Per aereo arriverebbe direttamente a Bogotá senza complicazioni. Una volta la nave italiana che viene a Colombia per sciopero portuale dovette passare da Panama, scendere fino a Valparaiso e poi ritornare su fino a Colombia, con tutti gli inevitabili fastidi del momento e della circostanza. Immagini lei. Megli mi pare che viaggi per aereo e mandi il bagaglio per nave a Buenaventura, come abbiamo fatto noi. Complicazioni di viaggio sempre ne nascono improvvisamente senza che uno debba proprio crearselo. Ricordiamo che il Padre non conosce né lingua né uffici per sistemare la continuazione del viaggio in terra colombiana.

Quanto alla roba che deve portare: porti tutto quello che forma il suo corredo e i suoi libri. A Zetaquirá fa meno freddo che a Bogotá. Però per chi non è ancora acclimatato diventa necessario usare indumenti invernali anche colà, in alcuni periodi di piogge e di freddo. Quindi la distinzione non è fondamentale. Più importante è che venga fornito, dato che qui non tutte le donne e le domestiche del servizio sanno cucire rammendare, ecc.

Non so che titolo di studio abbia conseguito il Padre Crignola: se lo ha, di teologia, o di altro, lo porti con sé.

Se raccoglierà denaro da parenti, ecc... non porti tutto con sé, ma tenendo conto del viaggio e delle necessità che possono presentarsi, trattenga una somma adeguata per questo. Il resto lo mandi per mezzo di Padre Bianconi a mio nome, come si sua fare da tempo, sempre per la ragione del cambio, come mi esprimo nella lettera del giorno 23 agosto.

Necessario e utilissimo è che il Padre si porti una macchina da scrivere, almeno portatile, se non proprio la Olivetti Studio 44. Non gli occorrono altri apparecchi audiovisivi, che già abbiamo. Si procuri il vocabolario italiano spagnolo: gli suggerisco: Carbonel: due volumi, della Hoepli.

E porti di San Girolamo quanti medaglie e oggettini similari può. Van più megagliette qui che caramelle in Italia.

Gli dica che tutto questo deve metterlo nel baule, in fondo, sotto il resto di biancheria, ben fermo e sicuro contro la dogana. Non babbia timore di questa, perché in Bogotá lo accompagneremo noi alla uscita dell'aeroporto.

Metta in una valigia quanto gli è di uso e necessità immediata, perché ha valigia viaggia con lui. Mentre il resto del bagaglio viaggiando per nave, impiega più tempo e risarda anche mesi, con tutte le pratiche di dogana.

Più che rimepirsi di tante cose, porti denaro, (inviandolo per banca però) che così gli giova di più anche a lui.

Mi piacerebbe avere l'indirizzo del Padre per mandargli altri suggerimenti in forma diretta che sarebbe meglio.

Per quanto riguarda i denari inviati dal Padre Bianconi: la ringrazio per il primo invio e la prego di rileggere la lettera del giorno 23 di agosto e le precedenti in materia, per non ripetermi e stancarla. Grazie per il primo invio.

Vuol dire che se per Gennaio febbraio non faceesimo in tempo a finire l'ampliamento del seminario, dovrà differire lei la partenza, dato che non ci sarebbe modo di alloggiarla, né in Zetaquirá né in Bogotá (parrocchia). Ergo...

A parte gli scherzi! Stia bene e gradisca da parte di tutti i più sinceri

cordiali deferenti ossequi.

Padre *Bernardo* Vanossi

Bogotá 31 di agosto del 1967

*Se il Padre facesse in tempo a prendere le
parole di guida, sarebbe un uso molto utile.*

B. D.

Roma, 2 settembre 1967

N° 1194/67

M. R. P. Bernardo Vanossi
Commissario Colombia
B O G O T A

M. R. e caro Padre,

ho ricevuto tutta la sequenza delle Sue ultime lettere e copie di quelle inviate al M. R. P. Provinciale.

Il Capitolo generale mi ha letteralmente occupato da non concedermi affatto alcun tempo per la corrispondenza. Da So-
masca sono rientrato appena l'altro ieri. Pertanto mi scuserà dell'inconsueto ritardo a rispondere.

Sulla offerta di ^{Teja} risponda pure la P. V. in via ufficiale; ne ha il titolo come Commissario. Non è il caso di complicare le cose, quando è chiaro che non si può accettare.

Sul resto mi pare che abbia fatto alquanto confusione, quando le cose erano pacifiche. Io non l'ho autorizzata a mandare telegrammi a destra e sinistra per avere i chierici.

Su questo punto eravamo d'accordo che li avrei mandati per novembre dal momento che conoscono già la lingua. E pertanto l'accordo rimane tale, tanto più che essi ora sono occupati nell'anno scolastico in corso. Del resto P. De Marchi già Le ha scritto in merito e quindi V. P. Non ne scriva più al P. Provinciale, che in ciò ora non ha alcun potere.

Così L'avevo assicurata circa il Padre ivi destinato. Difatti ha avuto ordine di prepararsi alla partenza; confermo che si tratta del P. Crignola. Questo è chiaro che non può subito fare il Rettore a Zetaquirá. Nell'ambito delle due case disponga i Religiosi come crede meglio, anche in vista del futuro; ma per il prossimo anno sembrami ancora opportuno che Zetaquirá rimanga casa filiale. Nel frattempo verrà a fare visita in P. Provinciale e l'anno prossimo ancora io, e allora disporremo per rendere indipendente la casa.

L'unica cosa che dipendeva dal Provinciale era l'invio richiesto della somma di denaro. Ora apprendo che almeno in parte è giunta e il resto verrà, almeno spero. Pertanto, pur nelle difficoltà, che sono comuni a tutti, mantenga la calma ed tutto andrà per il meglio a noi concesso.

Per il prossimo futuro, a seguito delle decisioni prese in Capitolo, ci saranno novità sui Commissariati e che il Signore ci aiuti per il bene dell'Ordine nostro.

Saluto tutti con affetto e benedico



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

1194/67

B/Rev.me P.

Risposta a n. 1194/67

Rev.mo Padre Generale,

comprendo e peso tutto il lavoro che avrà dovuto svolgere durante il Capitolo Generale e lo spossamento che tiene dietro a tale mole di lavoro. Non tenga quindi preoccupazione se ha dovuto lasciare un poco da parte questa casa per alcun tempo.

Ora le cose si sono chiarite nel senso che pareva da una lettera del Padre Provinciale che i due chierici destinati alla Colombia dovessero già stare qui, infatti in data 13 di luglio scrisse che erano partiti chi doveva dar loro il cambio per la Colombia. Al constatare che non erano arrivati dopo un lungo intervallo di tempo, pensai ad un inconveniente o mal inteso: per questo il telegramma ~~che~~ al Centro America, al quale la risposta del Padre De Marchi diede la chiarezza di dimostrare che tra il detto Padre e il Padre Pellegrini o non c'era stata intesa o c'era stata confusione. La impazienza mia era motivata dal fatto che la presenza di un chierico o del Padre a Zetaquirá avrebbe immensamente giovato a risolvere una situazione che si è venuta creando molto difficile per mancanza di personale adeguato con i ragazzi più che per la scuola. Confidando negli aiuti promessi con la lettera del Padre Pellegrini rifiutai gli aiuti della Diocesi che non erano neppure molto buoni né opportuni: così alla fine ci troviamo senza gli uni e senza gli altri. Pazienza.


Con gli aiuti che in parte sono arrivati presto inizieremo gli ampliamenti necessari, confidando che il risultato sia buono e fruttuoso.

Altro non si presenta per ora di notevole che valga la pena di disturbarla e di rubarle tempo.

Noi tutti bene: posso assicurarla che tutti ci diamo da fare per compiere bene il nostro lavoro.

Ci benedica.

Padre Bernardo Vanossi



Bogotá 5 di sett. del 1967

289/67

Navoni, Colombi

Somasca, 7 settembre 1967

Carissimo Padre,

B.D.

ho ricevuto la sua ultima lettera del 31 agosto.

Rispondo telegraficamente perchè siamo o tutti in traffico per la festa di San Girolamo, che si terrà domenica con la partecipazione del Patriarca di Venezia e di un sacco di altra gente.

Il Padre partirà in nave il giorno 4 ottobre. Quando la sua lettera mi è giunta era ormai prenotata il posto. Preferisce viaggiare in nave, anche perchè ha molta roba da portare con sé e potrà portarsi dietro fino a due quintali circa di bagaglio senza spendere nulla. Ormai non è più possibile fare diverso.

Quanto al giovane io penso che sia bene venga: si adatta a fare di tutto; ma può fare anche un po' di scuola; è pratico di assistenza ai ragazzi. Se lo vuol tenere a Bogotà per la Parrocchia, come mi aveva scritto in una lettera precedente, che io gli ho letto, con tutte quelle mansioni ~~che~~ di cui si parlava, è pure contento. Aggiungo un'altra considerazione: l'anno venturo non avremo chierici e padri disponibili e così probabilmente ancora per un altro anno: rifiutando finirete per trovarvi in una scarsità di personale grave. Se poi si troverà bene, come io credo, ~~non~~ si può pensare anche ad altri idonei per la scuola o per lavori.

Veda quindi di farci avere per tutte e due il richiamo d'urgenza: altrimenti non si potrà partire neppure per il 4 di ottobre. Il richiamo per il giovane è bene sia in duplice copia vidimato, oltre che dalle autorità colombiane, anche da quelle italiane.

Durante il mese faremo il giro di tutti i vostri parenti per salutarli e eventualmente vedere se avessero qualche cosa da mandare.

Quanto ai soldi va bene come dice: seguiremo la solita strada. Arriveranno presto. Ho già in vista un'altra beneficenza di mezzo milione.

Chiudo. Con più calma rileggerò tutta la corrispondenza degli ultimi tempi e, se è sfuggito qualche cosa, risponderò anche a quello.

Tanti cari saluti a Lei e a tutti i confratelli con un affettuoso fraterno ricordo a San Girolamo. Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

*Al Signor Rho bisognerà dire che porti un discreto numero di foto-
tebra: per innumerevoli altri documenti da fare qui.*

Molto Rev.do padre Provinciale,

Valere inviare

~~le~~ invio il documento del Padre Cignola, confidando che non si frappongano altri inciampi alla sua ~~venuta~~ ^{venuta}, *ma (1)* il documento del signor ~~XXXXXXXXXX~~ Rho bisognerà aspettarlo fra qualche giorno probabilmente una o due settimane.

Qui gli impiegati dicono sempre che tutto é pronto per domani, ma quel domani é sempre di lá da venire. E si corre agli uffici piú volte per ritornare a mani vuote.

Sará indispensabile che i due viaggiatori ci facciano sapere esattamente come viaggeranno dal porto a Bogotá e il loro arrivo a Bogotá.

Mi auguro che non succeda al Padre Cirgnola ciò che é successo al Padre Viale e Fr. Luigi: non hanno potuto comprarsi quello che era necessario: precisamente il vocabolario spagnolo, macchina da scrivere e cosette che qui diventano utilissime. Forse un amlinteso con qualche superiore ...economico.

Io manderó una lista al Padre Crignola di ciò che é necessario portar direttamente di ciò che sarebbe utile aggiungere anche se non indispensabile, sempre per ragioni di economia.

Dopo tutto quello che si é scritto e detto a riguardo di Zetaquira, mi pare che non siano necessarie maggiori dilucidazioni e parole. Speriamo che il prossimo anno le cose vadano bene e meglio.

Quando le sará giunta questa lettera avremo intronizzato nella chiesa parrocchiale la statua di 4 metri di alto della Madonna di Guadalupe (valore 15 mila pesos). Nei prossimi giorni metteremo mano all'altare di San Girolamo: i dettagli li pubblicheremo poi. Stiamo insomma preparando il presbiterio per dicembre, la festa della Madonna di Guadalupe ricorre il giorno 12. Rimandiamo il pavimento al prossimo anno, visto che per dicembre non ce la facciamo: il denaro arriva poco a poco dai fedeli di Rionegro, poveri in gran parte e quindi bisogna andar "despacio" (adagino). Ma vuol dire che sará per Pascua, a meno che mi capiti di vincere qualche lotteria che qui sono tanto frequenti e fanno furore. Io però non questo sono nato sotto cattiva stella.

Comunque di tutto questo pubblicheremo notizie a suo tempo.

Mille felicitazioni e saluti cordiali a tutti, da tutti. Stia bene, Padre, e gradisca

rinnovati cordiali ossequi.

Padre *[firma]* Vanos

Bogotá 14-9-67

Visto che fino al giorno 21 non saró pronto il documento promesso, mando la presente con occlusa la lettera del Padre Cirignola, mentre che attendo i richiami, i visti, ecc. Chiusa al per il 21 per non perdere.

Seminario Padres Somascos

Zetaquira (Boy.)

12 Ottobre 1967.

B.D.

Molto Rev.do e Caro Padre Provinciale,

in occasione della Giornata Missionaria Mondiale abbiamo pensato opportuno scrivere a tutte le nostre case della Provincia, sollecitando le più fervorose preghiere e i più generosi aiuti per il nostro Piccolo Seminario di Zetaquira. Come abbiamo potuto, molto brevemente, abbiamo esposto ai vari Superiori le nostre più urgenti necessità, perché abbiano a prendere un po' più a cuore questa nostra opera: le assicuro che nessuno può avere una idea esatta di quali sono le condizioni della nostra vita e cosa significhi aprire una opera nuova in simili e per questo abbiamo chiesto quanto ci si sentiva in dovere di chiedere.

A Lei, Caro Padre, diciamo che venga!... Abbiamo assoluto bisogno della sua venuta. Abbiamo bisogno che Lei veda, perché creda!... Da lontano le cose si vedono in fantasia... da vicino poi sono esattamente tutta un'altra cosa.

Siamo contenti lo stesso, perché già prima di partire avevamo accettato nel nostro cuore queste condizioni ed anche delle peggiori: pronti a tutto: ma Lei, per amor del cielo, venga quanto prima può.

Tutto, sì, abbiamo accettato, Caro Padre; ma Le assicuriamo che quando ci si vede tanto soli in tante difficoltà... si pene un poco di più. Se invece vediamo che per lo meno c'è qualcuno che alle spalle, anche se da lontano, è pronto ad aprirci le braccia ed il cuore... le cose cambiano colore. È vero che il Signore non ci abbandonerà, ma siamo anche noi dei poveri uomini, ed a volte anche solo due righe di incoraggiamento, ci danno un po' più di forza per tirare avanti.

Se può, con la sua parola privata e pubblica, insista presso i Superiori perché facciano quanto possono e che ci comprendano: ci viene spontaneo tante volte il dire: se provassero un poco anche loro che cosa significa questa vita, vedrebbe come sarebbero molto più generosi.

Nella sua casa, può cooperare anche Lei, invitando

i Novizi a pregare e invitando il Parroco di Somasca perché si ricordi di noi nella sua raccolta che farà per la Giornata Missionaria: Padre, non ci vergogniamo di chiedere! E se i primi che in questi momenti hanno bisogno siamo noi, perché non pensare per primi a noi?

Quanto alla bontà del suo cuore e quanto alla sua preoccupazione per noi, non dubitiamo. Conosciamo la sua bontà! Preghi per noi.

Una cosa non ci dimenticavamo di dirle ed è questa: alle varie case abbiamo scritto con i nomi dei Superiori dell'anno scorso, perché non sappiamo se ci sia stato qualche cambio. In più abbiamo pensato che sarebbe stato tempo perso e soldi persi scrivere a Milano al Padre Fantimelli; una volta il fratello gli ha scritto chiedendogli un favore e neppure si è degnato di rispondergli. Se a caso lo incontra, lo inviti Lei a far pregare i ragazzi e se può anche lui collabori per amor del Signore. Se poi vede che ci sono dei Superiori che si lamentano perché chiediamo ecc. ecc., non insista con loro, del loro aiuto non abbiamo bisogno; a noi ci interessano solo quelli che ci danno per amor del Signore.

Bene, Caro Padre, chiudiamo raccomandandole quello che Le abbiamo detto in principio: di venire e di pregare per noi. Guardi poi che a questa lettera aspettiamo una risposta di almeno due righe.

La ringraziamo e La salutiamo nel Signore.

La Comunità di Zetaquirá,
coi suoi Seminaristi.

Stanno giungendoci prove
grosse. Che il Signore e la
Vergine Sma ci faccia degni
di soffrir per loro amore.
Mi benedica. P. Tejar

Somasca, 21 ottobre 1967

Carissimo Padre Atalmi,

B.D.

rispondo alla tua lettera.

Avete fatto bene a scrivere alle case e da parte mia farò di tutto, come ho fatto finora e anche più, perchè si muovano ad aiutarvi. Quando ricevo qualche cosa da qualche padre e da qualche casa per la Colombia è la più grande soddisfazione. Adesso Padre Crignola è partito con due quintali di roba: non so che cosa abbia messo nei bauli, ma ci deve essere di tutto, anche chiodi e viti. Il Padre Crignola arriverà credo il giorno 25 o 26. Vi sarà certamente di grande aiuto, perchè sa fare di tutto. E' pieno di entusiasmo e di buona volontà ed è pronto a qualunque cosa.

Quanto alla mia venuta purtroppo ho dovuto ripandarla di un paio di mesi. Non è stato causa mia. La mia volontà sarebbe di venire, anche domani. Ma c'è il Capitolo Generale, ci sono le Commissioni preparatorie, c'è tutto da fare e il Padre Generale mi ha caricato di lavoro in maniera tale da rendermi impossibile l'assentarmi. Quindi al posto di partire per dopo Natale, partirò per Pasqua. E' vero che il Padre Vanossi mi ha detto che non c'è nemmeno il posto per dormire; ma non importa: mi stenderò su una stuoia a cielo aperto...

Colle decisioni del Capitolo Generale dall'8 di dicembre i Commissariati dipenderanno direttamente dal Padre Provinciale. Il Padre Crignola vi porterà anche il fascicolo delle decisioni che sono state prese. Io vorrei che tu mi scrivessi qualche cosa sul modo con cui funziona la casa, sui rapporti col Padre Commissario, come fate a vivere, donde ricevete i mezzi, quanti siete, quali sono le principali necessità, su tutto quello insomma che ti sembra utile farmi sapere. Così penso potrò esservi più utile.

Il 1 novembre partirà anche un giovane di Bergamo (giovane veramente non troppo, perchè ha trentacinque anni) il quale si è offerto per lavorare come missionario laico nelle nostre case. Penso vi potrà essere di aiuto. E' di buona volontà e deciso a qualunque cosa, soprattutto cerca una vita di sacrificio. Io desidero con tutto il cuore che l'esperimento riesca bene, perchè dietro di lui ci sono altri due, che potranno venire nei prossimi anni. Uno è falegname ed istruttore in un istituto di Bergamo, l'altro è maestro e sta laureandosi in pedagogia e vi potrà quindi dare una buona mano nella scuola. In Italia questi laici che partono per le missioni sono ormai abbastanza numerosi: chissà che anche per le nostre opere della Colombia non si possano aprire anche col loro aiuto prospettive più ampie.

La prossima settimana faccio un giro nelle case e inciterò ad aiutarvi con tutte le loro possibilità. Non ti posso descrivere la situazione economica della Provincia: non puoi immaginare le fatiche e le umiliazioni e quanto stendere di mani devo fare. Non è che machi la Provvidenza, anzi non ne abbiamo mai avuta tanta. Ma ci troviamo in situazione tale per Magenta da far diventare i capelli bianchi. D'altra parte voi state certamente assai peggio.

Chiudo, perchè la lettera è in macchina da due giorni. Tanti cari e fettuosi saluti a te e a tutti i confratelli e ai ragazzi. Vi assicuro un ricordo continuo nella preghiera a San Girolamo.

B.D.

Roma, 31 ottobre 1967.

1229/67

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario della Colombia
B O G O T A'

M.R. e carissimo Padre,

da qualche tempo non ho più notizie dalla Colombia, spero tuttavia che tutto proceda bene, anche se non mancheranno le difficoltà.

Prossimamente scadrà il suo mandato di Superiore, non di Commissario; perciò abbiamo provveduto a rinnovare l'incarico, ma solo sino al Capitolo provinciale, come era stato stabilito di allineare tutte le scadenze dei Superiori con quella del Provinciale. Unisco il documento relativo, da leggersi in Capitolo locale.

Per la venuta dei Chierici, ora che sta per finire l'anno scolastico in corso, si metta pure d'accordo direttamente col P. Demarchi, al quale prima di ripartire dall'Italia avevo già dato le necessarie istruzioni.

Come avrà constatato dalle nuove Costituzioni, che andranno in vigore il prossimo 8 dicembre, il Commissariato passerà alle dirette dipendenze del P. Provinciale, al quale sarò vicino più che potrò perchè le cose vadano bene e nel migliore degli accordi.

Anche in previsione di ciò, entro il prossimo mese di novembre, voglia inviarmi una relazione completa sulle due case del Commissariato, con le sue osservazioni ed eventuali "desiderata". Ci vuole anche la relazione finanziaria e precisamente dalla visita canonica compiuta dal sottoscritto sino almeno a tutto ottobre 1967. Mando specimen a tale scopo per le due case: tuttavia ambedue lo compilino in triplice copia, da mandare tutte a me. Una volta approvati i bilanci, ne rimanderò copia per l'archivio delle case, mentre le altre due sono destinate alle Curie generale e provinciale. Anche l'altra relazione sia inviata in duplice copia, perchè poi ne possa passare una al Padre Provinciale. Grazie.

Chiudo inviando a tutti i Confratelli con la P.V. fraterni cordialissimi saluti e auguri di bene e una larga benedizione.

aff.mo



290 / 67 t J. Quasi

Somasca, 6 novembre 1967

M. Rev. do carissimo Padre.

B.D.

una settimana fa il padre Bianconi ha inviato, finalmente!, ancora un milione per il seminario di Zetaquira. Adesso non so quando si potrà ancora inviare qualcosa, oppressi come siamo da una infinità di pendenze, però non ci faremo aspettare molto. A Lei comunque sollecitare, senza paura di essere importuno.

Sono arrivati il Padre Carlo e il signor Rho. Spero potranno essere di buon aiuto. Non so se siano già giunti i due chierici. La comunità di Zetaquira diventa così abbastanza numerosa. Con la benedizione del Signore non mancheranno nemmeno i buoni risultati.

Notizie d'Italia? Novità non ce ne sono. Le feste centenarie vanno volgendo al termine. La chiesa di Somasca è quasi ultimata. I probandi non sono molti. Soprattutto sono diminuiti a Corbetta. A Ponzate e Felibile a noi. Comunque bisogna darsi da fare. E, morta l'altro ieri la mamma del Padre Bianconi. Qui a Somasca abbiamo due postulanti fratelli,

un altro è a Corbetta, un quarto è in arrivo. Speriamo che vadano a buon fine. Stiamo cercando di affrontare in modo decisivo il problema del probandato dei fratelli. Negli Stati Uniti forse l'8 febbraio inizieremo il noviziato con una vocazione di fratello. Altri stanno aspettando che cosa facciamo, prima di decidersi.

E voi? P' un po' che manchiamo di vostre notizie. A meno che lo stia proprio perdendo la memoria del tutto.

Quanto al capitolo per le regole pare che si terrà a metà marzo: il lavoro delle commissioni preparatorie va avanti. Può darsi che io anticipi la mia venuta, ritornando al progetto di gennaio-febbraio. Non so ancora però nulla di preciso, perché devo parlare con il Padre Generale.

Mi saluti tanto tutti i confratelli sia di Bogotà che di Zetaguira. Spero nei prossimi giorni di poter scrivere anche a loro in particolare. Solo che non riesco a stare fermo. Per una cosa che va a posto, sono altre tre che vanno per aria. Che vita fare il provinciale! Le assicuro un caro continuo ricordo nella preghiera, soprattutto al nostro San Girolamo. A Lei e a tutti un fraterno abbraccio.

Affmo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

RESOCONTO DELLA AMMINISTRAZIONE DELLA CASA FILIALE
DI ZETAQUIRA

PREMESSE:

- 1) la casa -eccetto la piccola parte inizialmente ricevuta - deve essere tutta fatta nuova, e la medesima piccola parte ha bisogno di essere rifatta, ritoccata, sistemata.
- 2) I fondi sono stati dati dalla Provincia, in parte, e in molta parte dal collegio Gallio, da varie case italiane, da parenti dei religiosi e dalle varie conoscenze lasciate in Italia. Si aggiunga la quota formata dagli "stipendi" e da vari servizi religiosi extra che effettuano i religiosi di Bogotá fuori della parrocchia: tutto questo viene inviato e invertito direttamente per la costruzione del seminario di Zetaquirá.
- 3) Evidentemente @@@ trattandosi di una costruzione ex novo, con conseguente dotazione di suppellettile, dal cucchiaino all'equipaggiamento di tutto, non si può fare distinzione fra amministrazione ordinaria e straordinaria.
- 4) La casa di Zetaquirá, che poco a poco prima di iniziare i grandi lavori, con i fondi accantonati in precedenza (vedi n.2) teneva in serbo le offerte ricevute, registrava a fine di dicembre del 1966 un Utile di 66303 pesos.
- 5) La situazione giuridica della casa di Zetaquirá sta ancora aspettando la soluzione del Parroco del paese, che dovrebbe risolversi in questi prossimi giorni.
- 6) La situazione economica naturalmente non può essere prospera, e dico anzi che sarà pesante, perché verranno a cessare gli aiuti della Provincia, sono già cessati gli aiuti di amici e conoscenti (occhio non vede, cuore non sente), e difficile che i seminaristi paghino la pur minima quota di pensione (175 pesos mensili) più teorica che realmente incassata. Quindi?... Si tratta di una casa nuova, da costruire, sia pure con tutta la accortezza e lo studio di renderla economica.

Premesse queste dilucidazioni, ecco la relazione in cifre:

ENTRATE

Servizi extra religiosi di Bogotá: 8800
Stipendi dei rel. di Bog. (al apr. 67) 46800
Ricevuto dall'Italia: Prov. Benef.
(nel 1967) amici vari 74842

Tot. 130442

Saldo attivo al 30 dic. 1966 66303

Tot. 196745

USCITE

Vitto	14793
spese per alunni(libri, sup)	6086
costruzione	66840
suppell, attrezz. e simili	43986
Installazione cucina, linea elettrica, ecc.	31990

Tot. **163705**

ATTIVO IN CASSA **33040**

**Pendenze attive: 9 mesi di stipendio dei religiosi di Bogotá
 dalla parroquia (da aprile a dic. de 1967)**

VERIFICA DI CASSA

Conti correnti	25559
Lib.risp.	6520
contanti	<u>961</u>
Tot.	33.040

P. Domènec Ferrer
P. Bruno Sison

Pope Bernabé Torres

30 - Mr. - 67

STIPENDIO DE LOS RELIGIOSOS DE BOGOTÁ
 (del mes de abril a diciembre de 1967)
 PARRIS SOMASCO

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

RESCONTO DELLA AMMINISTRAZIONE

PARROCCHIA N/S DI GUADALUPE

Premesse

Si tratta di una parrocchia in via di costruzione, senza entrate fisse né fondo. Tutto quello che si raccoglie dai fedeli con forme occasionali (rife, recite, bazares, ecc.) logicamente deve essere invertito in lavori che si vadano e assicurino i fedeli sulla buona inversione a favore della chiesa. Siccome la chiesa è in "fieri" e si sta attuando, alla fine del presente anno, almeno alla fine di novembre, risulta consumato tutto il frutto della collaborazione dei fedeli. Cassa vuota, chiesa in stato di progressivo aumento nella sistemazione generale e finale. Come può risultare dalla prossima comunicazione che invierò.

2) Dalla parrocchia la famiglia dei tre religiosi dovrebbe ricevere la quota di 5200 pesos mensili, come "stipendio" ai religiosi. Ma spesso questa somma è solo di diritto, in realtà non sempre è possibile. La famiglia religiosa attualmente si trova in credito con la parrocchia per lo stimepdnio di 9 mesi (maggio- dic. 1967) Lo introiterò nei prossimi mesi.

3) Tutto questo ricavato come stipendio dei religiosi, assieme ad altre entrate per servizi religiosi prestati fuori della parrocchia (poca cosa in realtà: una cappellania di suore, ed altri amenicoli) sono stati passati alla casa filiale di Zetaquirá per finanziare la costruzione. Cospí che la famiglia religiosa di Bogotá non conta e non tiene amministrazione straordinaria né ordinaria: tanto entra e tanto esce , dalla parrocchia alla casa di Zetaquirá.

4) Per maggior chiarezza: i tre parroci lasciano alla parrocchia :Stola Bianca e nera, messe, ecc. e ritirano lo stipendio di cui al numero 2: dato che gli introiti di stola b.en. ecc. non sarebbero assolutamente sufficienti a compensare il lavoro e le necessità.

5) Ho preferito chiudere la contabilità alla data del 30 nov. 1967 perché corrisponde a un periodo di particolare attività e movimento economico nella parrocchia, per mezzo di vari atti e varie offerte speciali ricevute in questo frattempo, cosicché meglio risponde alla situazione obiettiva attuale.

Premesse queste dilucidazioni, ecco la situazione economica:

ENTRATE		USCITE	
SANTE MESSE	11112	Vitto	9690
offerte e stolab.n.	53384	spese generali	7575,95
offerte spicciolate	21753	spese per i religiosi	16594
affitti e ut.camion	35543	stipendi, asic.	4872
bazares, rife, lott.	82981,20	manut. arr. ord.chiesa	18353
Buste domen. cine, ecc	41447,90	fabbrica chiesa	91236
	-----	suppell.chiesa e casa cur	27199,50
Tot.	236121,10	camión, pellicole, ripa-	
		razioni varie, ecc.	29400

		Tot.	236121,10

RENTAS Y GASTOS

Come indicato nel numero 2, la parrocchia ha una pendenza passiva di 9 mesi di stipendio alla comunità religiosa (maggio-dic. del 1967)

La parrocchia non ha fondi ne beneficio parroquiale .

Mi pare quindi che non ci siano altri dati da registrare, una volta chiarito il bilancio, che risulta in parità, senza utilità.

Confido che poco a poco si esauriranno le necessità della fabbrica, ma non tanto presto: manca il pavimento, l'intonaco, e tutta la decorazione, pur non avendo ne la pretesa ne la idea di spendere in decorazione superflua ma solo di dotare la chiesa di ciò che è necessario al suo funzionamento decoroso. E si sa da tutti che l'arredamento è più costoso della fabbrica.

Già in dicembre del 1966 il bilancio chiudeva in parità.

Il bilancio e la contabilità di questo periodo si chiude al 30 nov. 1967 (vedi n.5).

Il bilancio e la contabilità di questo periodo si chiude al 30 nov. 1967 (vedi n.5).

Padre Domenico... Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 22 dic. del 1967

Il bilancio e la contabilità di questo periodo si chiude al 30 nov. 1967 (vedi n.5).

Table with multiple columns and rows of text, likely a ledger or account book, with some handwritten entries.

Bottom section of the document containing additional text or a signature.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 387-596 - BOGOTÁ, D. E.

Molto Rev. do Padre provinciale,

perdoni la fretta: siamo alla vigilia della festa e ritarderebbe la posta. Si tratta di PierAntonio Rho: ha deciso di ritornare in Italia: non si adatta alla vita. Fuoco di paglia. Non dimostra nessuna pietà: a mala pena la messa la domenica. Quindi niente da fare: aspetta da Lei il biglietto per partire da Buenaventura il giorno 27 di gennaio. O i soldi necessari per fare il biglietto qui. Non so gli accordi presi in Italia per questo argomento. Ad ogni modo non è il caso di ritenerlo o di persuaderlo a tentare, a provare, ecc... È uomo fatto e quindi responsabile delle sue decisioni. Gradisca cordiali sentiti auguri. Sto preparando la relazione amministrativa e un Notiziario Colombiano, con qualche foto. Buene e Sante Feste. Un caro ricordo al Confratelli tutti.

Padre Bernardo Vanossi



Bogotá 23 di dic. del 1967

B.D. Roma, 29 dicembre 1968.

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario della Colombia
B O G O T A

1268/67

M.R. e caro Padre,

da circa quattro mesi sono sprovvisto di notizie della Colombia ed anche l'ultima mia del 31 ott. u.s. non ha avuto risposta. Sono veramente preoccupato di tale silenzio, che non riesco a spiegare in nessun modo. Vedo giungere lettere ad altri e il P. Generale non è più al corrente di nulla. Ripeto: sono molto preoccupato e prego la P.V. di dirmene il motivo, nel tempo stesso che attendo ancora quanto richiesto con l'ultima mia lettera.

E' vero che dal giorno 8 u.s. il Commissariato è passato alle più dirette dipendenze del P. Provinciale. Tuttavia ciò non vuol dire che il P. Generale non se ne debba più curare. Forse dovrò curarmene ancora di più.

Il P. Provinciale mi ha espresso il desiderio di venire a trovarvi. L'ho incoraggiato a farlo e penso che prima della fine di gennaio intraprenda il viaggio, tanto più che a fine febbraio o ai primi di marzo riprenderemo la celebrazione del Capitolo generale speciale.

La prossima estate io dovrò compiere la visita canonica alla Vice Provincia e profitterò ben volentieri per ritornare da voi.

Ho fiducia che le cose procedano bene tanto a Bogotà che a Zetaquirá e che quel probadato col prossimo anno scolastico possa ancor meglio organizzarsi. La questione delle vocazioni è quanto mai importante ed urgente.

Il S. Natale è trascorso; tuttavia rinnovo per tutti voi gli auguri già formulati sulla Rivista per il nuovo anno 1968, mentre Vi raccomando fervorosamente al Signore, che benedica e fecondi il vostro sacrificio in terra di Colombia.

Mi scriva subito per non tenermi in ansia e gradisca con cotesti cari Confratelli il mio pensiero fraterno e il mio saluto.

Aff.mo nel Signore



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTÁ, D. E.

Rev. mo Padre Generale ,

ho tardato a rispondere alla sua che mi sollecitava per novembre la relazione del Commissariato. Sempre aspettando di avere i dati completi soprattutto riguardo a Zetaquirá, mi sono ridotto a averlo fare solo oggi, dopo la scrittura di donazione di Zetaquirá, avvenuta ieri pomeriggio. (Vedi relazione) Come pure la prego di scusarmi e di accettare la relazione economica, così come la mando, non ostante l'errore o la svista in cui sono caduto, a cose già fatte, cioè i termini del tempo. Le ho compilate da gennaio 1967 a nov. 1967. Non avevo fatto caso al periodo precedente, che rimase scoperto. Però nella relazione é accennato abbastanza chiaramente la situazione anche precedente. Così che la P.V. Rev. ma può avere completa la situazione. Altre considerazioni stanno in testa alla medesima relazione economica.

Non voglio lasciare passare le feste natalizie senza far sì che pure in ritardo i più sinceri e vivi auguri e i sensi del nostro

profondo religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 29-XII-67
Non dimenticare anniversario per gpa. l'invio del 24/12/67 -

Bogotá 29 di dic. 1967

Parrocchia di
N.S. de Guadalupe
BOGOTÁ

Rev.mo Padre Generale

Roma

e per c.

Molto Rev.do Padre Provinciale

Somasca

Accompagno la relazione amministrativa con la presente, per dare altri particolari relativi alla nostra duplice fondazione in Colombia. Qui in parrocchia le cose vanno bene sia nei rapporti con la Autorità ecclesiastica, sia nei rapporti con la popolazione. Dei primi: nulla di speciale. Consta che riscuotiamo stima per la nostra opera in parrocchia e per il complesso di attività che svolgiamo. I Padri Framarin e Schiavon si prodigano con buono spirito religioso e pastorale nel loro compito. Abbiamo dato vita ad una attività formativa in varie associazioni, delle quali alcune già esistevano, che si sono potenziate (Adorazione notturna, Igione di Maria) altre le abbiamo iniziate e si svolgono con buon successo (Associazioni giovanili, maschili e femminile, e del piccolo clero) Dobbiamo combattere contro la incostanza e superficialità congenita in queste popolazioni. Però tutto sommato i frutti sono positivi e le speranze sono buone. Riscuotiamo la stima incondizionata della popolazione. Si sa che sempre ci sono indifferenti in tutto il mondo. Il lavoro pastorale si svolge soprattutto nella formazione della famiglia che qui in queste terre di America Latina presenta un aspetto desolante e preoccupante.

Nella parte riguardante la costruzione della chiesa: si sono sistemati l'altare centrale, quello del Sacro Cuore e quello di San Girolamo. di cui alleghiamo una non ben riuscita foto, però sufficientemente chiara per dare la idea completa. Fu inaugurato e benedetto il giorno 19 nov. da Mons. José Restrepo Posada, presente la popolazione della parrocchia, vari collegi, di cui due avevano contribuito alle spese: il collegio Santa Elena, che donò la statua, il collegio Montessori, che regalò il pavimento e la installazione elettrica. (Vedi a parte nel Notiziario, altri dettagli minori). La chiesa ha le sue porte, il tetto, gli altari e la suppellettile potremmo dire completa. Manca il pavimento tuttavia, stiamo intonacando le navate, mentre tutto il vastissimo presbiterio è già intonacato e sistemato, amnando pró il pavimento. Vi campeggia un vasto altare in pietra, con intaglio della ultima cena, e sulla parete di fondo campeggia la statua della Madonna di Guadalupe, alta 4 metri, offerta da un gruppo (politico) di parrocchiani. Tante grazie anche a loro.

In questi giorni il gruppo di 20 dei 30 chierichetti sta passando una settimana di vacanze-ritiro in Zetaquirá con il padre Domenico. Dal detto piccolo clero sono entrati nel seminario di Zetaquirá 7 ragazzi, di cui alcuni danno ottime speranze.

Il Padre Schiavón sta sudando per conseguire titolo di insegnante di inglese, nella Università Saveriana. Ci manca poco.

e franche

Devo dire che non sempre e in tutto ci é possibile compiere tutti gli atti esterni della vita comune, dato il numero scarso di religiosi nella comunità e le molteplici svariate occupazioni che in tutte le ore, dalle prime del mattino alle ultime della sera ci tengono occupati nella vasta parrocchia che ci assorbe tempo e fatiche, però non manca il buono, retto e genuino spirito religioso in tutti.

Il giovane Pierantonio Rho, che era venuto come aiuto, ritornerà fra breve in Italia: non gli si confà la vita, il clima, lo spirito forse soprattutto gli manca. Fu un esperimento non ben riuscito. Per nessuna ragione il suo rientro si deve imputare alla istituzione, né in parrocchia né in seminario.

Celebrazione del Bicentenario di San Girolamo

Anche la missione in Colombia lo ha celebrato con queste due manifestazioni: in parrocchia: preceduto da un corso di predicazione in tutte le messe per cinque domeniche continue ~~per farlo conoscere~~ per farlo conoscere, ~~il giorno~~ il giorno 19 di novembre si celebrò la festa con santa messa cantata, benedizione del nuovo altare e della statua. Furono distribuite immagini a migliaia. Ora la parrocchia lo conosce e lo venera nel suo altare.

In Zetaquirá fu iniziato il seminario Padres Somascos in febbraio del 1967 si celebrò la sua festa nella parrocchia e nel seminario, e ancora durante l'anno delle celebrazioni cenerarie, si inaugureranno i lavori di ampliamento che sono a buon punto, per l'apertura del secondo anno di vita del seminario (15 di gennaio 1968).

È del giorno 28 di dicembre del presente anno la scrittura con la quale il parroco di Zetaquirá dona gratuitamente all'Ordine la completa e incondizionata proprietà della tenuta in cui sorge il seminario (4 ettari), con una casatta iniziale che servì per il funzionamento del primo anno di vita del seminario.

disitno sacerdote

Un ~~parroco~~ di un sobborgo di Bogotá intende donarci la sua casa con terreno per aprirvi un istituto. La proprietà é piccola inizialmente: nella casa possono vivere una 30 di ragazzi. Si potrebbe pensare ad un istituto "tipo famiglia" per iniziare quando sia possibile, ben inteso. La casa é suscettibile di aumento non grande, però sempre utile. In seguito potrebbe essere sede della sezione maggiori (ultimi anno di baccigliato) del seminario di Zetaquirá. Il sobborgo, Madrid, dista da Bogotá mezz'ora di auto. Situato in altra diocesi (Facatativá) ha il vantaggio di favorire la nostra conoscenza e quella dell'Ordine in una terza diocesi colombiana. Le prospettive sono buone. Stiamo seguendo gli sviluppi anche di questa iniziativa che pare orientata in forma molto positiva.

Pare che l'atto si possa stipulare dentro breve tempo.

Padre Bernardo Vanossi

Commissario.

Bogotá 29 dicembre de 1967

ZETAQUIRA

(scrittura)

Rev.mo Padre Generale

Roma

e per c.

Molto Rev.do Padre Provinciale

Somasca

Finalmente dopo chiariti alcuni punti con il Parroco locale donante della proprietà, e dilucidati altri punti che parevano incerti o dubbi per parte della Curia, ieri si è giunti all'atto conclusivo della scrittura notarile; Il Parroco di Zetaquirá, padrone a titolo personale della finca, denominata "La Providencia", in cui da un anno funziona il Seminario "Padres Somascos", con scrittura notarile in data 28 di dicembre 1967, ha ceduto terreno e casa alla nostra Comunità, che gode di personeria giuridica. Fu un atto di finta compra-vendita, per evitare tasse e difficoltà. In realtà è un atto di totale e piena donazione, senza nessuna condizione.

Per parte mia già ho ringraziato il Parroco, Padre Pompilio Gutierrez. A lui si deve moltissima gratitudine, non solo per la donazione in parola, quanto per la accoglienza che sempre ci prodigò da quando incominciammo a vivere nella casa, ad prima ancora di attrezzarla a seminario, ospitandoci nella sua casa e alla sua mensa per tanti mesi.

La sua fraterna attenzione ha reso possibile ai nostri religiosi una vita comoda e facile in mezzo alle deficienze che inevitabilmente presentava per noi detta casa del futuro seminario prima della sua sistemazione. La sua competenza e guida in tante circostanze e difficoltà iniziali valse a darci orientazioni, conoscenze, a risolvere problemi non piccoli in molte circostanze.

Propongo al Rev.mo Padre Generale che partecipi al detto Parroco la Aggregazione in Spiritibus, come si era parlato nella circostanza della visita del Padre Generale a Zetaquirá l'anno passato.

Secondo punto

R E L A Z I O N E

Il seminario minore ospitò il corso di quinta elementare e di primo baccigliato: totale @ 36 alunni all'inizio. A fine anno si sono dimessi una decina per mancanza di segni almeno probabili di vocazione.

Fu attrezzata la casa iniziale dentro la proprietà. Si sta ampliando con nuova costruzione di due padiglioni al lato della prima. Si possono così ospitare una sessantina di ragazzi, rimandando ad un terzo tempo altre ampliamenti che si rendono necessarie.

La casa di Zetaquirá è filiale di quella di Bogotá: a questo proposito rinnovo l'invito che si prenda in considerazione quanto esposto nella lettera del giorno 8 maggio del 1967.

Padre Bernardo Vagossi
Commissario.



1273/68

**PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS**

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Bogotá Primero de enero de 1968

B.R.me P.

Chierici per Zetaquirá

e p.c. Molto Rev.do Padre Provinciale
Somasca

Deo gratias! I chierici sono finalmente arrivati.

Sono Bordignon Giovanni e Pedro Cortéz.

Interrogati fino a quando dovranno restare in Zetaquirá e da chi aspettano eventuali ordini per cambiare sede, essi non sanno dirmi nulla di preciso. Il ch. Pedro Cortéz parrebbe dipendere dal Padre De Marchi, del ch. Bordignon non so dire da chi riceve obbedienza per il futuro: se dal Padre Provinciale Lombardo ora che i Commissariati dipendono da Lui, o dal Padre Generale. Per cui penso di rivolgermi direttamente al Padre Generale per sapere fino a quando devono restare in Zetaquirá. La domanda é motivata da una necessità molto seria: che incombenze daremo loro per il nuovo anno, non sapendo fino a quando potranno svolgerla? sia per insegnamento che per altre ragioni. Se a luglio, agosto se ne vanno, arriveranno altri che possano sostituirli con frutto nella seconda parte dell'anno scolastico colombiano (15 genn- 15 nov¹ ?) e eventualmente nelle stesse discipline? Dovranno ritirarsi entrambi allo stesso tempo e saranno poi sostituiti entrambi, oppure almeno uno si ritirerà in tempo diverso? Tutte domande più che lecite e necessarie a saper come si risolvono la cosa i Superiori maggiori.

La prego se possibile di farmi sapere con urgenza quanto ho bisogno di conoscere prima di ripartire incarichi e uffici nel seminario, dentro pochi giorni. Anticipatamente ringraziando porgo devoti ossequi

e cordiali auguri del Buon Anno - Padre P. Tarantini

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Gennaio 3 del 1968

Risposta a 1268/67

B.R.me P.

Rev.mo Padre Generale,

comprendo i suoi timori e desideri di avere notizie dalla Colombia. La prego di scusarmi il lungo silenzio dovuto alle moltissime occupazioni di questi ultimi tempi. Non é una scusa di parole, é la vera realtà. Il lavoro va crescendo ogni giorno piú ci diamo da fare nella parrocchia. E facciamo solo cose di estrema necessitá, che ci assorbono totalmente. Inoltre nei mesi passati stavamo raccogliendo i frutti di un lungo periodo di seminazione e di preparazione per muovere gli animi dei parrocchiani prepararli materialmente e spiritualmente alle feste della Madonna di Guadalupe e di San Girolamo, con relativi lavori nella chiesa. Di tutto ciò penso avrá avuto modo di informarsi leggendo la lunga relazione che Le ho spedito da pochi giorni. Sto preparando anche altra punta del Notiziario Colombiano che dirá in forma piú diffusa e piena quello che abbiamo preparato e svolto in questi ultimi mesi.

Da un paio di giorni ho spedito anche una lettera relativa ai due chirici di magistero. Mi permetto richiamare la attenzione su questa, data la estrema urgenza e necessitá di conoscere precisamente la posizione degli stessi in rapporto al tempo in cui si fermeranno in Zetaquira.

Le assicuro che le cose procedono abbastanza bene tanto in Bogotá come in Zetaquira, non ostante le difficoltà logistiche. Aspetavo anche a scrivere in forma definitiva, ch fosse pronta il Parroco di Zetaquira a fare la scrittura, come accenno alla lettera relazione precedente. Ora sta aspettando il momento buono per fare la scrittura di donazione anche di due o tre appezzamenti di terreno che egli possiede in Zetaquira, beni di famiglia e personali : manca solo qualche elemento di minor importanza.

Rinnovando anche a nome dei Confratelli devoti religiosi ossequi

e cordiali auguri

Padre Bernardo Vanossi

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre

mille grazie per l'assegno che ho ricevuto in un momento che era davvero critico: avevo in cassa solo due mila cento pesi, che non servono a niente.

Così non ho potuto ordinare in anticipo varie cose per il seminario: biancheria, impianti sanitari, e varie cose: il che determinerà ritardi nella finitura del seminario. Ad ogni modo ora correremo ai ripari. L'assegno ha fruttato circa 27 mila pesos.

Dalle lettere precedenti di questi ultimi giorni avrò visto quello che stiamo facendo.

Dalla ultima risalta chiaro e urgente che ho bisogno di sapere qualche cosa di più preciso circa i due chierici: essendo imminente la apertura dell'anno scolastico, ho bisogno di sapere con quali forze contare, per una divisione dei lavori e degli incarichi.

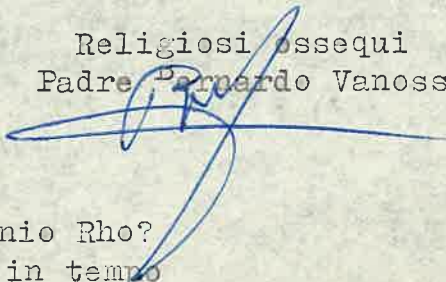
Stavo mettendomi a iniziare il Notiziario promesso ma si è rotta la macchina e quindi sono in avaria. E qui pur nella Capitale le avarie sono sempre gravi e di lunga durata.

Non mi ci metto con questa macchinetta con cui le scrivo che mi fa perdere tanto tempo e cadere in errori per il continuo cambio di tastiera, ecc.

Per cui La prego di pazientare un poco e di incominciare a.... mettere da parte un po' di tempo per leggersele più tardi in pace.

Ad ogni modo con la presente Le invio cordiali saluti e sinceri auguri di un Felice Anno.

La prego di salutare tutti i Confratelli e di ricordarci tutti a San Girolamo: qui stiamo zelando il Suo culto e siamo quindi sicuri che non ci dimenticherà.

Religiosi ossequi
Padre  Bernardo Vanossi

Bogotá: 6 di gennaio del 1968

P.S. ^E per il biglietto di PierAntonio Rho?
Sottolineo la urgenza di riceverlo in tempo utile. Egli frigge per partire!

Caro Padre Vanossi,

B.D.

Como, 7 gennaio 1968

EccoLe quanto è stato trattato nel Consiglio del 30 ~~gennaio~~ dicembre in merito al Commissariato della Colombia. Non vi è niente di deciso: questo è quanto è emerso dalla discussione. Per cui la prego di far conoscere il suo parere su ogni punto con la massima libertà e di aggiungere anche tutto quello che ritiene importante e che forse non è stato preso in considerazione.

Gli accennò ai questionari ecc. che troverà nello scritto li riceverà appena pronti.

Le unisco copia dello Statuto: io ritenevo che le fosse stato inviato direttamente dal Padre Generale, come è avvenuto per gli Stati Uniti, ma apprendo che voi non l'avete dalla sua lettera.

Consegno al Padre Bruno anche i moduli per le relazioni amministrative: non sono arrivato in tempo all'aereo del Padre Introzzi. Così pure per tutte le altre lettere che il Padre Bruno le Consegnerà ho creduto che fosse la via più rapida con eguagliare tutto a lui, avendo saputo che entro l' 11 di gennaio deve essere a Bogotà.

Di nuovo con tanti cari saluti a tutti. Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Re

Molto Rev.do Padre Provinciale

ben venuto quindi per il giorno 24. Ci incontrerá al suo arrivo perché non si perda!

Bisogni speciali per il momento non ci sono, all'infuori di poter ricevere al suo arrivo un poch di ...dollari per il seminario di Zetaquirá. Mi scrisse che non avessi paura di chiedere, anche se la cassa prov. é secca. Non discutendo sul modo come si potrebbe farle entrare qualche fondo, vengo con la presente per pregarla che ci porti fondi per quel seminario: sta in procinto di vedere termiato almeno il primo blocco, che cosí si possa fare un punto fermo almeno provvisoriamente, senza pregiudizio. Siccome c' é la difficultá a prepararli e farli entrare, perché bisogna cambiarli al Banco dello Stato a prezzo fisso, sarebbe meglio che ci annunzi la sua prossima venuta con un regalino spedito Via Chiasso anca di N.Y, come la ultima volta che ci arrivó al punto proprio necessario e di estrema necessitá. Per tutto questo le anticipo mille grazie o come dicono qui : un milione di grazie, veramente ssntate.

Le sarei oltremodo grato se per mezzodel Fratel Fratel Luigi Brenna facesse in tempo a procurarmi due apparati che non ingombrano nel viaggio che sono: trasformatore elevatore linea amplificatore per microfoni dinamici. Non si allarmi per il nome tanto lungo: é 'i-iu lungo il nome che l'oggetto. Abbisgnerei di due. Le accludo il cartellino della scatoletta che li involge per essere piú chiaro.

Nella sua ultima non mi dice che pensa di fare per il biglietto di Pierantonio Rho, qche l' giorno 25 di gennaio deve partire da Buenaventura. Eh gli anticipo in qualche modo i soldi per il suo biglietto, lasciando poi da vedre con Lei come si deve aggiustare questa faccenda del suo biglietto. Si tratta di 160 mila lire mi pare abbia detto.

PER il momento non ho altro da aggiungere, all'infuori di augurarle buon viaggio e di prem nirla che si prepari al fresco di Bogotá e a qualche ricevimento che non macherá di fare la sua parte per occupare il tempo. A presto dunque.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 15 di gennaio del m968

IL PREPOSITO GENERALE

DEI PP. SOMASCHI

00163 ROMA (808)

PIAZZA S. ALESSIO, 23 - TEL. 573.446

B.D.

Roma, 16 gennaio 1968

1273/68

M.R.P. Bernardo Venossi
Commissario
Bogotà

Molto/ Rev. e caro Padre,

dopo tanto silenzio, una inondazione di posta. Meglio così e tante tante grazie per quanto inviato e ricevuto regolarmente. La relazione sulle Case è un po' frammentaria, tuttavia sufficiente. Sarà oggetto di esame da parte del Consiglio. Circa quella finanziaria sarebbe bene indicare il valore del peso colombiano in lire italiane. Non ricordo esattamente (sembrami sulle 60 lire). Copia di detta relazione ho già inviato al P. Provinciale, che è in partenza e precisamente il giorno 19 per Rio de Janeiro, mentre il 24 sarà costì.

Sono particolarmente lieto che P. Gutierrez abbia fatto l'atto notarile di donazione (o di finta compra-vendita). Oggi stesso gli scrivo una lettera di ringraziamento. In data di ieri l'ho aggregato "in spiritualibus" all'Ordine. Riceverà a giorni la pergamena relativa, che P. Provinciale gli consegnerà a nome mio. Pregherei di dare particolare risalto all'atto. D'altra parte egli lo merita abbondantemente. Della Scrittura notarile faccia fare delle copie, perchè ce ne siano anche una per l'archivio generale (potrà consegnarla al P. Provinciale) e una per l'archivio provinciale. Grazie!

Circa i Chierici: sono ben lieto chz finalmente siano giunti non solo ad aumentare il numero dei Religiosi, ma a dare anche un notevole aiuto al Probandato. Comprendo la Sua preoccupazione, oggetto della Sua lettera del 1° genn. La questione è comune a tutte le Case dell'America latina, perchè in cotesti Paesi il calendario scolastico è diverso dal nostro. D'altra parte noi dobbiamo seguire il nostro, perchè i Chierici dovranno riprendere gli studi qui. In Messico è già stato deciso di uniformarsi al nostro e vi si adattano gradualmente, rubando un mese all'anno. Speriamo che anche negli altri si faccia lo stesso. Altra volta la P.V. mi accennava che simile volontà c'è ormai anche in Colombia..... Come nello Studentato i Chierici dipendono direttamente dal P. Generale, così è necessario che sia anche al Magistero e pertanto in simile questione Ella dovrà sempre rivolgersi al P. Generale, il quale tuttavia nel disporre le cose si mette sempre d'accordo con i Provinciali interessati. Venendo al particolare: Bordignon dovrà rientrare in Italia la prossima estate almeno entro il 15 agosto, onde prepararsi con gli altri alla Professione solenne. L'altro invece nelle intenzioni dovrebbe compiere due anni di magistero e pertanto sarà sufficiente che rientri, se come penso verrà in Italia, entro il settembre 1969. Salvo imprevisti, che ora non posso prevedere. Comunque ci rivedremo prima noi. Dei Chierici in Magistero ricordi d'inviare almeno ogni trimestre, in fogli personali separati, a me e in copia ai loro Provinciali breve relazione.

Notizie ne prterà il P. Provinciale ed auguro che la sua venuta sia di giovamento a tutti. Oremus ad invicem! Benedico e saluto tutti con grande affetto

Giuseppe Baccini
R. P. Gen.

Benedictus Deus !

Roma, 16 genn.1968

1275/68

Rev.mo Sac. P. Pompilio Gutierrez
Parroco de
Zetaquirá (Colombia)

Rev.mo e carissimo Confratello,

P. Vanossi mi annuncia che ha compiuto l'atto notarile di donazione della casa e del terreno a favore dell'Ordine nostro per il piccolo Seminario di Zetaquirá.

Con tale atto ha dato ufficialit  a tutta una serie di atti buoni e generosi con noi, che davvero ci commuovono e ci spingono a ringraziare dal profondo del cuore la Provvidenza divina, che cos  apertamente si manifesta attraverso la Sua nobile persona.

Noi dobbiamo confessare che in Lei abbiamo trovato non un semplice Confratello, ma un vero Padre, un Padre disinteressato, che a tutto rinuncia quando si tratta del bene delle anime. Trattandosi poi di un Seminario il suo sguardo   andato ben oltre, perch  certamente pensa al bene che ne verr  alle anime tramite i buoni Religiosi e Sacerdoti che di l  verranno fuori.

Per noi, umili Figli di S. Girolamo;   poi questione di vita il piccolo Seminario, che grazie alla Sua bont  e sacerdotale lungimiranza ci permette di avviare all'indomani della nostra venuta in Colombia il problema base delle vocazioni.

Carissimo P. Pompilio, non ho parole per manifestare a Lei la riconoscenza mia e di tutti i Confratelli. Dio che tutto misura e ricompensa Le render  atto di tanto gesto!

Tuttavia per darle una prova dei nostri sentimenti di vivissima riconoscenza e per stringerLa ancor pi  intimamente alla nostra Famiglia religiosa, ho voluto renderLa partecipe di tutto il bene spirituale di peghere e di sacrifici che si compie nell'Ordine nostro, in vita e in morte, aggregandoLa "in spiritualibus" all'Ordine stesso. Il P. Provinciale, che tra pochi giorni sar  cost  Le consegner , a mio nome, il diploma relativo. Sicch  d'ora in avanti anche ufficialmente sar  somasco di spirito.

La prossima estate anch'io, se Dio vorr , verr  di nuovo a salutarLa di persona. Ora gradisca i miei saluti fraterni ed affettuosi per scritto e voglia estenderli ai cari Confratelli.

Mi scusi se ho scritto in italiano. Mi riusciva pi  difficile esprimermi in castellano, mentre Lei avr  facilmente modo d'intendere l'italiano. L'abbraccio di tutto cuore

aff.mo nel Signore

P. Giuseppe Boeris c.r.s.
Preposito Generale

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTÁ, D. E.


Molto Rev.do Padre Provinciale,

Stati Uniti abbia proceduto bene in tutto, le desidero buona permanenza
costi. La prego di ritornarmi la lettera del Padre Generale che le avevo
inviato a Zetaguira per conoscere la situazione del chierici di magistero.
Mi servirá sempre per regolarmi. Me ne dimentical di chiederghela al suo
ritorno a Bogotá.

Un felice ritorno in Italia. Cordiali saluti al Confratelli di U.S/A.
Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 14 di febbraio del 1968



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTÁ, D. E.

13/4/68

R. V. mo Padre Generale,

ricevuta al r. adre Provinciale: siamo al solito tema: non risponde e non
dispone. E quindi le inevitabili posizioni di disagio e di incertezza:
Comunque terremo pazienza purché si possa aggiustare la cosa in
tempo.
Del chierico Bordignon allora che si risolve?
Noi tutti bene e confidando che anche la P.V.R. ma stia bene, non
ostante i lavori del Capitolo e il resto.

Voglia gradire i nostri sinceri e devoti saluti uniti agli auguri
di una Felice Pasqua.
Mi permetto raccomandarle che si prenda a cuore le nostre necessità,
secondo il contenuto delle presente copia.

Bogotá 4 di aprile del 9 1968

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi



**PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS**

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do padre Provinciale,

non so dove reperirlo, perché ho perso la sua direzione, fra America, somasca, Capitolo Generale in Rapallo. Spero solo che questa mia lettera la trovi in Somasca, presto e senza lunghi giri e soprattutto in buona salute e con il tempo disponibile per rispondermi ad alcuni quesiti che mi sembrano molto importanti e urgentissimi. Per brevità li elenco in forma stenografica:

1) Quale è la decisione in merito alla permanenza in Zetaquira del Chierico Bordignon? Lei conservò tuttora una lettera del Padre Generale, quella che le diedi quando andò a Zetaquira e che non mi restituì quando viaggiò agli Stati Uniti. Se detto chierico deve tornare in Europa in agosto è necessario sistemare il suo sostituto con tempo anticipato. E se non è possibile che il suo sostituto lo rimpiazzì anche nell'insegnamento dell'inglese bisogna che io trovi un'altra sistemazione per detta materia: il che non si può risolvere su due piedi nel mese di sett. o di novembre.

2) Lei si è dato conto della difficoltà finanziaria in che si dibatte la costruzione del seminario, perché si deve parlare di costruzione e non di adattamento: ben lo ha visto. Prima di partire da Bogotá so che ha incaricato il Padre Bianconi di mandarmi una certa somma. I miei famigliari mi scrissero da molto tempo che al Padre Bianconi hanno consegnato circa 200 mila lire per me. Ho sollicitato il Padre Bianconi che mi invii quanto sopra, due volte, un'altera volta anche per mezzo del padre Oltolina, però fino ad ora nulla di fatto.

Nella sua visita a Zetaquira ha potuto constatare che per il nuovo anno sono necessari almeno altri due padiglioni, per un totale approssimato di cento mila pesos colombiani, che tradotti in dollari significano circa 7 mila dollari. Promise che avrebbe mandato tale somma in due tempi, sta bene. Però se non è ancora arrivata la prima promessa di aiuti di cui ha dato ordine al Padre Bianconi, come sarà possibile ricevere in tempo questa seconda somma che è ben grossa, e riceverla in tempo utile? Il che significa, in tempo utile per poter dar mano alla costruzione degli altri due padiglioni, in modo che siano pronti per il nuovo anno scolastico. Pensi che ancora non sono finiti i dettagli anche importanti dei due padiglioni che ha visto iniziati e direi quasi ultimati. Ed ha visto che non spendiamo soldi in lussi o cose superflue. Lei stesso ha promesso al seminario che si sarebbero continuati i lavori senza interruzione, ma si è dovuto per forza licenziare operai e sospendere tutto, eccetto un operaio che passo passo va sistemando i lavandini, un poco di intonaco qua e là.

Lei sa pure che molta parte di detti lavori li ha pagati la parrocchia di Bogotá, invertendo tutta la somma mensile corrispondente agli stipendi che noi tre parroci ritiriamo dalla parrocchia stessa. Sa che quando venne a Bogotá gli stipendi erano già stati incassati e invertiti nel Seminario tutti quelli arretrati, fino al mese di novembre. E se ne meravigliò fortemente. Sta bene: pensi ora che già abbiamo ritirati e invertiti anche gli stipendi dei mesi successivi e che ora il seminario sta vivendo e gravando sulla parrocchia.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

(2)

Io non posso continuare a mandare al seminario i soldi della parrocchia, pari agli stipendi di altri mesi come aprile e successivi, trascurando i necessari lavori della chiesa parrocchiale, che ha bisogno e diritto che i suoi soldi (suoi, cioè della parrocchia, eccetto i nostri stipendi) siano impiegati per la chiesa parrocchiale. La gente da tempo non vede nessun lavoro, nessuna miglioria, nulla di nuovo: e sa che ha dato soldi al Parroco per la chiesa, è di dominio pubblico la cosa. Non posso stornare dette somme ad altre attività, siano pure quelle del seminario, non è giusto. Inoltre è anche pericoloso nei rapporti con la popolazione che criticerebbe e con ragione. D'altra parte non posso lasciare fermo o morire di inedia il seminario.

Quindi solo mi resta che ricevere dalla Provincia e con sollecitudine, per non dovere aprire il nuovo anno scolastico nelle misere e infelici condizioni del presente, quando i ragazzi parevano accampati fra le macerie, a causa di non aver finito i lavori, per la ragione che si erano incominciati troppo tardi per mancanza di fondi e di aiuti.

In questi giorni abbiamo presentato la domanda al Ministero di Educazione per ottenere la "aprobación de los estudios", corrispondente alla parifica o riconoscimento legale degli studi in Italia. Abbiamo la sicurezza che la concederanno: questa sistemazione certa, ente consiglierà a un maggior numero di famiglie mandare il ragazzo nel seminario, essendosi eliminato il pericolo che se il ragazzo dovesse uscire a studi incompleti non si trovi ~~le porte~~ chiuse le porte degli altri istituti scolastici pubblici o privati. Se poi noi ci facciamo trovarci impreparati a ricevere nuove e più numerose vocazioni, costituirebbe un serio pregiudizio.

Noi tutti bene: pare anche che le cose vadano bene. Ci preoccupa solo la mancanza di corrispondenza epistolare e ~~passiva~~ e quella fattiva di aiuti finanziari per il necessario sviluppo del seminario.

Mi par di vedere la sua faccia assumere la espressione sconsolata di chi dice: Ma dove li prendo tutti questi soldi? Non voglio toccare un argomento che esula dalla mia autorità e iniziativa. Ma come le ricordai altre volte torno a dire che bisogna mettere in opera quello che si era stabilito in Consigli Provinciali passati: la esattezza delle scadenze da parte dei vari Superiori a versare alla Provincia i contributi imposti alle varie casse. Se non si arriva alla regolarità in questo senso tutto si ferma e non marcia. Ricorderà che in un Consiglio Provinciale Lei stesso era stato proposto come incaricato che alla scadenza fissata sarebbe andato di casa in casa a ritirare quello che i siggoli superiori, ritardatari, non avessero ancora consegnato direttamente. E ora? tutto si riduce a lettera morta?

Non c'erano soldi per pagare Feltre, e Feltre vive e prospera grazie al ~~ignore~~, e potremmo ripetere lo stesso per varie altre istituzioni o realizzazioni. E per Zetaquirá? Non mi dilungo oltre, per non toglierle il tempo di risolvere prontamente la situazione in favore di Zetaquirá.

Gradisca nel frattempo cordialissimi auguri di Buona Pasqua.

Bogotá A-IV-68

Padre Bernardo Vauces

B.D. Roma, 9 aprile 1968.

M.R.P. Bernardo Vanossi
Superiore e Parroco BOGOTÀ'

1317/68

Carissimo Padre,

ricevo la Sua tanto gradita, se non altro per il ricordo rinnovato. Ho spedito la Lettera pasquale e, in ricambio dei Suoi, rinnovo gli auguri già in essa formulati.

Il P. Provinciale è rientrato molto tardi dall'America ed ha partecipato solo alle ultime sedute del Capitolo generale, chiuso il 23 marzo. E' già alle stampe il nuovo testo delle Costituzioni e REGOLE, che entro maggio spero far giungere a tutti.

Lo stesso P. Provinciale la settimana scorsa a Magenta mi ha fatto una lunga relazione orale della sua visita, che ha fatto tanto bene anche a lui, diventato entusiasta di tutte le opere nostre in America. Si è fatto un'idea abbastanza esatta della realtà di Colombia e soprattutto delle necessità, cui bisogna sopperire a tutti i costi. Io, che ne ero già ben convinto, non ho fatto altro che incoraggiarlo a darsi da fare in tale direzione e mi sembrava molto ben disposto. Forse il guaio è che ci sono reali difficoltà, e poi per natura è lento nelle realizzazioni. Cosa che naturalmente ha le sue ripercussioni un po' in tutti i sensi. Comunque farò ancora del mio meglio, secondo il Suo desiderio, dal momento che dopo Pasqua dovrei vederlo.

Già Le dissi, se non erro, che il Ch^o Bordignon dovrà rientrare e sicuramente sarà sostituito da altro o americano o italiano. La cosa è ancora prematura. Del resto Lei dovrà venire per il Capitolo provinciale, che penso si celebri in luglio, e poi in agosto faccio conto di vederLa a Bogotà, dovendo venire per la visita canonica alla ViceProvincia. Pertanto si vedrà il meglio da farsi in proposito.

Il nuovo testo delle Costituzioni e Regole, anche se provvisorio, è già alle stampe. Spero farlo giungere entro maggio.

Ho già inviato la lettera pasquale con i miei auguri, che qui rinnovo di tutto cuore a Lei e Confratelli.

Con fraterno affetto



up2 }

Somasca, 16 aprile 1968

Carissimo Padre Vanossi,

B.D.

ricevo la sua lettera e rispondo immediatamente. Sono stato subito a Como per vedere dal Padre Bianconi come mai non erano ancora arrivati i soldi. Mi ha detto che non aveva spedito subito, ma che ormai avrebbero dovuto essere arrivati. Spero che sia così. Avevo anche fatto aggiungere altri 250 dollari di Sante Messe: spero che abbia spedito anche questi.

Adesso ho qui altre 130 mila lire che ho potuto raccogliere in queste feste di Pasqua: se sapessi quale è la via per farveli avere, provvederei io direttamente. Ma non so. In settimana avrò altri soldi: non conosco la cifra precisa, ma spero qualche centinaio di migliaia di lire.

Quanto ai 7000 dollari per la costruzione non sono ancora arrivati quelli della eredità di Milano: dovrebbero arrivare entro il mese. Comunque se non arrivano subito cercheremo un altro prestito.

Le posso assicurare che la situazione economica di Zetiquira mi preoccupa più di ogni altra cosa: e può pensare quanta pena mi ha dato la sua lettera. Non ho avuto il coraggio di arrivare a leggerla fino in fondo subito. Quanto Lei scrive è tutto più che giusto.

Gli Dei soldi (130 mila lire) che riceverà 300 franchi sv. vengono dalla associazione missionaria di Bellinzona.

Quanto al chierico Bordignon il Padre Generale ha confermato che deve ritornare per la fine di luglio dovendo fare la professione solenne. L'altro, il ch. Cortez, dovrebbe rimanere per un secondo anno. A sostituirlo io penserei di inviare il chierico Mario Ronchetti, che è un chierico veramente ottimo e che lo desidera. E' quel ragioniere che è entrato tramite il Padre Cossa. Sono che non so se, essendo di una certa età, non gli faranno fare subito la teologia.

Molto bene per la approvazione della scuola. Così anche un altro problema sarà superato.

Chiedo con i più cari saluti a Lei e a tutti. E con un continuo fraterno ricordo nella preghiera. Spero di riscrivere sabato annunciando (e inviando soprattutto) qualche altro buon aiuto.

Sempre, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

Bogotá 17-4-68

Carissimo Padre Carlo

ricordo molto bene i colloqui avuti con Lei qui a Bogotá sopra le cose che succedano, e, al ripensarci ho deciso di stare un pò più zitto su tutto perché non potrà cambiare niente:

Come Lei ben sa, io dovrei studiare l'Inglese per andare a insegnarlo a Zetaquirá. Mi sto preparando, per si acaso sarà que il P. Superiore avrà la stessa idea il prossimo anno.

Intanto mi dedico al mio ufficio di cappellano incaricato di giovani.

Non so se Lei mi ha capito quando é venuto a Bogotá. Cui il sistema que sarebbe bello é lo stesso dell'Europa: coltivare pochi e bene per avere chi guida la massa. Per adesso non é possibile mettere in pratica questo perché mancano: mezzi, spazio, preparazione da parte dei giovani, responsabilità da parte dei giovani e tempo da parte degli stessi.

Manca tutta una formazione che richiede una lunga preparazione difficile da dare in ambiente contrario o troppo scomodo come questo.

Allora ho preso un ripiego di provare vari sistemi per poter attrarre i giovani e a poco a poco, a pochi iniettare principi solidi di morale e di educazione. Se ci fossero mezzi e tempo invece di impiegarci 10 anni ci si metterebbe 5 anni. Ma come vede sono già passati 4 anni e c'è poco di fatto. Bisogna usare il sistema del luogo: grandi cose esterne che fanno colpo all'occhio (fuoco di paglia, lo chiamo io) ma molto necessario qui perché la gente dica che si fa. Nello stesso tempo un lavoro nascosto e quasi insensibile di penetrazione personale; lavoro che necessariamente deve essere molto lungo e fatto in modo che i giovani non vedano il fine con cui si fa il lavoro.

Forse questo punto di vista non é facile da condividersi, ma fino ad ora dico chiaro che non ho visto soluzione migliore.

Sto lavorando per altri che verranno dopo di me. Non devo lavorare per mietero adesso, perché mietero adesso sarebbe un rovinare tutto.

I giovani non sono pezzi de sasso e non si devono cuindi trattare come pezzi di sasso. Cuelli di Rionegro sono avversi al Sacerdote per molti motivi che é inutile analizzare adesso perché sarebbe troppo lungo. Io cerco di fare il più possibile nel difficile preparando il terreno propizio per un lavoro a fondo fra tre o cuattro anni e cercando che almeno i giovani perdano la paura di avvicinarsi al Sacerdote.

Attualmente cisono circa 90 giovanotti dai 15 ai 18 anni che giocano a pallone, iorganizzati daigiovanotti stessi in una Lega di football patrocinata dalla Parrocchia. E' il secondo esperimento che si sta facendo in questo senso ed ho l'impressione che serve a qualcosa. Qualche giovanotto sarà preso da parte ogni tanto per un lavoro un pò in profondità.

C'è un gruppo di una sessantina di ragazzi dai 12 ai 14 anni.

Se còfosse tempo per organizzarli davvero e loro rispondessero, avremmo rapidamente azione cattolica, perché già é entrato l'idea di dividere le età, cosa importantissima nell'educazione.

Il movimento si chiamava "HORA LIBRE DEL JOVEN" adesso si chiama "UNION CULTURAL JUNIOR".

Per mancanza di collaborazione DEL GOVERNO ho dovuto troncare un lavoro con ragazze dai 15 ai 22 anni già ben affiatate e che riuscivano a editare ogni mese un giornalino Parrocchiale, molto lodato anche dal P. Pàroco. Non c'è tempo per fare tutto ed allora ho dovuto pintar lì, però l'esperimento é riuscito perfetto.

Continuerò in forma ridotta perché é mancato da parte dell'Autorità la collaborazione necessaria. Non voglio male a nessuno e vado avanti.

Le mando un pò de foto perché veda qualcosa di quello que si é fatto.

Perdoni se ho parlato solo di me, ma credo che solo dicendole come vanno le cose potrà dare un giudizio più tranquillo.

Spero che habbia passato una buena Pascua. Cuando ho ricevuto la Sua lettera le devo dire che mi ha fatto molto piacere e spero non sia l'ultima.

Stia sicuro que mi ricordo dell'Italia e dei Confratelli, ma spero che anche gli Italiani si ricordino di nosotros.

Perdone lo mal escrito, pero ese idioma castellano me dana todo.

Dela Paternità Vstra M. R. obedientissimo in Cristo

P. Bruno Schiavon

dalla Costella di Casa Madre

Zetaquira

Somasca, 19 aprile 1968

Carissimo Padre,

B.D.

due parole, un po' in fretta, perchè sono in partenza per il Veneto. Oggi ho ricevuto dal Padre Introzzi Arcangelo lire 500.000 per il seminario di Zetaquira: sono i soldi che ha ricevuto in occasione della sua prima Messa. Scrivendogli, a Magenta, non metta la cifra, in quanto quelli di Magenta potrebbero aversale a male, avendoci fatto un certo conto. Ma non ne avevano alcun diritto ed è logico che la precedenza sia di chi è nel maggior bisogno.

So che il Padre Mereghetti ha cominciato a mettere assieme la raccolta quaresimale dei ragazzi della media del Gallio.

In questi giorni farò il giro dei parenti dei nostri confratelli del Veneto: così porterò loro le notizie, i piccoli ricordi emesterò filmati e diapositive.

I soldi li verserò domani al Padre Bianconi dicendogli che spedisca subito. Speriamo che non tardi come l'altra volta. Se non mi indichi lei la via da seguire e farò da solo.

Un'altra notizia: ho visto questa mattina il padre Bertuola da Vallecrosia. Gli ho chiesto una offerta per Zetaquira. Mi ha detto: noi applicheremo 500 messe e l'offerta la mandi a loro. Quindi un altro mezzo milione. Sono rimasto così commosso, che non le posso dire. I più poveri e i più piccoli sono ancora e più generosi. Questi soldi però non li posso spedire subito, perchè bisogna che vada raccogliendo le varie intenzioni. ~~Appena~~ Man mano che le raccoglierò, spedirò.

Sto combinando per giugno una giornata missionaria nella parrocchia del Crocifisso di Como. Speriamo anche qui.

Avrò ormai ricevuto la mia precedente lettera e, spero, anche i soldi.

La prossima settimana scriverò al Padre De Santis per il biglietto del suo viaggio in Italia.

Mi saluti tutte le persone che ho conosciuto. In modo tutto particolare il Giorgio, sua mamma e i suoi bambini. Gli stemmi del Gallio sono pronti. E Madrid? Le raccomando i Padri. Scriverò ai Padri di Zetaquira dopo aver visto nei prossimi giorni i loro parenti.

A lei e a tutti i confratelli un affettuoso e fraterno abbraccio e un caro continuo ricordo nella preghiera al nostro Santo Fondatore.

Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

mi vorrà scusare se con la lettera precedente le fu causa di dolore e di pena: Lo siento mucho y me pesa, me da pena, dicono qui, ma senza esagerare o ingrandire le difficoltà ho voluto essere chiaro per presentare la situazione come in realtà é. E fino alla data di oggi, ancora niente, neppure quello che i miei parenti hanno consegnato da molto tempo al Padre Bianconi! La ringrazio della premura che si prende per la situazione di Zetaquirá e confido che presto si possa sistemare la cosa in meglio. La prego di insistere con il Padre Bianconi che spedisca sempre si più presto perché sempre passano mesi prima che la cosa giunga in porto a Bogotá!

Ad ogni modo la via migliore per farci arrivare gli aiuti finanziari é sempre e solo quella attraverso la Banca di Chiasso e di New York, no con un solo assegno grosso, ma con vari di piccolo valore (500-600 dollari) perché in questo modo mi é più facile trovare la maniera di utilizzarli con altri clienti o amici.

Ho scritto al Padre Generale che mi annunciava la partenza prossima di Bordignon e che per l'invio del sostituto pare che pensi a rimandare la cosa al mio arrivo al Capitolo Provinciale o peggio al suo arrivo a Bogotá in agosto per il Congresso (fine di agosto), dicendogli che non va bene questo conto. Che anzi bisogna già da ora scegliere il nuovo chierico, perché per le soite e ragioni di carte, documenti, visite, vacanze e mille altre ragioni, se si aspetta quelle due circostanze, il chierico arriverebbe a fine di sett. con grave scapito della scuola, disciplina, pazienza dei Confratelli che giudicherebbero segno di disinteresse per Zetaquirá da parte dei Superiori. Ha visto in passato quanto tempo ci vuole per arrivare in porto in queste cose! Quindi é già il tempo adesso di scegliere e invitare il chierico a prepararsi. Potrebbe viaggiare con me di ritorno dal Capitolo Provinciale, se ci verrò (se troverò i soldi per il viaggio)!

Le accludo copia della relazione dei due chierici di magistero in Zetaquirá. Sono buoni e danno buone speranze. Deo gratias!

Augurandole buona salute e pace nel suo lavoro porgo

deferenti religiosi ossequi

Padre Bernard Vaanossi

Bogotá 23 di aprile del 1968

La data del capitolo provinniale ?



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

1386/68

Rev.mo Padre Generale,

a parte le accludo la relazione sui due
Chierici di magistewro.

Mi permetta un breve commento alla sua ultima del 9 aprile c.
(1317-68). Mi pare di capire che pensa di rimandare alla sua
venuta a Bogotá (agosto) e alla mia partecipazione al Capitolo
Provinciale(luglio) la decisione in merito alla sostituzione del
Chierico Bordignon con altro italiano o americano. Qui sta il
punto: se si aspetta o uno o altra di queste circostanze a de-
cidere in merito al chierico nuovo, sicuramente la cosa si conclude
con moltissimo ritardo: la scelta, i documenti, le vacanze del
chierico in famiglia , le visite, i preparativi di vario genere,
e mille altri dettagli, faranno sí che il chierico arrivi, speria-
mo in settembre, magari alla fine, quando il chierico Bordignon sarà già
partito da due mesi. Intanto nel seminario si troveranno disa-
gio per la mancata presenza del sostituto. Ne scapiterá la tran-
quillitá dei religiosi addetti al seminario perché vedono che le
cose non marciano sincronizzate, ne scapiterá la assistenza ai
postulanti, la scuola, ecc.

Siamo a maggio: mancano meno di due mesi a chiudersi le scuole
in Italia: il chierico dovrebbe essere scelto già nei prossimi
giorni. E non sarà troppo presto. Cosicché, a cose fatte e tutto
concluso, potrebbe arrivare a ZEtiquira, eventualmente con me di
ritorno dal Capitolo Provinciale o giù di lí.

Dopo la ultima lettera non ci sono novità. Gradisca rinnovati

Bogotá 23. IV. 68

religiosi assenti
Padre Bernardo Tanoso

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTÁ, D. E.

... e benedici alla ultima sua del 19 del presente mese, rispondo con
dalle vivissime grazie, non solo per gli aiuti che va sollecitando e che
che si propone di riunire, quanto soprattutto perché constatato che si ha
preso a cuore la situazione di Zetaquirá.

Solo mi permetto richiamare la sua attenzione su due punti molto
gravi e importanti. Primo: fino ad ora non è arrivato nulla di nulla.
Secondo: mi dice la P.V.M. R. che manderá le offerte che riceverá da
Confratelli che le hanno promesso di raccogliere durante l'anno in mo-
do diverso e a tempi diversi.

Ora permetta che ritorni a farle noto che in questa maniera la situa-
zione di Zetaquirá rimane sempre in difficoltà e mi spiego meglio: le ho
scritto che occorrono circa 7 mila dollari. Se mi arrivano anche in quanti-
tà maggiore però in tempi successivi piccole somme, di cui io non posso
disporre contemporaneamente, i lavori non possono nemmeno iniziarsi. Co o
pago gli anticipi? che sicurezza tengo che arriveranno a tempo giusto e
necessario i soldi per saldare e continuare? Lei ha visto di presenza che
non si può lavorare senza contanti in questo paese. Nemmeno posso antici-
pare i soldi della chiesa, che non ci sono. (ora poi si aggiunge a questo
riguardo una grana molto grave: il Ministero Lavori Pubblici ha costrui-
to una grande strada alla periferia di Rionegro, con la conseguenza che
poi logicamente ha imposto a tutti una tassa di valorizzazione: la parro-
chia, pur godendo in parte della esenzione per il Concordato vigente
in Colombia deve sempre pagare una forte somma, che evidentemente devo
sottrarre alla chiesa e quindi non so come e se possibile ritirare quello
che chiamiamo " stipendi dei tre Padri, e quindi sarà una somma in meno
che si può mettere a disposizione di Zetaquirá.) Ergo... di male in peggio

E come posso iniziare i lavori e compromettermi a ultimarli prima del
nuovo anno scolastico se già non incominciamo?

È indispensabile quindi che io riceva a tempo le varie offerte che dal
l'Italia mi si promettono., magari con anticipi sulla Cassa Provincializia
o in altra maniera che costí può essere più facile, per solucionar questa
questione fondamentale per iniziare i lavori in Zetaquirá, dove tutto è
fermo, non si dá un colpo di piccone! Raccomando che non dimentichi questa
considerazione! Benvenuti gli aiuti alla spicciolata, ma per la costruzio-
ne non servono, se mai saranno utili per la fornitura della suppellettile,
che si può provvedere in tempi diversi e alla spicciolata piú tardi: ban-
chi, letti, viveri ecc...

Confermo che la maniera piú opportuna per farmi avere questi aiuti
è sempre attraverso la Banca Svizzera e americana, come va facendo il Pa-
dre Bianconi, senza unire in un solo cheque una grossa somma, ma separarla
in cheques di taglio minore, circa 500-600 dollari, questo per trovare
maggior facilitá di vendere il cheque a privati.

In quanto a Madrid non so che succede. Il Sacerdote non si è fatto
piú vivo; noi abbiamo continuato a visitare la casa, gli abbiamo anche
scritto chiaramente che siamo definitivamente pronti a ricevere la casa
per la finalitá che a lui stesso piaceva e avevamo prospettato da tempo,

ma non sappiamo più nulla, se é vivo o morto, o che intenzioni abbia.
Staremo sulla porta a vedere perché non scappi la occasione.

Il signor Giorgio gatti e famigliastanno bene e ringraziano per il ricordo.

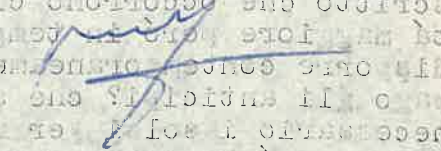
Si potrebbe inviare qui gli stemmi del Gallio? Un piccolo pacchetto anche per via aerea non costerà molto. Se si mandano per nave arriverebbero a campionato finito e quindi non servirebbero. Credo che un piccolo numero di unghiate non sarà una grossa spesa, rimandando a più tardi il resto, che porteró io dall Italia al mio ritorno.

Tutti stiamo bene, dopo un qualche disturbo di influenza o gripa che é infruttuosa stagione che imperversa in Bogotá come in Zetaquirá e in tutta Colombia. E' il suo tempo.

Augurandole buone cose e ringraziandola per tutto la preoccupazione che si prende per noi, porgiamo

deférenti religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi



Bogotá 25 di aprile del 1968

Somasca, 1 maggio 1968

M.Rev.do e caro Padre Bernardo,

B.D.

rispondo brevemente alle sue due ultime lettere.

Grazie per le relazioni sui chierici. Ha provveduto a inviarme copia anche la Rev.mo Padre Generale e, per il chierico Cortez, anche al Padre De Marchi?

Quanto ai soldi, che non ha ancora ricevuto, non so più cosa pensare. Comunque quanto all'ultimo invio di 790.000 lire circa ho visto io completare il modulo di versamento e ho visto anche il Padre Bianconi partire per la Banca una decina di giorni fa. Gli altri avrebbero dovuto essere in viaggio già da prima. Mi spiace che l'ultimo versamento è stato fatto con un assegno unico. Comunque oggi stesso ho avvertito il Padre Bianconi di provvedere con diversi assegni dell'importo da lei indicato per il futuro.

La data del Capitolo Provinciale sarà nella settimana subito dopo il 20 luglio. Sarà indetto fra una quindicina di giorni. Il luogo probabilmente Somasca.

Con il Padre Generale vedrò anch'io di fare in modo che l'invio del sostituto del chierico Bordignon venga fatto in modo che non rimanga una classe e una camerata per aria. Tutto dovrebbe avvenire nel mese di luglio: sia la partenza del chierico che l'arrivo del sostituto.

E passo alla seconda lettera.

Gli aiuti raccolti così volta per volta per Zetaquirá non sono sostitutivi del contributo della Provincia, naturalmente. Purtroppo qui sto ancora aspettando che Saragat firmi il decreto della eredità di Milano: è un disastro altrimenti per le nostre povere casse provinciali. E intanto? Io direi di incominciare con i soldi che le stanno arrivando. Si tratta di circa 3.000 dollari. Per un paio di mesi ne dovrebbe avere. E intanto arriverà il resto.

Riassumo qui per controllo quanto già inviato:

500.000 Padre Introzzi; 95.000 sottoscritto; 300 fr.sv. Bellinzona (missioni); 130.000 Gallio (Padre Mereghatti, scuola media); 231.000 Feltre probandi.

Nei prossimi giorni partiranno:

500.000 Vallecrosia; oltre 100.000 Corbetta; circa 150.000 Magenta.

Più naturalmente quanto dato da suo fratello e i 250 dollari per Messe inviati da me (ma questi erano per mangiare).

Sto partendo per il Crocifisso, perchè domenica terremo la giornata missionaria per la Colombia e prepareremo una busta per chiedere aiuti. Speriamo che la vada bene. Per ora l'incaricato del nostro ufficio missionario lo devo fare ancora io.

Domani spedisco gli stemmi del Gallio.

Sono stato dai genitori di P. Crignola, P. Domenico e parenti di P. A-

*Alonso de...
De...
Del...
D. Santos a...*

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTÁ, D. E.

1332/68

Rev.mo Padre Generale,

donazione di Zetaquira e una lettera al Padre Provinciale. Le accludo la copia della scrittura della
Credo utile mandare sempre anche alla P.V. Rev.ma la corrispondenza in copia
che intercorre con il Padre Provinciale, pur essendo passati i Commissariati
alla dipendenza diretta del Padre Provinciale.
Qui nulla di nuovo: le cose procedono regolare e quietamente, secondo
lanormale amministrazione.
Il problema di Zetaquira è di doppia natura: finanziaria, secondo la corri-
spondenza anteriore che già conosce.; e ora secondo il contenuto della
copia che Le invio. Confidando che tutto si aggiusti per il meglio e presto!
Rinnovando deferenti religiosi ossequi

Bogotá 1° di maggio del 1968

Padre Bernardo Vanossi



**PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS**

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTA, D. E.

ZETAQUIRA

Molto Rev.do Padre Provinciale

premessò dentro parentesi che ancora non é arrivato un centesimo e il tempo passa, mi pare necessario oggi intrattenerla sopra un argomento molto importante per la vita del seminario di Zetaquirá.

- Non é il fatto economico che oggi mi determina a scrivere quanto alla necessitá che mi sembra molto importante esaminare.

- Ecco di che si tratta: non ritengo opportuna la presenza del Padre Viale nel seminario come direttore spirituale. Gli manca esperienza, essendo all'ultimo anno di messa. Gli manca la docilitá di farsi apprendere; osservando da altri piú sperimentati.

- Non é sufficiente leggere libri e farsi darsi; il che é anche piú pericoloso e dannoso.

- Non vale dire che tutti al principio sono senza esperienza; bisogna distinguere molto opportunamente tra due situazioni: uno può trovarsi dirci alle prime armi in un ufficio e senza esperienza, però questo ufficio che si impegna non riveste la responsabilitá somma di dover formare una vocazione; di dover decidere di una vocazione, soprattutto quando ciò presentasse difficoltà abbastanza serie e complicate e complesse, quando é necessaria la intesa, lo scambio di idee, l'accettare altri punti di vista diversi dal proprio.

- L'ufficio del direttore spirituale e il suo compito non é come quello del professore o del Ministro del collegio, i quali anche se novellini e privi di esperienza, anche se abagliano, non sono causa di tanto danno come può essere dannosa o anche sola non fruttuosa la opera di un direttore spirituale nel formare e dirigere l'interno della coscienza, scoprire e guidare la vocazione del ragazzo.

Un Direttore spirituale che si érge solo isolato sicuro di sé a prova di bomba anche quando questa sicurezza non si può basare sulla esperienza che non é stata fatta, anche quando la prudenza consiglia in maniera diversa e manca la duttilitá e la docilitá verso altri piú sperimentati può determinare una condotta sbagliata e quindi un pregiudizio in danno della vocazione, o non conosciuta, o non guidata, o non corretta, ecc. con sicurezza di metodo che garantisca buon risultato.

Ora la condotta in questo senso del Padre Viale é una rocca chiusa, che non ammette entrate e non permette uscite di nessun genere con altri.

E come si può prendere in maniera assoluta quello che dice, propone, giudica, fa o condanna, sempre in merito alla formazione del piccolo seminarista? Fu incaricato come direttore spirituale il primo anno che giunse a Zetaquirá, perché dato il piccolo numero di bambini piccoli, dato il fatto che il Padre Alalmi doveva essere il dirigente della casa non si presentava altra soluzione, non si poteva far conto su altro Padre che non c'era. Ora la cosa cambia: la vita della casa cresce, l'età dei ragazzi progredisce, il problema quindi della formazione della vocazione e della scelta, con tutto gli annessi dettagli, si fa piú difficile e piú grave.

In piú le condizioni di ambiente e di lugo di queste terre richiedono maggior duttilità e versatilità, richiedono esperienza che adattandosi alla vita del posto e alla mentalità della popolazione, consenta sperare buon risultato.

Non desidero che si ripeta l'errore di Corbetta e di altri postulanti, nei quali la azione non adeguata del Direttore spirituale per la età troppo giovane, per la mancanza di esperienza, e per altre ragioni dello stesso peso e della stessa gravità hanno pregiudicato seriamente il risultato della vocazione nei ragazzi.

Abbiamo sempre lamentato questa situazione ogni volta che si presentò, non ripetiamo quindi il medesimo errore, in un paese come questo dove le difficoltà in rapporto alla vocazione da conoscere, formare, dirigere é infinitamente piú complesso che in Italia, sia Lombardia, Veneto o Piemonte o Bassa Italia (con questa ultima terra questo paese ha stretti rapporti di parentela e di affinità in tutti i campi.)

Credo opportuno anche aggiungere: Non si trincerì dietro la considerazione: Bene, sarà anche giusto quanto dice Il Padre Vanossi, però dentro pochi giorni ci sarà il Capitolo Provinciale e quindi tutto si deve tramandare a dopo la sua celebrazione. " Mi permetta di dire che questa considerazione va scartata e che non ha valore.

È vero che il Provinciale attuale non potrebbe prudentemente impegnare già un altro Padre che sia destinato a supplire il Padre Viale, però é pur vero che la prudenza suggerisce che si prenda in considerazione questa cosa e che si lasci tutto ben " ponderato e preparato" per dopo il Capitolo o meglio direi per " il primo Consiglio Provinciale, dopo il prossimo Capitolo, cosicché basti al vecchio o al nuovo provinciale, ratificare quanto si preparò in precedenza. Se non si fa questo, non si arriverà in tempo a prendere la necessaria soluzione, anche passati var mesi per l'accavallarsi di problemi nuovi.

In conclusione quello che suggerisco come necessario é destinare come direttore spirituale di Zetaquira un Padre di maggior esperienza e doti appropriate. Ne va di mezzo la finalità stessa della nascita della casa e del seminario.

Sempre rimane sul tappeto la questione di costituire la casa di Zetaquira in casa autonoma. In questo senso occorre tener presente per il nuovo Rettore: che alle altre doti necessarie, raggiunga quella di possedere un titolo di studio universitario, per poter continuare la approvazione legale degli studi, soprattutto negli ultimi anni di bacciglierato, per il quale periodo di richiedono titoli che nei primi tre o quattro anni di bacc. non sono indispensabili.

Abbiamo ottenuto l'approvazione ufficiale degli studi, simile al riconoscimento legale italiano, però bisogna ora equipaggiarci per poter continuarla, per cui anche il Padre spirituale nuovo dovrebbe possedere almeno la licenza in teología, il che non é difficile trovarsi.

(Purtroppo il nastro non serve iú e quindi mi tocca chiudere questa lettera e questo argomento, non senza prima porgere a Lei

cordialissimi saluti

religiosi ossequi.

Padre Bernardo Torres

1-V-68

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

R. 20/6/68

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTÁ, D. E.

San Fernando 20/6/68
M. P. de S. M. de S.

Molto Rev. do Padre Provinciale,

due assegni: uno di 1256,54 e un secondo di 568,34. Mille grazie: sono arrivati
Spediti da Chlasso in data 10 di maggio e incassati in Bogotá in data
14 di maggio! Vede che rapidità?
Chlasso che strada hanno preso da Como a Chlasso nei lontani tempi!
Ad ogni modo sono arrivati e cominciamo a far qualche cosa.
Vivamente ringraziando l'orgo religiosi ossequi.

Bogotá 15 di maggio del 1968

Padre Bernardo Vanossi



Somasca, 28 maggio 1968

M. Rev. do e caro Padre Bernardo,

B.D.

Ieri il Padre Bianconi ha inviato tramite il Banco Ambrosiano ancora altri soldi: 722.500 stavolta divisi in assegni di taglio voluto.

Si tratta di soldi di cui Le ho già scritto, più 201.000 Lire ricavate dalla giornata missionaria della Parrocchia di Pontevecchio, vicino a Corbetta.

E' andata bene anche questa volta. Penso abbia già ricevuto copia del foglietto che includiamo nelle buste. Il Padre Alvisè Zago sta però preparando altro materiale di propaganda.

Bisognerebbero ringraziare il Parroco di Pontevecchio (che è stato veramente molto buono e generoso e che si è prestato con entusiasmo alla iniziativa), una letterina da leggere magari in Chiesa ai Parrocchiani, un biglietto al Fratello Sebastiano Pigato che è stato l'organizzatore di tutto, un altro al Rettore e chierici di Magenta che hanno fatto un teatrino allo scopo, e anche una parola al Padre Criveller (Feltre) che si è prestato per tutte le prediche sia al Crocifisso che a Pontevecchio.

Scriverò anche a quelli di Zetaquirá per vedere di far scrivere, magari dai ragazzi, un biglietto di ringraziamento.

Nel mese di giugno forse avremo due altre giornate missionarie: una a Caponago e una ad Agrate. Stanno combinando il Padre Perego e il Padre Balconi e avrò la risposta in settimana. Una giornata è sicura per ottobre a Maggianico e un'altra d'estate a Tremezzo.

Sto considerando l'ultima sua lettera. Sono impegnato nelle Visite Canoniche alle case e ne avrò fino alla fine di giugno. Sono stanchissimo. Comunque: tirem inanz.

Ha ricevuto poi i soldi? Con quelli di ieri gli invii dovrebbero essere stati quattro in questi ultimi due mesi per un totale di circa 4.300 dollari. Credo si potrà continuare con un ritmo di 500/600 dollari al mese. E' che non siamo ancora bene organizzati, altrimenti si dovrebbe poter fare ancora di più.

Mi saluti tanto tutti i confratelli. A cui spero di poter scrivere presto. A tutti e a Lei in modo particolare un affettuoso fraterno ricordo nella preghiera. Sempre suo aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

oggi ho ricevuto dalla Banca Amadeo di Como la somma di LIT 858510, che cambiati in pesos colombiani hanno dato la somma di 22.288,36. Anzitutto un vivissimo ringraziamento per la somma e per la prontezza con cui e' arrivata. Domani vado a Zetaquirá e diamo inizio ai lavori.

Invieró una lettera anche ai donatori, sperando di non confondermi: @@@ a questo proposito le sarei grato che quando invia denaro, alla partenza o consegna alla banca italiana, facesse seguire una lettera in cui dettagliasse i vari offerenti. E' successo che tra le tante cifre di offerte promesse e poi modificate mi risulta difficile sapere esattamente a chi corrispondano quei soldi che ricevo con uno o con otro assegno. Procureró di indovinare e di non fare brutta figura. Qualche volta in passato e' successo. Pazienza. Ad ogni modo rinnovo a Lei e agli oblatori i fu' vivi ringraziamenti per la generosa offerta ricevuta. Avrete un posto speciale nella riconoscenza nostra e del seminario.

Fra parentesi permetta che chiarisca un punto: trasmettendo le lire italiane direttamente in Colombia e cambiandole in pesos colombiani ci perdiamo: se questa stessa somma si fosse cambiata in dollari tra ite la banca di N.Y, e poi in pesos liberi qui in Colombia avremmo potuto ricavare la somma di 100 dollari in piú.

Che sono 1700 pesos colombiani o 60-70 mila lire italiane!

Riguardo al prossimo Capitolo provinciale: e' bene che faccia sapere quanto oggi stesso si e' stabilito nella riunione del clero: dal 22 al 28 di luglio si celebrerà nelle parrocchie la cosiddetta settimana sacramentale, una specie di missione cittadina per parrocchia in preparazione diretta al congresso che si celebrerà il-- dal 18 al 25 di agosto. Evidentemente mi pare impossibile che il parroco possa assentarsi proprio questa settimana della missione! Non le pare? Sarà bene quindi che pensi fin d'ora a una soluzione:

• che partecipi un altro, o che le mandi per scritto la situazione precisa del @@@ Commissariato, *a meno che arrivi in tempo dopo il 28 luglio per partecipare*

Nel caso che o io o altri debba effettuare il viaggio ci sarà da tenere in conto il fattore :spesa: mille dollari americani. *alle ultime*
il viaggio in piú dell' andata del chierico Bordignon: da 500 *sedute. Ne ne*
600 dollari. Per parte mia ero già disposto da tempo a rinunciare *con la fine?*
e per la ragione economica speciale, come già mi sono espresso in alcuni in alcune circostanze, per ragioni obiettive e reali.
... Rinnovando vivissimi ringraziamenti porgo

religiosi ossequi.
Padre Bernardo Vanossi

otá 29 di maggio del 1968

*P. C. ... Sante Messe dobbiamo applicare per ...
... che ci ha inviato?*

1358/68

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTÁ, D. E.

Rec.mo Padre Generale,

La ringrazio vivamente per la premura con cui pensa alla soluzione per la Zetaquira, riguardo al sostituto del Chierico Bordignon, e riguardo al futuro per la sistemazione della predetta Casa. Le lettere che inviò ripetutamente al Padre Provinciale e a Lei per conoscenza a questo riguardo avevano lo scopo precisamente di presentare al Padre Provinciale attuale e al successore dopo il Capitolo questa situazione di Zetaquira, per tempo, perché si pensasse per tempo a questo argomento. Il nuovo Provinciale non dovrebbe iniziare da principio tutto, ma seguire e terminare quanto a suo tempo regolarmente iniziato e condotto avanti dal predecessore. Se no che ci sta a fare il Consiglio Provinciale e l'Archivio Provinciale, se ognuno deve ricominciare da capo ogni affare e ogni problema? Avendo quindi presentato il problema, spero che vada avanti il suo studio e giunga quindi al tempo la soluzione.

Quanto alla comunicazione confidenziale che mi inviò posso comunicarle il mio pensiero su questi termini, non senza prima

AGUIAUAUD DE ARONNES ASTEAM DE AIUDORNA

ROZSAMOZ SARBAZ

(CMBEHOUP) - 062-002 OMCELEJET - 22-01-1911

E se davvero ancora le cose stanno in questi termini, poverti noi:
non valeva la pena di tenere un Concilio né di aggiornare le Costi-
tuzioni al Concilio.

Per quanto riguarda la mia partecipazione al Capitolo Provinciale
vedo che ormai è tempo che le manifesti come già feci con il Padre
PROVINCIALE, che ben difficilmente io potrò partecipare: la settimana
22-30 (me 110 :28) di luglio in tutta la diocesi di Bogotà si cele-
breranno missioni in ogni parrocchia in preparazione al prossimo Con-
gresso eucaristico. Credo quindi che il parroco ben difficilmente po-
trebbe assentarsi proprio in questa settimana. A meno che la missione
venga svolta in una maniera che permetta al parroco di assentarsi, con-
tando sulla presenza degli altri due padri ed eventualmente di un adre
prestato da Zetaquirá. Per ora non posso assicurarmi ne assicurarerá al-
tri sotto questo aspetto e su questo argomento.
Andare la ~~capitolo~~ Capitolo con una settimana di ritardo credo non
valga la pena. In caso che preveda assolutamente la impossibilità di
assistere a tutto o in parte del Capitolo rinoveró per scritto i po-
stulata e le necessità del Commissariato.
Ad ogni modo saró ma premura tenermi in contatto con la P.V. Rev.ma
per questo argomento.

B.D. Roma, 7 giugno 1968.

N° 1336/68

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario della Colombia
B O G O T A'

M.R. e carissimo Padre,

devo chiederLe scusa del mio lungo silenzio, dovuto alle quasi continue assenze per Visita Canonica (finalmente conclusa in Italia) e specialmente perchè attendevo da P. Demarchi una risposta, che non giungeva mai, sulla possibilità d'inviare costì un Chierico americano in sostituzione di Bordignon. Tale risposta mi giunge solo ora, e per di più negativa, e so che già è stata comunicata a Lei. Ragione per cui scrivo immediatamente al P. Provinciale, perchè d'accordo coi Superiori di Magenta designi il sostituto, destinato a fermarsi costì due anni, affinché si prepari e possa partire al più tardi con la P.V. al ritorno dal Capitolo Provinciale.

Ho ricevuto tutto quanto mi ha inviato, particolarmente copia dell'atto di donazione di Zetaquirá. Subito scrissi lettera di ringraziamento a P. Gutierrez, che spero abbia ricevuto, non avevone avuto risposta.

Al P. Provinciale ho cercato di fare pressione perchè tenesse conto di quanto scritto a lui e in copia a me; ma ci vuole sempre tanta pazienza ad avere risposte adeguate.

Il Capitolo lombardo si terrà, come sa, il 23 luglio a Somasca. Io non ci sarò ed invierò un Delegato, che sarà quasi certamente il P. Vicario. Purtroppo non la vedrò neppure qui, almeno suppongo, perchè penso di partire per l'America entro la prima decade di luglio. La vedrò dunque in Colombia dopo il 15 agosto, dopo la visita canonica alla nuova Provincia e il relativo Capitolo provinciale, indetto per il 7 agosto. Di là farò noto il giorno preciso.

Mi auguro che venendo in Italia trovi tanta comprensione e nel Capitolo e nel Provinciale per tutti gli interessi del Commissariato, che mi sta tanto a cuore.

Non ho altro. Se V.P. ha qualche cosa da comunicarmi, mi scriva pure liberamente, come ha sempre fatto. Io sono senz'altro per l'autonomia della casa di Zetaquirá e al P. Provinciale ho detto chiaramente il mio pensiero. Di questo bisogna tener conto per eventuale ritocco del personale religioso.

La ricordo con particolare affetto assieme a codesti cari Confratelli, ai quali vorrà porgere, unitamente a quelli di Zetaquirá alla prima occasione, saluti fraterni e cordiali con la mia benedizione.

Aff.mo nel Signore



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

R. 20/6/68

Molto Rev.do Padre Provinciale,

ho ricevuto gli ultimi assegni del Banco ~~Ames~~ Ambrosiano, in taglio piccolo. La via seguita va bene, arrivano pare piú in fretta e posso cambiarli ugualmente. Mille grazie. Siamo sul lavoro di ampliamento. Passato questo periodo di piogge che investe tutta quella regione in questa stagione, accelereremo in modo di arrivare al prossimo anno in condizioni migliori. E sicuramente con questi aiuti che sono arrivati in questo ultimo tempo ce la faremo.

Sinceramente devo dire che non pensavo di ricevere questi aiuti in tal quantità e in tal forma tanto rapida. Grazie a Lei, agli oblatori, a tutti coloro che si interessano della nostra missione in Colombia e grazie al Signore che suscita tanti aiuti e tante anime generose.

Manderó una lettera agli Enti o persone che lei annota nella lettera, come già feci in passato.

Alla mia lettera precedente riguardante il suggerimento dei due cambi aggiungo una ragione in piú, per sottolineare questa necessità.

Fra qualche settimana avremo in Zetaquirá due o tre giovanotti, postulanti laici. Bisogna formarli moralmente, spiritualmente, culturalmente. Sono preoccupato al considerare questa cosa tanto importante e confrontandola con i mezzi di cui là disponiamo. "Mezzi": vuol dire la assenza di un Rettore che realmente possa dirigere e sappia essere all'altezza di questo compito, e la insufficienza di un Padre Spirituale adatto a formare i chierici di magistero, i ragazzi ed ora un piccolo nucleo iniziale di laici. Dico un piccolo gruppo iniziale, perché in vista di aumento stiamo attrezzando quella costruzione che si trova fuori della casa, che chiamiamo "El gallinero" (ricorda?) per trasformarla in un piccolo laboratorio dove i laici possano trovare modo di apprendere i lavori manuali. Il Fratel Luigi si è buttato in questo compito con una passione ammirabile. Ma non è tutto insegnare loro un mestiere per scoprire le attitudini. La parte piú necessaria è la formazione alla vita religiosa, che deve curarla un Direttore spirituale adatto. Per queste ragioni insisto nella precedente lettera, che si trovi la soluzione scegliendo personale religioso piú adatto e piú capace.

Per il resto le cose continuiamo mi pare abbastanza bene, sia in Bogotá sia in Zetaquirá. La salute è buona.

Penso consacrare la chiesa parrocchiale durante il Congresso, e se la Curia accetta, aggiungeremo al Titolo N.S. de Guadalupe, anche quello di San Girolamo Compatrono. Spero di farcela con la Curia.

Rinnovando cordiali vivissimi saluti e sentiti ringraziamenti, anche a nome dei Confratelli.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 11 di giugno 1968



B.D.

Roma, 27 giugno 1968.

N° 1358/68

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario della Colombia
B O G O T A'

M.R. e carissimo Padre,

ho ricevuto la Sua tanto gradita lettera e La ringrazio di cuore.

Mi spiacerebbe assai che non potesse venire per il Capitolo Provinciale. Sarebbe necessario davvero per tanti motivi. Certo che se non potrà venire la P.V., l'unico avente diritto per Costituzione e per Statuto, non potrà mancare assolutamente la rappresentanza del Commissariato. Ciò è stato oggetto di studio e di delibera da parte del Consiglio Generale di ieri, del quale unisco estratto copia di verbale.

Pertanto faccia tutto il possibile per rendersi libero e venire Lei. In caso di vera impossibilità personale, dovrà provvedere secondo detta decisione, che ho lo scopo di osservare lo spirito delle nuove Costituzioni e di tutelare i diritti dei Religiosi. Naturalmente dovrà muoversi per tempo, perchè chi dovesse venire possa predisporre quanto è necessario. Come vede, può fare tutto Lei: è sufficiente che l'eventuale eletto (~~ap-az~~ a parità di voti scatta il n.166 delle Cost.) porti il verbale, di cui al n.149, per dimostrare la legittimità della propria elezione. Per evitare perdite di tempo, agisca direttamente senza attendere altre. ~~Tuttavia spero che non es~~ istruzioni dal P. Provinciale, mentre do io a lui comunicazione dell'oggetto di questo scritto. Tuttavia spero non ci sia bisogno nulla di tutto ciò e venga Lei in persona.

Io partirò alla volta degli Usa il prossimo 7 luglio. Verso metà agosto faccio conto di essere costì; da S. Salvador scriverò, precisando. La sera stessa del 25 agosto dovrei partire alla volta del Brasile.

Voglia anche disporre le cose perchè il Ch° Bordignon possa trovarsi a Somasca l'8 agosto, giorno in cui comincia il mese di preparazione alla Professione solenne coi propri compagni. Grazie

Non mi dilungo oltre, e dico: arrivaci !
Un caro saluto ed una paterna benedizione a tutti i Confratelli.

Aff.mo nel Signore.



Al n. 6° dell'odg. "Eventuale sostituzione del Commissario della Colombia per il Capitolo Provinciale Lombardo-Veneto.

Nella ipotesi che il P. Vanossi Bernardo, Commissario della Colombia non possa prendere parte al Capitolo Provinciale, come risulta da una sua dichiarazione scritta nei giorni passati al rev.mo P. Generale, si pone la questione della rappresentanza del Commissariato al Capitolo Provinciale.

Lo spirito delle Costituzioni e Regole (cfr. nn. 216, 7° e 253) é che il Commissariato abbia una sua rappresentanza alla pari con le altre Case della Provincia. Inoltre il n. 219 stabilisce chi debba sostituire il Commissario in caso di impedimento (un Consigliere o eventuale Delegato). Nel caso specifico, il Commissariato della Colombia non ha Consiglieri e, per lo Statuto particolare del medesimo, non é nella condizione di avere Delegato oltre il Commissario.

Il P. Generale, in forza del n. 13 delle Costituzioni e Regole, propone al Consiglio questa soluzione: " Per salvare il principio della rappresentanza del Commissariato al Capitolo Provinciale, si proceda alla elezione di un Delegato, sempre a norma del n. 253, delegando al Commissario stesso le competenze e del P. Generale e del P. Provinciale previste dal n. 149, attesa l'urgenza della soluzione".

La proposta, messa ai voti dal P. Generale, é approvata all'unanimità.



Giuseppe Bazzani
Rep. Gen.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 387-596 - BOGOTÁ, D. E.

R/ 8/VII/68

Va bene

Francis Tommaso

Monte Cipriano Brusaporro

Molto Rev. do Padre,

participare al Capitolo: la settimana di missione di Dio piaccio potró
stata trasferita a agosto. Penso di venire il giorno 15 o 16 di luglio,
per utilizzare i giorni anteriori al Capitolato in varie faccende. Così non
dovró ritardare il ritorno a capitolo ultimato.
La prego di fissarmi la casa dove ospitarmi durante il tempo suddetto.
Preciseró meglio la data di arrivo al fissare il biglietto.
Il chierico Bordignon potrebbe partire nella seconda settimana di agosto:
va bene?.

Per ora non ho altro da cuminicare in tanta fretta.
Connreligioso ossequio

Padre Bernardo Vanossi

Parroco

Bogotá 27 di giugno 1968

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre Provinciale,

anzitutto per ringraziarla una volta ancora di tutte le attenzioni e le cortesie usatemi durante la passata visita che feci costí.

Poi per presentarle una considerazione sulla situazione di Zetaquirá.

Considerazione che ~~leccia~~ non ho voluto toccare costí data la poca opportunità che ebbi di incontrarmi con Lei, una settimana assente lei, e dopo quasi assente io. Ed anche perché tratandola per scritto spero possa avere lei piú tempo per esaminarla e prendere le soluzioni opportune in tempo.

Si tratta del seguente problema. Oltre la sistemazione del personale nella forma che prospettai e che fu da lei accettata e condivisa, rendo noto che per il prossimo anno occorrerebbe per Zetaquirá un religioso in piú. Difatti ci sarà una classe in aumento: il terzo corso, il che comporta una maggiorazione di lavoro non indifferente, cioè almeno 29 ore di scuola settimanali in piú, da ripartirsi fra gli attuali insegnanti che del resto sono tutti molto ben carichi, compresi i due chirici, che svolgono ciascuno una dozzina di ore di scuola, oltre l'ufficio di assistenza nella camerata.

Inoltre si deve tener presente che per il prossimo anno si prevede un aumento di ragazzi, tale che si profila la necessità di formare tre camerate.

La casa di Zetaquirá, passando a sui juris e indipendente sotto lo aspetto giuridico, rimane sempre ancora per qualche tempo nella necessità di incaricare qualcuno di quei religiosi, o in forma fissa, o ad nodum actus secondo le circostanze e le necessità, perché viaggi, si spostano per acquisti, provvigionamento, ecc. Il che rende maggiormente grave la situazione sia per la assistenza sia per l'insegnamento, ecc. dovendosi occasionalmente mettere in atto supplenze e rimpiazzamenti di un religioso con altro, quando già tutti sono ben carichi di lavoro.

A tutto ciò si aggiunga la presenza di postulanti laici che richiede si dia loro tempo per addestrarli e formarli spiritualmente, moralmente e per insegnare loro arti e mestieri. Non pensiamo si possano tenere quei pochi o tanti (il lavoro e il tempo non diminuisce se sono tre in luogo di quindici per esempio) probandi laici, solo incaricandoli delle pulizie o di altro servizio casalingo. Ma li dobbiamo qualificare e provare quanto valgono prima di accettarli al noviziato.

Tutto ciò a mio avviso richiede che si aumenti il personale religioso almeno con un altro Padre o almeno con un altro Fratello, sempre ben inteso l'invio già previsto e accettato del nuovo Padre e del nuovo chirico, della quale cosa già si è parlato e convenuto.

Comprendo la difficoltà dato il numero di Religiosi disponibili. Però mi permetta che le presenti una considerazione constando la composizione di alcune case attualmente: vedi Crocifisso, vedi Corbetta,

Al Crocifisso non ci sono scuole interne complete, la parrocchia non é estremamente grande e non si trova sempre nelle circostanze della settimana santa, potrebbero usufruire per servizi religiosi anche del Gallio che presta servizio fuori casa, vicino e lontano. Ritengo piú che fondatamente che uno o altro di detti religiosi addetti al Crocifisso non sia debitamente occupato e lo so di certezza. Il numero dei ~~ragazzi~~ corsi scolastici di Corbetta é uguale a Zetaquirá. Consideriamo e confrontiamo il numero dei religiosi nelle due case, tenendo conto della maggiore difficoltà logistica di Zetaquirá. Il numero di ragazzi in Zetaquirá con il prossimo anno scolastico probabilmente supererá Corbetta.

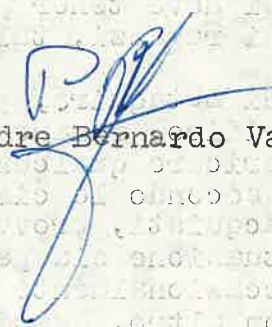
Non voglio passare per chi tira l'acqua al suo molino. Anzi queste considerazioni io già le farei anche se non mi trovassi in Colombia, mi pare siano considerazioni oggettive e valide. E ritengo che chi le vada considerando a sua volta oggettivamente le debba condividere in pieno.

Non parlo per rivalità di numero o per lasciare i miei confratelli disoccupati in Zetaquirá, ma bensí mosso da due considerazioni: a) la reale necessità di Zetaquirá; b) e che gli uffici vanno distribuiti in maniera che un religioso possa essere "plurivalente" cioè occuparsi anche di diversi incarichi o uffici: non solo confessore quelle poche ore, o solo insegnante di poche ore o solo occupati parzialmente in un ufficio.

Confido di essere stato chiaro.

La prego di prendere in benevola considerazione la cosa e al momento di procedere alla composizione della casa, voglia tener presente quanto sopra e darmi comunicazione urgente in merito.

Da parte dei Confratelli tutti il nostro ossequio religioso.


Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 6 di agosto 1968

Somasca, 26 agosto 1968

Carissimo Padre Bernardo,

B.D.

invio, finalmente, i dati del chierico che verrà lì per il Magistero: Grespan Guido nato il 25/9/48 ad Arcade (Treviso) figlio di Sante e di Bonan Teresa. Ha già fatto le vacanze, partirà immediatamente appena terminati gli esami di riparazione.

Per il resto, stiamo sistemando le case qui in Italia e pensiamo anche alla Colombia: ma che affare serio! E' un mese che stiamo facendo Consigli e non siamo ancora arrivati in porto.

Ho qui anche una montagna di posta a cui rispondere. Ho visto e parlato con il chierico Bordignon e l'ho trovato molto contento e desideroso di tornare in Colombia. Ho ricevuto anche una bella lettera di Fr. Golfetto sui fratelli: è pieno di entusiasmo. Anche qui, pur in mezzo a tante difficoltà, qualcuno in vista per il nuovo anno c'è. Soprattutto qui i fratelli sono molto uniti e pieni di buona volontà.

Aggiungo prima di chiudere un altro elenco di offerte e di persone da ringraziare:

Parrocchia di Pigra (Val d'Intelvi, Como)	178.000
Don Gini (quello dell'opera Pia Gallio)	50.000
N.N.	10.000
Rimane offerta di Vallecrosia	97.000
Per un turno di Gregoriane def.to Angelo Turani	45.000
Altro turno di Gregoriane def.ti Giuseppe, Rosa e Caterina Carsana	40.000

Isoldi sono al momento in mano del Padre Bianconi, che spero spedirà quanto prima. E' stato quello di agosto un mese un po' magro, ma settembre si annuncia migliore. Con il Consiglio di giovedì spero di mettere in funzione l'ufficio missionario.

Ci sarebbe da ringraziare:

Il parroco di Pigra (che è un ex alunno del Gallio) di cui però non so il nome;

Il nostro ex Camillo Frattini di Pigra, che ha dato 50.000.

Don Gini (che ha promesso presto altre 50.000): credo basti inviare in Curia Vescovile di Como.

Se vuol aggiungere due parole al Padre Cappelletti, parroco qui di Somasca, che ha procurato le due gregoriane. Considerando che le vostre intenzioni di Messe hanno l'offerta generalmente di dieci pesos, penso che vi possano essere di aiuto. E anche due parole al Padre Crivellera, per tenersi su di morale. Con un abbraccio affettuoso e un carissimo ricordo a Lei e a tutti.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

e allora? Il nome e dati del cherico che deve venire a Bogotá nei prossimi giorni? Il nome del Padre Verga é confermato, anche se in via segreta? Il nome del secondo Padre che avevo richiesto nella lettera precedente? Tutte cose, specialente la prima che attendono conferma e definizione. Il giorno 25 di agosto, il Cardinal Samoré con Mons. Mario Cuariego consacrarono la nostra chiesa parrocchiale. Un festone ed una data di arrivo grandissima importanza. Deo gratias. Per il momento nulla di nuovo da parte nostra, mentre aspettiamo qualche novità da parte della P.V.M.R. in rapporto alle tre domande sopradette. Con religioso ossequio.

Bogotá 28 di agosto 1968

Padre Bernardo Vassoli

*Amministratore: 1 anno ecclesiastico della Parrocchia
Omniagosto*



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

Molto Rev.do Padre Provinciale,

le scrivo conil piede sinistro ingessato e quindi data la
posizione incomoda saró breve.

Ricevuto la comunicazione riguardante il Ch. Crespan: stiamo sbriga-
ndo ciò che da parte nostra si deve fare per aver il permesso
di partire dall'Italia. A giorni arriveranno i lasciapassare.

Per il resto : offerte, ecc.. mille grazie e procurerò ringra-
ziare tutti a suo tempo con maggior comodità di posizione sulla
sedia della macchina da scrivere e con una gamba all'aria.

Resto sempre in attesa di sapere come risolverá le due questio-
ni accennate nella lettera anteriore: il Padre Verga e l'altro pa-
dre in piú per Zetaquira. Non sto a ripetere tutti gli argomenti
riguardanti le due cose: già le ho esposte esaurientemnte ennel
lettera precedente. Solo sto in attesa di sapere da Lei al piú
presto le soluzioni: che voglio sperare p sitive per entrambe
le proposte.

Inoltre: altra questione importantissima: in Colombia spira
aria tale, @eche se ci presentiamo ad un vescovo o a una entità
a dire: siamo pronti per aprire un orfanotrofio, solo che ci aiu-
tate materialmente, sono sicuro che troviamo subito le porte
aperte. Però prima di cercare e vagliare e quindi in seguito
proporre al Padre Provinciale la conclusione relativa a questa
iniziativa bisogna esaminare la questione ini iale di fondo:
cioé:abbiamo liberá e pronto personale religioso che possa inca-
ricarsi di tale nuova fondazione? In caso negativo é inutile
presenarsi a offrire servizi e attività. L'aria del Concilio
Vaticano, della ultima Enciclica del Papa, del Congresso eucarist
e oram ~~la~~ messaggi papali, le reuniones collettive dell'Episcopá
americano ecc. tutto segnala che potremmo dispiegare la nostra
opera con buon risultato, sempre che ci sia personale adatto e
sufficiente, non qualsiasi persona di grossa taglia e di comune
valore. Quindi ? A lei la risposta.

In attesa quindi di leggerer l^{ta} sua risposta
la prego di accettare da parte mia e di tutti
cordiali distinti saluti.

Pa re Bernardo Vanossi

3. 2008. 68

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTÁ, D. E.

Rev.mo Padre generale,

scienza: siamo sempre alla stessa!
Le Invo la presente acclusa per ... cono-

dalla stessa conoscerá che mi sono roto il piede sinistro e che lo tengo ingessato. Fu a causa di una caduta in un buco di m.l, 50 di profondità in un posto oscuro della città, como ce ne sono tanti lasciati scoperti dal @@@@ @omune, avanzo di lavori del telefono. Ne avró per un pezzo ancora, ma oggi finalmente posso scendere dal letto e fare quattro passi con le stampelle. Pazienza!

Rinnovandole sinceri auguri e saluti da parte non solo del Confratelli, ma bensí anche da parte del parrochiani che La ricordano con simpatia e piacere.

Dev.mo in Domino

Padre Bernardo Vanossi



Hogotá 19 di sett. 1968

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto rev,do ⁺adre Provinciale;

dopo 20 giorni di letto per il piede ingessato, oggi posso mettere i piedi fuori del letto e la prima cosa che faccio é di scrivere dopo il telegramma di pochi giorni fa. Ho spedito il telegramma perché non potevo scrivere né a macchina né a mano. E' costao 200 pesos. D'altra parte era urgente e non prevedevo quando avrei potuto scendere dal letto e scriverle.

La presente ricalca il senso del telegramma: l'urgenza dell'arrivo del chierico crespan e la risposta alle lettere precedenti. La parola " il resto " del telegramma alludeva precisamente a questo: la sistemazione di Zetaquirá, cioè la nomina del Padre Verga e la aggiunta a Zetaquirá di un altro Padre. Tuttoció lo chiedevo nelle lettere precedenti. E mi scusi se ~~l'accusa~~ può sembrare impertinente la frase: tutto ciò lo chiedevo nelle lettere precedenti da oltre un anno a dir poco, e lo sollicitai in moltissime lettere fino a poco tempo fa. e sempre inutilmente.

^m
e questi ritardi logicamente e inevitabilmente creano disagio, incertezze e scontento.

Ancora una volta la ringrazio degli ultimi soldi che mi ha inviato. Ora che posso scrivere ringrazieró tutti gli oblatori che figurano nella sua ultima lettera.

Rinnovando a Lei e ai Confratelli tutti vivissimi saluti ed auguri.

Padre Bernardo vanossi

Bogotá 19 di sett. 1968

Molto Rev.do Padre
Carlo PELLEGRINI

Provinciale Lombardo

S O M A S C A

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

1398/68

Rev.mo Padre Generale

vengo con la presente a pregarLa di un favore, svolgendo una pratica con una entità svizzera che aiuta l'America Latina, almeno spero che continuerà ad aiutarci come fece nel 1965 che mandò una offerta di 40 mila franchi svizzeri con i quali si poté avanzare molto la costruzione della chiesa parrocchiale.

Ora termino di preparare i documenti necessari per chiedere altro aiuto: uno per la costruzione delle opere sociali e parrocchiali: scuola, servizio medico, orfanotrofio; l'altro per la costruzione del seminario di Zetaquirá. Tentar non nuoce e se salta fuori qualche aiuto tanto meglio, in caso contrario dovrà continuare come stiamo facendo.

In sostanza quindi la P.V.Rev.ma dovrebbe scrivere al seguente indirizzo: FASTENOPFER DER SCHWEIZER - KATHOLIKEN, LUZERN, due letterine, calorose, ed efficaci per raccomandare le due pratiche che sto svolgendo, al fine di ottenerci aiuti da detta Entità. Le due lettere devono essere distinte, cioè in due fogli separati.

Occorrerà mettere in risalto: per la parrocchia: l'opera che stiamo svolgendo, la necessità delle opere parrocchiali e sociali, che non possiamo svolgere perché manca anche la più piccola stanza per attendere a questa buona gente, che la realizzazione di tali opere sarà di grande aiuto alla gente come è di grande estrema necessità.

Nella raccomandazione per il seminario di Zetaquirá invece occorrerà mettere in risalto la estrema povertà di quelle terre in cui noi stiamo svolgendo il nostro apostolato nella preparazione del clero per i futuri sviluppi del cristianesimo in Colombia, ad prezzo di grandi sacrifici anche finanziari della nostra Congregazione, che sopporta tutta la finanziamento della opera. Potrebbe ben dire che la Congregazione sta aiutando la costruzione iniziata e portata avanti con i mezzi personali del Padre Superiore aiutato da familiari, amici ed alunni dei collegi da lui diretti in Italia e Svizzera, prima di venire in Colombia.

A ogni modo a Lei non mancheranno argomenti per far breccia in questa Entità. Speriamo di riuscire ad ottenere qualche cosa.

Il tutto deve essere redatto in francese, spagnolo, tedesco.
Per guadagnare tempo sarà bene che la P.V.Rev.ma mandi direttamente le due raccomandazioni al Rettore del Collegio di Bellinzona, al quale scrivo oggi stesso, che al riceverle le trattenga per unirle poi alle due pratiche di cui sto preparando i documenti. Poi lui stesso potrà inviarli al Vescovo di Lugano che mi ha promesso questa estate passata, il suo massimo appoggio presso la

detta entità del Fastenopfer.

Mi perdoni la seccatura e gli errori che incontrerá nella presente, favoriti dalla posizione incomoda in cui devo scriverne per causa del piede ingessato. ~~??~~ Ora va migliorando a poco a poco, peró ancora mi tiene inabile e mi posso muovere a stento alcuni passi con le stampelle. Pazienza!asserá.

Per ora nessuna novità, neppure quella tanto attesa dell'arrivo del chierico Crespan e del resto, non ostante le mille insistenze da tempo e tempo addietro.

rinnovando deferenti e devoti ossequi

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 22 di sept. del 1968

1286/68

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

B. A. P.

...dolendomi che deve aggiungerli li ad altri!

...L'arripresio per l'interessamento che prende per la mia guarigione.
...quantunau ingessato non é tuttavia bñ ricomposto. Fu una caduta in un
...buco di 1 metro e mezzo di profonditá, in un luogo oscuro della cittá,
...in cui ce ne sono vari lasciati scoperti dai lavori della Impresa telefonica.
...Tutti i giornali si lamentano di questi buchi, e spesso varie persone ci
...cascano e si fanno male chi piú chi meno. Questa volta é toccata a me
...il 29 di agosto. Pazienza. Credo che dovró portare il gesso ancora un
...mesetto. Intanto qui ci aggiustiamo complementadoci nel lavoro.
...Presto invieremo la relazione delle feste per la consecrazione della
...chiesa.

Penso che abbia potuto invare ai collegio Soave le due raccomandazioni
per la Entitá svizzeta Fastenopfer, di cui nella lettera precedente. E

ERULAGAUCO DE ARIONEZ ARTSUCUN DE AUDORRA

30022 AMOS 2380 DA9

31 D. ATODOS - BODOS - 282-782 ONOPELET - 28-02-21 AN 39 ACILIVVA

La ringrazio anche di questa attenzione.

Per il resto andiamo avanti facendo del nostro meglio tutti nello sforzo di tener fronte all'avanzata e alla nostra impegno come religiosi.

Con affetto e gratitudine, Rev. mo Padre, devoti religiosi ossequi e saluti.

Il Padre Fr. I. Gregorio, exco. mo e abate
Padre Bernardo Vanossi

• conosciuti Bogota Pradip. 1968

Il Padre Fr. I. Gregorio, exco. mo e abate
Padre Bernardo Vanossi
conosciuti Bogota Pradip. 1968
Il Padre Fr. I. Gregorio, exco. mo e abate
Padre Bernardo Vanossi
conosciuti Bogota Pradip. 1968

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre Provinciale,

mi ero quasi deciso a non scrivere nemmeno piú, e a lasciar che le cose vadano come possono o come vogliono, visto che tanto dopo un anno e piú di insistenze, non ho ottenuto nulla, o per lo meno non ho ricevuto nessuna comunicazione e risposta alle numerosissime lettere antecedenti sempre sugli stessi argomenti. Ma poi sono successi due fatti che mi determinano a scrivere ancora una volta, ma questa sarà veramente l'ultima, fino a che non succederá il fatto incredibile che finalmente mi abbia inviato risposta completa.

I due fatti nuovi sono: ogni volta che in questi ultimi giorni vedo le faccie di Padre Cesare, del fr. Luigi che sono venuti a Bogotá, dato che io non posso andare a Zetaquirá, per colpa del piede sinistro ingessato, le vedo tirate, lunghe, e discorrendo con essi comprendo che tutti nel seminario devono essere oltremodo stanchi e stracchi per il lavoro che si è aggiunto, diviso un poco fra tutti, a causa della assenza del chierico che é sempre di lá da venire, quando doveva essere pronto e sicurissimo già da tempo molto lontano.

Il secondo fatto é il seguente: un tempo la P.V.M.R. pensava ad un orfanotrofio da aprire come terza casa in Colombia.

Sta molto bene. Sappiamo che é sfumata la occasione di Madrid.

Le scrissi per sapere se devo intavolare trattative anche lente per addivamire prima o poi ad un accordo con qualche Entitá allo scopo di riusciare a mettere in piedi la terza fondazione, l'orfanotrofio. Non mi ha ancora dato una risposta né una direttiva.

Al contrario vanno verificandosi elementi che mi inducono a pensare che é meglio non pensarci nemmeno piú al futuro ipotetico del orfanotrofio, visto e considerato che nemmeno abbiamo personale per sistemare la seconda casa, quella di Zetaquirá, che va avanti zoppicando, non con un piede ingessato, anzi con mani e piedi legati, per mancanza persino del superiore, che ancora non esiste forse nemmeno in mente del Padre Provinciale, per mancanza di un padre che sostituisca il Padre Vitale, almeno come numero di religioso, per mancanza di un altro padre che aiuti nel prossimo anno il lavoro del seminario, che già le scrissi si presenta molto piú complesso e gravoso del presente,

Non ripeto tutte le considerazioni già presentate in precedenti lettere: mi accontento di accennarle e di invitarLa a ...leggere, le comunicazioni che se Le inviano. Invece, mi perdoni se sono franco, ho l'impressione che per la sua forma mentis tanto speciale, Lei accantona e ammucchia le comunicazioni, una sopra l'altra, e le lascia lá sullo scrittoio, a impolverarsi in un gran disordine. Poi non sa piú che ordine tenere nel leggerle dopo tanto tempo e non risponde, non da evasione. Cosí i problemi che aspettano solo da Lei alcuna soluzione, invecchiano e non si fa un passo avanti.

Inoltre giungono rumori e voci che il Padre Verga, che mi aveva assicurato come futuro Superiore di Zetaquirá, é stato dirottato per Trento.

Non discuto il provvedimento, se corrisponde a verità. Non tocca a me né risolverlo, né dar consigli. Però questo fatto mi fa pensare che quindi a Zetaquira non si provvede in nessuna maniera. Perché se era tanto difficile come sempre mi disse solucionar il problema del personale religioso in Zetaquira, perfino nella persona indispensabile del Superiore, come risulterà ora la faccenda, se quello che Lei sempre mi diceva, come l'"unica" soluzione possibile" e nemmeno la migliore, il Padre Verga, risulta dirottato a Trento? Né mi dica che tanto è presto, c'è tempo, ecc... Eh no: questa ragione non vale proprio niente. Perché in Italia l'anno scolastico ~~cominciò~~ prima che riceva questa lettera, e quindi la sistemazione delle case e famiglie religiose deve essere già stata combinata da parecchio tempo. Almeno che non mi obblighi a pensare che alla vigilia della ~~apertura delle scuole~~ (Primo di ottobre) le case siano già della apertura delle scuole, ancora sossopra in attesa di sistemazione. Questa sarebbe veramente madornale. E quindi come conseguenza già deve essere fissato, scelto, e dovrebbe essere da tempo comunicato anche alla lontana e dimenticata Colombia quello che interessa alla sua sistemazione. A parte il fatto che il nuovo personale destinato alla Colombia dovrebbe già saperlo della sua destinazione, in tempo utile perché cominci a imparare la lingua spagnola. Tutte queste considerazioni non sono nuove o teoriche, sono vecchie almeno di due anni. E tutto inutile. Ammetto anche che ciascuno ha il suo metodo di lavoro e la sua forma mentis di studiare, soluzione, coordinare problemi: è vero. Né io pretendo imporre il mio. Però stiamo ai fatti e alle conseguenze: ciò che passa per riguardo alla Colombia mi autorizza a pensare e concludere che il sistema da Lei tenuto nell'esame di problemi nella soluzione degli stessi, è un sistema che arriva sempre fuori tempo in ritardo, in contrasto con la urgenza degli stessi problemi.

Perdoni la franchezza: non vuo. essere mancanza di rispetto né alla persona né alla autorità, ma solo questa considerazione è suggerita dalla necessità che attribuisco ai problemi che mi interessano e che per una parte dipendono anche da me, che devo ottenere la loro soluzione e per tempo.

In conclusione: io smetto di importunarla dopo questa ultima ...letteraccia, mi arrangerò come posso.

E allo stesso tempo smetto di cercare la soluzione dell'orfano-tro-fio: perché dovrei farlo, se è inutile? visto e considerato che non si sistema nemmeno la seconda casa, tanto importante come è un seminario? Non le pare?

Aggiungo solo una ultima considerazione: se le cose in Zetaquira non marceranno nel modo che devono, soprattutto per la presenza e incapacità del Padre Viale come direttore spirituale, me levo ogni responsabilità. Questo sia ben chiaro.

Non ostante la ...letteraccia mi creda e mi firmo sempre

devoto e ossequente in Xto

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 27 di sett. 1968

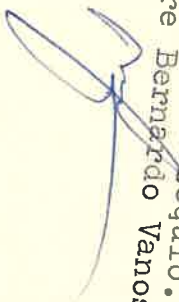
PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTÁ, D. E.

Molto Rev.do Padre,

Il chiarito il ritardo del documento consolare, l'avviso che
Milano dentro pochi giorni, forse quando riceverá la presente.
Per il resto mi riallaccio alla lettera ultima che dovrebbe ricevere
é necessario solo in novembre, non é fuori tempo e fuori modo né misura la
mia insistenza per saperlo e conoscerlo al piú presto: per mille ra-
gioni, la prima delle quali é che se Lei dice "novembre" alla fin voora
significare forse gennaio". Scusi la libertà.

Con religioso ossequio.
Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 1 di ottobre 1968



1398/68

Roma, 1 octubre 1968

Estimado FASTERNOPFER DER SCWEIZER - KATOLIKEN
L U Z E R N

EL infrascrito Superior General de los Padres Somascos, bien conociendo la generosa liberalidad de esa Institucion en favor de los angustiados problemas de America Latina, somete a la fraterna comprension de Ustedes la siguiente necesidad.

Desde hace unos anos nuestro Instituto religioso sigue manteniendo en Zetaquirá (Colombia) un pequeno Seminario Menor para formar vocaciones religiosas destinadas a la educacion de los huérfanos y juventud desamparada.

Dicho Seminario esta situado en una zona de los Andes muy hermosa por bellezas naturales pero sumamente pobre. Non hemos esforzado de todas formas, siempre coadiuvados por la asistencia alentadora del Parroco y de la poblacion, la cual no puede proporcionarnos mas que productos naturales, a falta de otros.

Se trata de una obra verdaderamente animosa la cual recoge a los jovenes que trabajaran en Colombia en pro de las almas de la juventud desamparada, segun el espiritu de S. Jérónimo Emiliani, nuestro Fundador.

El Seminario ya se ha ampliado bastante, pero por el momento non es posible un mayor desarrollo por escasa disponibilidad de medios, tambien por el hecho de que, segun los deseos del S. Padre, en pocos anos hemos abierto varias casas para huérfanos en America Latina.

Nos dirigimos con confianza a Ustedes a fin de lograr de su comprension una ayuda sensible para llevar a cabo la construccion de este Seminario Menor el cual surgio tambien por los sacrificios personales del Superior con la colaboracion de sus mismos conjuntos italianos y de amigos suizos (Instituto "Soave" de Bellinzona en donde el Superior tuvo por doce anos el cargo de Rector).

Tengo firme esperanza de conseguir la colaboracion de Ustedes para que podamos mirar con mayor tranquilidad a la construccion de otro orfelinato, siempre en tierra colombiana.

Con esta sacerdotal y religiosa esperanza saludo con agradecimiento.

EL SUPERIOR GENERAL

Roma, 1 octubre 1968

Estimado FASTERNOPFERN DER SCWEIZER - KATOLIKEN
L U Z E R N

El infrascritp Superior General de los Padres Somascos se dirige confiado a esa Institucion a fin de lograr una sensible ayuda economica destinada a permitir el cumplimiento de las obras que deben surgir alrededor de la nueva parroquia de Nuestra Senora de Guadalupe, situada en Barrio Rio Negro, Avenida 9, cerca de Bogota (Colombia).

Nuestros cohermanos a precio de muchos sacrificios personales, de sus parientes, amigos y antiguos alumnos de los Institutos Italianos y Suizo y mediante la colaboracion de esa Institucion contruyeron la Iglesia y un pequeno local, por cierto muy insuficiente, para reunir a la juventud de aquella inmensa Parroquia cuya poblacion cuenta unas 35.000 almas.

Nuestros Padres actuaron con verdadera dedicion y han tenido ya la alegria de ver la Iglesia consagrada por el Em. Card. Antonio Samoré el 25 de agosto de este ano en los mismos dias de la permanencia del S. Padre en Bogotà.

Ademas de dicho local los Padres tienen intencion de inciar la construccion de unos edificios aptos para implantar actividades sociales y parroquiales: escuela, servicio medico, orfelinato, dispuestos a disfrutar hasta locales muy modestos, con tal que sean adecuados al fin.

Por mi medio los Padres se dirigen a esa Institucion benefica con la esperanza de conseguir otra vez su colaboracion concreta que consienta iniciar dichas obras. Por su parte ellos no rehuseran sacrificios y renunciaciones en favor de aquellas poblaciones que mucho esperan de los hermanos católicos de Suiza.

Agradecido por el apoyo que esa Institucion non proporcionará, me despido de Ustedes con un religioso saludo.

EL SUPERIOR GENERAL

B.D. Roma, 5 ottobre 1968.

1396/68

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario PP. Somaschi
Bogotà

M.R. e carissimo Padre,

prima della fine del mese scorso, mentre stavo partendo per il Nord giunse la Sua lettera con la richiesta di intervento presso la Fastenopfer. Ho fatto ancora in tempo a provvedere secondo il Suo desiderio e pertanto auguro che ancora possa ottenere gli aiuti sperati.

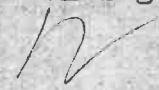
Al ritorno ho trovato la successiva con la relazione sul Chierico e la copia di lettera inviata al P. Provinciale. Quando passai da Bogotà mi sembrava che il Chierico fosse giù di tono e non mancai di raccomandare ai Padri di Zetaquirá di stargli vicino, sorreggerlo affinché non avesse l'impressione (unico americano tra italiani) di essere isolato. Mi spiace ora quanto mi comunica. Non sarà mica l'effetto di quello stato d'animo? Perciò mi permetto di raccomandarlo alla carità dei Confratelli, perché in mezzo ad essi si trovi a suo agio e non sia costretto a trovare soddisfazioni fuori luogo. Speriamo dunque in una ripresa.

Il P. Provinciale mi fece vedere anche l'altra Sua lettera fatta di Allora? Entonces? ecc. Espressione d'impazienza certamente giustificata. Ora quest'altra Sua è piuttosto durezza..... Di presenza e ancora ieri per scritto ho insistito presso di lui perché sia più sollecito verso le vostre innegabili necessità. Il Chierico, che ha terminato gli esami di riparazione di maturità classica, superandoli, solo verso fine settembre, lo trovai pronto a Magenta. Era solo in attesa del richiamo da parte vostra, che spero sia ormai giunto. Questi disguidi ci saranno purtroppo sempre, finché ci sarà differenza tra i Calendari scolastici dei due Paesi!

Così ho ancora insistito per la nomina dei Superiori dei Commissariati, che avrebbero dovuto essere nominati contemporaneamente a quelli della Provincia. La mia assenza lunga dall'Italia è stata causa, non certo volontaria, della mancata pressione sull'autorità provinciale, perché fosse tempestiva nelle sue deliberazioni. Ora la Sua lettera, seguita dalla mia, che del resto fa seguito a raccomandazioni verbali, speriamo sortiscano l'effetto desiderato. Purtroppo è uno stile... tutto personale, che usa un po' con tutti, causando ritardi, intralci, ecc.

Sono proprio dolente di quanto Le è successo. Auguro di cuore di guarire presto. Conservo un caro ricordo di tutti e di tutto ed invio una paterna benedizione. Con i più cari saluti

aff.mo nel Signore



1404/68

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

al Padre Provinciale, piú che tutto permettendomi di invitarla a considerare la parte che sta segnata a fianco con due righe. Il fatto della preparazione nella lingua straniera investe e deve impegnare non solo il rettore del postulando, ma anche il Rettore dello studentato, in forma organica e perché si completino i corsi di studio in rapporto allo studio della lingua straniera in maniera concorde e disciplinata tra le due sedi: postulando e studentato, con il fine di facilitare la preparazione nella lingua straniera in futuro chierici di magistero. Senza questa previgenza e questo sistema coordinato, saremo sempre nella fase di improvvisazione e quindi di scarso rendimento. Dopo tanti anni del problema di magistero in Paesi esteri ancora non abbiamo adottato un sistema organico nella preparazione del chierico anche nella lingua: il che significa che dei due anni che passano nel paese straniero, metà almeno del primo

Legnau Obispo

Bogotá, D. E. 14 de Mayo de 1968

ВНИМАТЕЛЬНО ПРОЧИТАЙТЕ ЭТО ПИСЬМО
СООБЩАЮЩИЕ ВАМ
ОБ ОБЪЕЗДЕ ВАС
В БОГОТА

(per la lingua spagnola) e un periodo piú lungo ancora (per la lingua inglese) risulta inoperante e infruttuoso. Il che rappresenta un grave pregiudizio per il chierico e per la istituzione.

Il fatto che si ripete e diremmo inquadri e odifcato, dovremmo spassare ad una forma piú organizzata e piú coordinata anche per quanto riguarda lo studio della lingua straniera, che non é un fatto che si possa lasciare da parte, improvvisando tutto ciò che non é un fatto che il chierico ha già il cappello in testa

Il piede va meglio, aspetto di togliere il gesso da un giorno in avanti all'altro e spero che non lascerà conseguenze questo incidente, dato che ho il piede non fiamale.

La ringrazio delle lettere per Pastenopfer: sto aspettando la risposta da questa Entità. Speriamo di essere un poco piú fortunati del passato. Anche il Vescovo di Bogotá e di Tunja rispettivamente mi darebbero una magnifica raccomandazione.

Bogotá 15 di ott. 1968

Padre Ernesto Vanossi

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre,

il chierico é arrivato e la ringrazio per questo primo risultato. Le avevo promesso che non avrei piú scritto niente a questo riguardo, ma la tentazione é ~~piu~~ forte e quindi le invio la presente.

Consideriamo la questione tranquillamente: da due anni insisto che si prepari per tempo chi deve venire a questa missione (il ragionamento evidentemente vale anche per altri posti o paesi). Il chierico alla fine, giunge, ma con gran ritardo, e senza una parola di castellano. Il che significa che il suo rendimento é ridotto di molto: si fermerá due anni, e ce ne vuole mezzo per imparare a balbettare il castellano. Mentre deve occuparsi dei ragazzi, far scuola, ecc. Che le pare della ~~soluzione~~ soluzione?

Io esprimo chiaramente il mio pensiero: non si può continuare in questo sistema, che fa pensare che si va avanti alla cieca, a caso, a tentoni, senza una coordinazione e una visione precisa del da farsi. Non vale dire: si é sempre fatto cosí. Sarebbe ora di cambiare e di predisporre un piano con iniziativa e visione anticipata delle necesstá.

E per primo: che si deve predisporre con anticipo: la lingua. Alcuni chierici verranno a paesi di lingua spagnola, altri a paesi di lingua inglese. Si devono preparare prima, o assegnando come lingua straniera nel postulandato anche queste o queste di preferenza: oppure durante lo studentato dopo il noviziato, facendo che i chierici si applichino a quella di queste due lingue che non hanno imparato. E questo studio sia pur fatto senza il fine di farne dei professori in tale lingua, ma con il fine precipuo di autarli a prepararsi per qualsiasi destinazione con una certa preparazione che li aiuti di piú quando arrivino in questi paesi.

Scegliere poi un chierico per paesi inglesi o per paesi spagnoli non costituirá una grande difficoltá all'ultimo momento.

Tanto a uno dei due paesi deve pure andare.

E dirglielo con alcuni mesi d'anticipo alla partenza perché meglio si prepari; non costituisce nessun inconveniente e non si tradisce "nessun segreto di stato", anzi si aggiustano meglio le cose in tutti i sensi.

Le stesse osservazioni valgono per il Padre o il Fratello che sia destinato per questi paesi. La forma del segreto fino all'ultimo giorno é una forma di paternalismo che non si giustifica se non in casi estremi e speciali, a volte necessari.

Ora consideriamo che manca un mese scarso alla fine delle scuole in Colombia, consideriamo che le case in Italia dovrebbero

già essere formate almeno da un mese e tuttavia ancora non si è proceduto alla formazione della casa di Zetaquirá, formazione sollecitata da due anni e mezzo!

E quei due religiosi che dovranno venire a Zetaquirá ancora non hanno imparato l'alfabeto spagnolo, e devono venire per insegnare nella scuola del seminario!

Non le pare una burla? Non le pare una forma di sistemare le cose, perdoni la frase, a occhi chiusi e quasi per forza sotto l'aspinta dell'ultimo momento, con tutte le brutte conseguenze che trae con sé una simile maniera di organizzare e coordinare le cose?

Non mi nascondo le difficoltà che ritardano queste soluzioni: però se ci vuole un periodo di tre mesi almeno per sistemarle si dovrebbe incominciare a sistemarle con maggior anticipo senza rimandare e rimandare fino a quando proprio non se ne può più o quando risulta ad ogni costo sempre con ritardo e senza la preparazione necessaria.

La esistenza di due Commissariati di lingua diversa impone che si studi la coordinazione di tutto con anticipo: non si può più camminare al passo lento ed esclusivo delle case in Italia.

Mi scrive che ha qualche aiuto da inviare: ben venga, dato che Zetaquirá consuma molto velocemente ed in anticipo per la costruzione. È quasi finito il primo nuovo padiglione, e presto metteremo mano al secondo, con tutta la attrezzatura e suppellettile. Ho chiesti aiuti alla Società svizzera Fastenopfer: chissà se saremo fortunati.

Noi tutti bene, anche il mio piede va meglio e spero di gettar via presto gesso e stampelle.

La chiesa è finita: pavimentata, intonacata e consacrata il 25 di agosto dal Car. Antonio Samoré e Mons. Mario Casariego.

In dicembre verrà in Italia il Padre Bruno che conta già quattro anni di permanenza, l'inverno del 1969 toccherà al Padre Domenico e poi ci saranno i turni di quelli che stanno in Zetaquirá. Con le inevitabili spese di viaggio.

Un cordiale saluto da tutti e da me

con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 15 di ott. 1968

P.S. Il 15 di nov. i postulanti di Zetquirra vanno in vacanza, terminato l'anno scolastico.

Al M. Rev.do Padre Rettore del Postulandato di
CORBETTA, Feltre, PONZATE,

al M. Rev.do Padre Superiore dello Studentato di
MAGENTA

e p.C. Al Molto Rev.do Padre Pellegrini Carlo

Prep. Prov. della Provincia Lombarda

PRÆMISSIS. I saluti di sempre, cordiali e affettuosi, la dichiarazione che non si tratta di una presa di posizione in argomento che esula dal mio campo, e che quindi la presente non riveste nessuna forma di autorità, ma che si tratta solo di uno scambio di idee da privato a privato, mi permetto inviarvi questo scambio di idee, che mi sembrano molto utili a tutti voi, e a noi, cioè al seminario di Zetquirra. Riassumendo osservazioni e concetti già presentati in varie opportunità e in forma sparsa, occasionale, espongo quanto segue:

a) i chierici di magistero arrivano in Colombia e Stati Uniti, per due anni al massimo. Non sanno una parola di spagnolo e di inglese, se in ginnasio hanno studiato francese. Impiegheranno quindi molto tempo soprattutto negli Stati Uniti per potersi intendere con i ragazzi e masticare un poco la lingua straniera. Poi quando la sanno discretamente, se ne tornano in Italia. Risultato è utilità nelle case di Colombia e Stati Uniti, ridottissimo. Nei primi mesi soffrono un complesso di inferiorità e di disagio notevolissimo.

b) Le lingue che interessano maggiormente i chierici di magistero che tutti o in parte vanno fuori Italia sono spagnolo e inglese, compreso lo spagnolo anche per quelli delle altre due province, soprattutto la Ligure.

c) SI PROPONE QUINDI CHE IN GINNASIO TUTTI I POSTULANDATI INSEGNINO COME LINGUA STRANIERA LO SPAGNOLO, E DURANTE LO STUDENTATO DI FILOSOFIA I CHIERICI SI APPLICHINO ALLO STUDIO DELL INGLESE. O VICEVERSA.

Questo allo scopo di evitare l'inconveniente spiegato in a)

Bisogna ad ogni modo uscire dalla ferma approssimativa e improvvisata che si segue tuttora in questo argomento: quella cioè di mettere in mano al religioso il passaporto e dirgli: va e arrangiati per farti intendere dagli americani o dagli spagnoli, e quando avrai incominciato a intenderti con questa gente, ~~ritorna~~ ritorna presto in Italia.

Il Magistero è ormai un fatto indiscusso e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve predisporre anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

E mille altre considerazioni ovvie che ciascuno potrebbe indovinare, se pensa con impegno a questo argomento, e che invece non si presenteranno alla mente se si continua a andare avanti sempre improvvisando, senza pianificare (planear, diciamo qui) le cose che si devono fare in seguito. Ora: I TRE POSTULANDATI DOVREBBERO ACCORDARSI SULLA SCELTA DELLA PRIMA LINGUA STRANIERA (lasciando da parte il francese che serve meno dell'inglese e dello spagnolo) in modo da garantire uno studio di vari anni (GINNASIO)

Al M. Rev. do Padre Rector del Postulando de

CORINTIA, Petre, PONSATE,

Al M. Rev. do Padre Superior dello Studentato di

MAGENTA

e p. C. Al Molto Rev. do Padre Feliceini Carlo

MAGENTA DI CONSEGUENZA DOVREBBE POI INSEGNARE LA SECONDA LINGUA .

Dato che lo spagnolo è più facile dell'inglese, propenderei che si studiasse in ginnasio maggiore tempo a disposizione, insegnanti più facili a trovarsi, ecc.

Dunque la scelta dovrebbe studiare nella forma che Magenta ritenga meglio, lo spagnolo, in misura sufficiente.

In tal modo si raggiunge il vantaggio che sarà più facile la scelta del chierico per il magistero in una o nell'altra parte.

Si richiede pertanto un incontro e una intesa fra tutti per decidere e risolvere.

Ma che si arrivi ad una soluzione organica e tempestiva.

Le lingue che interessano maggiormente i chierici di magistero che fatti o in parte vanno fuori Italia sono spagnolo e inglese, soprattutto lo spagnolo anche per quelli delle altre due province, soprattutto figure.

Il Magistero è ormai un fatto indissolubile e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve preparare anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

Il Magistero è ormai un fatto indissolubile e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve preparare anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

Il Magistero è ormai un fatto indissolubile e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve preparare anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

Il Magistero è ormai un fatto indissolubile e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve preparare anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

Il Magistero è ormai un fatto indissolubile e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve preparare anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

Il Magistero è ormai un fatto indissolubile e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve preparare anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

Il Magistero è ormai un fatto indissolubile e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve preparare anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

Il Magistero è ormai un fatto indissolubile e duraturo, quindi i chierici devono essere preparati anche in questo campo della lingua. I Commissariati esistono e dipendono dalla Provincia, quindi la Provincia deve preparare anche questo assunto, i chierici potranno essere inviati a questa o a quella regione di lingua diversa: ma tutto si gira per il momento attorno a queste due lingue.

Cordiali saluti.

Padre Bernardo Vanossi

Bozoga 31 di ottobre 1968

B.D. Roma, 2 nov. 1968.

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario Colomba
BOGOTA

1404/68

Carissimo Padre,

ho ricevuto la Sua ultima e copia di quella
opera di pressione a favore di coteste carissime fondazioni.

La ringrazio delle osservazioni in merito alla
necessità dello studio delle lingue presso i nostri Seminari, per evitare
gli inconvenienti lamentati. A dire il vero si è sempre insistito in tale
tuttavia ne terrò ben conto per una migliore organizzazione avvenire, anche
se si presentano difficoltà non sempre superabili. Ne tratterò specificata-
mente in un Consiglio allargato ai Provinciali, che spero di celebrare
abbastanza presto.

Auguri per la Sua completa guarigione e di
tanto bene per Lei e per i cari Confratelli, che tutti saluto e benedico.
Aff.mo nel Signore

1437/68

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
P. DRESISOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-55 - TELEFONO 357-506 - BOGOTA, D. E.

Rev. me Padre Generale,
L'ho scritto al signor ingegnere, e ho detto che la proposta di una lettera di invito a Bogota, D. E. è stata accolta con favore. La lettera sarà scritta e inviata in questi giorni. Il Padre Provinciale fin dal 1958 ha sempre avuto un'ottima impressione di lei e della sua opera. Spero che la sua permanenza in Colombia sia fruttuosa e che lei si diverta molto. Un cordiale saluto a tutti. Con affetto, Padre Generale.

Padre Generale
1437/68

Il Padre Provinciale ha trovato buona accoglienza in lei, come accenna nella lettera che gli ha scritto. Il Padre Provinciale ha una lettera di invito a Bogota, D. E. è stata accolta con favore. La lettera sarà scritta e inviata in questi giorni. Il Padre Provinciale fin dal 1958 ha sempre avuto un'ottima impressione di lei e della sua opera. Spero che la sua permanenza in Colombia sia fruttuosa e che lei si diverta molto. Un cordiale saluto a tutti. Con affetto, Padre Generale.

A parte, e diretto alla sua attenzione: a Zetaguira terminò il tempo del Capitolo Provinciale era d'accordo e mi aveva dato per certo e risoluto che: a) Inviterebbe un nuovo Padre come Rettore

(già le dissi che aveva promesso il Padre Verga, che però risulta dirot-
tato a ~~altri~~ altrove) e non si profila all'orizzonte, neppure lontana-
mente altro che lo sostituisca)

b) d'accordo pure si era che il Padre Viale veniva passato agli Stati Uniti
o altrove. Però anche di questo argomento finora non mi è giunta nessuna
decisione definitiva.

c) che avrebbe inviato in cambio altri religiosi, secondo richieste mie
o vecchie di due anni fa tutt'oggi, a nessuna di queste tre cose, soprattutto
sto importantissimo quella del Rettore, NE VERBUM QUIDEM QUINDI SE ARRIV-
to. Il Reverendissimo Rettore dell'istituto di Madrid verrà senza sapere una pa-
rola di spagnolo, dopo due anni che ha fatto insistere su questo argomento
di indispensabile che arrivi, perché non si può continuare in questo
modo un seminario senza Rettore efficiente, non di solo nome!

La sede propria di coordinare il Rettore è il Rettore efficiente, non di solo nome!
Il Rettore efficiente deve essere meglio, anche se bisogna essere quindi con
gli studenti in conventi anche gravi riguardanti la vita religiosa e la
formazione di questi di magistero, di ragazzi, di postulantati (4),
e di altri altri aspetti della casa. Al Capitolo si sono andati
soprattutto per queste ragioni, più che per dare un voto per incontrarmi
ancora una volta con il Superiore responsabile, ma non è servito a niente.

Per cui appello al Superiore Generale per ottenere la soluzione urgente
e necessaria. È inutile che scriva io al Padre Provinciale: già Gilolo
ha scritto chiaro ultimamente che non sprecherò più un francobollo per
dire e ripetere cose vecchie di anni. Ora mi tocca solo aspettare dal
Padre Provinciale che si sposta se no mi tocca aggristarmi magari anche
indipendentemente, se praticamente dimostra di non esistere!"

*Il dr. Balbo in un'occasione. Il mio padre è quasi a posto completamente.
Benedetto salutò - scrivendo subito prima
sulla scrivania propria
della camera*

Carissimo Padre Vanossi,

ringrazio per quanto inviatomi per Bogotà da pubblicare in Vita Somasca, per quanto le foto sieno molto sbiadite da poterle rendere in cliché.

In merito ai suoi suggerimenti sullo studio della lingua, come inearicato degli studi, Le faccio presente quanto é stato concordato il giorno 12 u.s. in sede di Consiglio Generale allargato ai Provinciali.

Nelle Scuole Medie inferiori si studi ancora il francese attesa la sua utilità anche per gli studi teologici; nei mesi estivi i Chierici studieranno la spagnolo anvedo modo anche di esercitarlo con i chierici che parlano tale lingua. Essendo imminente la riforma dei corsi médi superiori in Italia prevedendo tale riforma lo studio obbligatorio di una seconda lingua straniera si provvederà all'insegnamento della lingua inglese. Sarà anche cura di insegnare, almeno per chi lo voglia, la lingua portoghese in uso nel Brasile e in Portogallo ove l'Ordine possiede un terreno presso il Santuario di Fatima e ove si pensa di erigere un'opera nostra appena possibile.

Queste le decisioni prese di comune accordo e che saranno attuate a partire dal corrente anno scolastico.

Ringraziamo anche per le osservazioni inviate in merito alle Costituzioni. Saranno prese in esame dalla Commissione che sarà stabilita dal P. Generale dopo la seconda quindicina di gennaio come detto nella Sua lettera inviata a tutte le Case in data odierna.

Rinnovando fraterni saluti alla Comunità tutta ed a lei in modo particolare porgo carissimi saluti in Cristo.

Il P. Vicario Generale

P. Pio Brandini

B.D. Roma, 23 novembre 1968

1437468

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario Colombia
B O G O T A'

M.R. e carissimo padre,

Il P.Vicario mi ha passato la Sua lettera con allegati, inclusa nella sua. Noto subito che ci vorrebbe maggior riserba, dal momento che la lettera conteneva argomento delicato.

Grazie delle osservazioni alle Costituzioni e Regole che ho letto e passerò poi alla Commissione, cui è commesso il compito di prenderle in esame. Alcune mi sembrano valide, altre meno, altre hanno già una risposta nelle stesse Costituzioni (cfr. per es. l'elezione degli Offici della casa n.298.). Circa l'abito le Costituzioni non devono scendere a tanti particolari. Tuttavia il Capitolo generale ha dato mandato al P.Generale e Cons. di emettere una istruzione abbastanza chiara e minuta, cosa che è stata fatta (Cfr. Rivista n.171, pagg. 71-72). Le norme ivi contenute sono vincolanti e debbono essere osservate. Se crede sia utile il sigillo per il P.Commissario, è libero di farlo; non contravviene a nessuna Costituzione.

Circa il problema dello studio delle lingue, Le risponde il P.Vicario (con lettera unita), più particolarmente responsabile in detto settore.

Circa le questioni colombiane, e più particolarmente di Zetaquirá, insolute, ne soffro quanto Lei. Vorrei che Lei vedesse tutta la mia corrispondenza col P.Provinciale: è un continuo spingere, raccomandare, raccomandare la sollecitudine, richiedere, alle volte anche con termini forti (per es. non mi ha ancora inviato la relazione fatta al Capitolo provinciale purtroppo orale non scritta, e le Costituzioni non ammettono oltre dieci giorni) con risultati scarsi. Il difetto è di fondo. Lei lo sa e conosce anche il mio parere in merito. Bisognerebbe correggere la Costituzione, ma questo è un campo ...minato.

Comunque rispondendo ai tre punti cruciali, dico:)

- a) Il rettore ~~è~~ ~~nomina~~ di Zetaquirá è sotto nomina; e Lei ormai, a norma di Statuto, dev'essere stato consultato sul nome, che cade su uno dei Padri già "in loco". Ciò mi risulta dal verbale del Cons.prov.lombardo e dalla assicurazione dello stesso P.Provinciale.
- b) per quanto so, avendo anch'io fatto presente il suo pensiero al P.Prov., il P.Viale rimarrà al suo posto.
- c) in Italia c'è ancora un Padre, uno dei due novelli, non assegnato ad alcuna casa, perchè destinato appunto a Zetaquirá. Anche per questo ho insistito perchè venga fatto partire. Non ho risposte.

Caro Padre, con tanto stupido e mal interpretato provincialismo (e V.P. mi pare ne sia anche forte sostenitore - cfr. sue osservazioni sul n.255) diventa difficile per ogni P.Generale governare ed io ringrazio il cielo di essere ormai..alla fine. Molto meglio obbedire!

Scusi lo sfogo e sappia che non ho poteri taumaturghi. Piuttosto veda di tenere uniti i suoi Religiosi, colloquiando..) perchè non siano loro a crearLe troppe difficoltà presso chi forse è troppo sensibile più nei loro riguardi che presso altri.

Le sono unito nella preghiera a Dio, che alla fine fine fa e dispone per il miglior bene. Carissimi saluti ed un abbraccio

Aff.mo



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCÓS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre provinciale ,

La ringrazio degli auguri e saluti dalla tomba del Papa Giovanni XXIII, e delle promesse che in ~~essa~~ quella cartolina si leggono. In relazione ai mezzi finanziari lei sa che sempre ce n'è bisogno e ben vengano quando sia possibile.

In relazione al " personale " faccio notare una cosa nuova: si era concluso da tempo (Capitolo Provinciale) che il padre Viale sarebbe andato negli Stati Uniti. La cosa nuova che emerge è la seguente: per andare negli Stati Uniti dalla Colombia e risiedervi è necessario un lungo periodo di attesa/ Si trova in parroquia un colombiano che ha già fatto domanda da sette mesi per andarvi a vivere, però non è ancora uscito il suo turno, perché di là danno e fissano un turno per un numero limitato di persone che ci vogliono andare. E devono aspettare quando si presenterà il loro turno e passano mesi e mesi. Questo mi consta da vari casi di persone che conosco della parrocchia , uno andrà in dicembre, dopo aver atteso il suo turno da margo, l'altro invece dopo vari mesi ancora non ha ricevuto il suo turno. Una impiegata degli Uffici di immigrazione agli Stati Uniti , nostra parrocchiana ci assicura la stessa cosa. Quindi: considerando che il padre Viale ancora non ha neppure iniziato le pratiche e considerando che fra due mesi iniziano le scuole nel seminario per l'anno 1969, ritengo che il meglio sia richiamare il padre Viale in Italia sostituendolo con altri.

Eravamo stati d'accordo o meglio lei stesso aveva condiviso la proposta che avrebbe mandato a Zetaquirá un padre come Rettore del Seminario e che il Padre Cesare sarebbe rimasto colà come Direttore spirituale. Inoltre mi aveva promesso un Padre in più e magari anche un Fratello in più se non trovava un secondo padre in più. Tutto questo per il lavoro attuale e soprattutto per poter preparare in tempo per il futuro il personale religioso necessario.

Qui corrono voci indirette di nomi possibili che verrebbero per il seminario, però con quali fondamenti e competenze non so.

In questa lettera quindi vede riassunte le necessità urgentissime per il seminario.

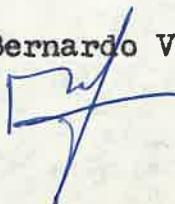
Ciò che importa è risolverle con la massima urgenza dato che siamo già inoltrati e avanti nel tempo. E pensare che aveva promesso tutto pronto, anche se non pubblicato, per il passato ottobre!

Chi deve venire quando impareranno la lingua? Non vengono solo a curiosare le bellezze turistiche del luogo, ma a lavorare e quindi anche a insegnare +

In attesa di ricevere presto notizie e " il personale " religioso porgo cordiali distinti saluti.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 23 di nov. de 1 1968



1449/68

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Ref. : a : 1437 / 68

Rev.mo Padre Generale,

vorrei che la presente dissipasse alcuni dubbi e incertezze in merito alla lettera precedente.

Mi scusi se le ho passato la lettera per intermedio della corrispondenza inviata al Padre Vicario : pensavo che l'argomento non era da tutto assolutamente segreto e che anzi (se il Padre Vicariolo leggesse non presentava inconveniente. Ad ogni modo mi scusi.

In quanto alle osservazioni sulle Costituzioni che ho inviate e che la P.V. Rev.ma già dimostra di aver letto: va da sé che non pretendo siano assolutamente validissime. Se c'è del buono e utile, tanto meglio, tutti dobbiamo collaborare in questo argomento/ Se al contrario non valgono, si possono sempre gettare nel cestino della carta. Forse chiarendo meglio il significato delle frasi qualcuna può servire. Ad ogni modo gli incaricati sapranno scegliere, con tutta libertà e responsabilità.

Le sono grato per l'appoggio almeno morale che mi dà nelle questioni di Zetaquirá. Con Lei ne soffro per la responsabilità che in tutto in definitiva ricade su di Lei e in parte su di me, al constatare che Lei ed io stiamo battendo contro una roccia che non si apre, non ostante tutto il valore che la prudenza e la saggia conduzione delle cose dovrebbe suggerire nel Padre Provinciale.

Non solo fino ad oggi non sono stato consultato sul nome del possibile Rettore di Zetaquirá (e ciò sarebbe assolutamente necessario trattandosi della possibilità che sia nominato uno in "Loco") ma mi sorprende che dopo tanto scritto e detto sulle qualità di tutti quelli che si trovano in loco , si sia proceduto in Cons. Prov. ad una nomina completamente diversa e sostanzialmente diversa da quelle prospettate ed esaminate, per scritto e a voce durante il passato Cap. Prov. Che ne sanno del personale e delle necessità in loco i membri del Cons. Prov. che forse non li conoscono neppure bene e tutti i religiosi in loco? Mi auguro che una nomina simile non sia condotta a termine, perché soprattutto con la seconda questione che perdura, cioè la presenza ancora in Zetaquirá del Padre Viale , non ostante tutto quanto detto e scritto e conosciuto in lungo e in largo, sarebbe un grosso madornale errore: ho pesato bene e scelto e on cura le parole. Siamo d'accordo che la disposizione del Padre prov. e Consiglio nel scegliere il futuro superiore di Zetaquirá non richiede la mia preventiva approvazione: né lo pretendo. Però che si faccia detta nomina senza consultarmi ed anzi, direi peggio, cambiando completamente la situazione che il medesimo padre Provinciale e Generale hanno conosciuto direttamente e giudicato concretamente in loco, mi sembra il colmo della... Ad ogni modo sto aspettando qualche notizia precisa.

La P.V. Rev.ma mi dice che sono un forte sostenitore del provincialismo. No, Rev.mo Padre, non lo credo e non mi pare di averne dato motivo. Le mie osservazioni al n.255, vogliono significare che non mi pare

opportuno gravare eccessivamente il Padre Generale delle cure e preoccupazioni di varie case che da lui dipendessero direttamente, al contrario penso che si dovrebbe caricare di più il Provinciale. E ciò, ben chiaro mi piace che risulti detto, prescindendo dalle "persone" attuali. Ci fu un tempo o circostanza in cui si opinava sottrarre al padre Generale autorità e incarichi per timore (illogico!) che il tal Padre Generale potesse riunire in sé troppa autorità: forse chi pensava così temeva la situazione contingente basata sulle persone. Al contrario oggi ci troviamo nella circostanza in cui si nota che il Provinciale "non funziona" mentre il Padre Generale non può scavalcarlo e desautorizzarlo.

Ciò non ostante seguo della stessa opinione a tenore delle osservazioni fatte su detto numero 255: mi sembra più organica la situazione della Provincia seguendo queste mie osservazioni.

L'inconveniente o gli inconvenienti anche gravi che si verificano nella Provincia Lombarda per l'atteggiamento dell'attuale Provinciale non si risolvono cambiando le Costituzioni (perché potrebbero ripetersi detti inconvenienti nel caso inverso: Provinciale che "funziona", e altri Superiori, magari il Superiore Generale che non funziona) ma scegliendo il Padre Provinciale adatto, o se era il caso, opponendosi alla sua nomina. (Grosso fastidio in verità per il Padre Generale, che volesse applicare la Costituzione in questo punto. Le Costituzioni possono anche andar bene in forme diverse, ma si tratta che le persone che le devono applicare siano adatte. Condivido con la P.V. Rev. ma la pena di queste situazioni che purtroppo stando così le cose bisogna tollerare per amore e per forza.

Comunque La ringrazio per gli aiuti diretti e indiretti che mi da in queste questioni di Zetaquirá, per la qual cosa Le assicuro la preghiera che mi chiede.

Mentre La prego di gradire

cordiali sentiti religiosi
ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 28 di nov. del 1968



Somasca, 6 dicembre 1968

Carissimo Padre Vanossi,

B.D.

credo avrà già ricevuta la lettera in cui richiedevo il permesso di immigrazione in Colombia per il Padre Dntrozzi.

Il Padre sta già studiando lo spagnolo ed esercitandosi da un paio di mesi. Era mia intenzione che arrivasse giù prima di Natale. Adesso non so se arriveremo col permesso di immigrazione, comunque vorrei sapere se per voi non porta difficoltà anche se arriva tra Natale e la fine dell'anno. Il motivo è questo: dovrebbero tenere due giornate missionarie per il nostro Seminario: una al suo paese il giorno 15 dicembre e una a Mestre il giorno 22 dicembre. Penso che le due giornate dovrebbero fruttare almeno un mezzo milione.

Se tutto va come prevedo il Padre potrebbe portare giù penso circa 2000 dollari, e forse qualcosa in più. Può portarli lui? sotto quale forma? Come deve comportarsi? Ci sono pericoli?

Sarebbe opportuno mandare un biglietto di ringraziamento a Mons. Ceribelli, Ufficio Missionario Diocesano, Via Garibaldi 10, Bergamo, il quale ha mandato il padre Criveller a fare una giornata missionaria in un paese del bergamasco e poi ha versato per le nostre missioni parte di quanto raccolto: 45.000. Siccome la cosa potrebbe ripetersi ed egli è molto ben disposto, sarebbe opportuno e ringraziarlo, magari informandolo brevemente anche delle nostre iniziative in Colombia.

Quanto al Rettore di Zetaquirá al momento attuale è impossibile trovare in Italia uno da mandare. Qualcuno su cui facevo conto, non si può muovere. Uno particolarmente preparato sui problemi del probandato, non c'è: a malapena riusciamo a coprire i posti qui in Italia. In più ci sarebbero i problemi dell'inserimento, lingua, contatti, mentalità, ecc. In Consiglio provinciale abbiamo considerato la cosa molto attentamente più volte: ho atteso sempre nella speranza di trovare una soluzione secondo i suoi desideri. Ma non so proprio cosa fare. D'altra parte abbiamo il Padre Atalmi lì: non è perfetto, va bene, ma chi è perfetto? In compenso sente molto l'opera e quindi vi lavora con entusiasmo (mandare ad es. uno che cominci a trovarsi a disagio, non ami quindi il posto, lo smonti adagio adagio, sarebbe un bel rischio e bel danno per il probandato); è ben voluto e stimato dalla gente e dalle autorità; ha un grande spirito di sacrificio e di dedizione; si è fatto una certa esperienza e poi è gradito ai religiosi, come mi risulta da lettere ricevute da loro stessi e spontaneamente. Mi sembra perciò che per il primo triennio non sia una scelta mal fatta quella del Padre Atalmi.

Il Padre Generale mi dice che è suo pensiero che vengano nominati, come previsto nello Statuto, due Consiglieri del Padre Commissario. Sarebbe questa anche l'opinione del Consiglio; che cosa ne pensa Lei? Chi suggerisce per tale compito?

Adesso che il Commissariato ha due case e quindi due superiori, che ne pensa dei rapporti tra Superiore e Commissario e Provinciale, ecc. Le sembra che quanto stabilito nello Statuto vada bene, sia sufficiente? Ci sarà qualcosa da aggiungere? Ad es. la casa di Zetaquira, essendo casa indipendente dovrà avere anche una sua autonomia economica. Come si può impostare? Ho buttato giù queste cose un po' disordinatamente, perchè non vi ho ancora pensato; ma naturalmente il problema sorge.

Il Padre generale mi parlava della sua idea di far sorgere il probandato maggiore e noviziato vicino alla chiesa di Bogotà e mi diceva anche che Lei era contrario, perchè poteva avere riflessi negativi sulla parrocchia, come se i loro aiuti potevano essere stornati per nostri scopi particolari. Io penserei invece che potrebbe invece sorgere l'orfanotrofio vicino alla parrocchia. Questo pericolo non ci sarebbe. Potremmo erigerlo con risparmio di spese e di personale. Non un grande istituto: 40/50 posti. In tal caso la cosa sarebbe fattibile anche a non lontana scadenza. Se invece lo si pensa come una casa a sè, quando potremo avere il personale; tanto più se si aggiunge il fatto che fra un paio di anni bisognerà anche provvedere a un probandato maggiore, al noviziato, ecc.?

Veda poi di farmi avere la pianta del terreno di Zetaquira e il disegno del probandato, in linea di massima. Il Padre Generale e il sottoscritto e anche il Consiglio sono dell'idea di non fare un istituto troppo grande a Zetaquira: non più in là della quarta bacellierato, un centinaio di ragazzi. Cento ragazzi per un seminario sono già troppi se si vogliono formare e seguire a dovere; altrimenti la massa finisce per ammazzare, disperdere l'attenzione dei Padri e i risultati deludenti. E poi non è il caso di erigere un istituto troppo grande in un luogo così scomodo (almeno al presente) come Zetaquira. Hxx

Mi faccia sapere che cosa pensa su tutto quanto ho scritto sopra.

Sono in partenza per Vallecrosia. In questi giorni di visita alle case non mi avanza tempo purtroppo di scrivere. Padre Bruno quando arriva? Il baule del chierico è stato spedito: fratello Luigi non ha ancora in mano le lettere di spedizione; le farà avere appena in suo possesso. È un baule molto grosso: un metro cubo di roba, più di tre quintali. Lo stesso cercheremo di fare per il Padre Introzzi. Saluti a tutti: Padri, Fratello, chierici. A lei un fraterno affettuoso ricordo. Sempre suo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre,

faremo la pratica per il Padre Introzzi, il quale anche se può venire fra undici giorni, il che sarebbe un miracolo, si trova davanti un mesetto scarso per prepararsi ad insegnare in castellano qualche materia, senza sapere più di tre parole di spagnolo. E ciò dopo due anni di insistenza.

Mi scrive che "ha pensato in Padre Atalmi come Superiore di Zetaquirá"

Questo significa che é deciso o solo pensato? Se vuol dire "é deciso", la prego di darmi una informazione e una notificazione precisa, se invece é una cosa solo pensata, mi permetta di far notare che la scelta é mal fatta. Le ragioni negative le conosce e le ha condivise con me piú volte, anche recentemente. Detto Padre ha ottime qualità per altro campo ma non come Rettore del postulandato tenendo conto della vita complessa di detto seminario, e della presenza del Padre Viale. Di questi Lei non mi dice nulla, se va, se resta, ecc. Posso pensare da questo su silenzio che deve restare in Zetaquirá. E questa posizione sommata alla eventuale nomina del Padre Atalmi come Rettore non serve certo a migliorare la situazione, anzi sarà un grosso problema. Anche di tutto questo Lei era già del parere uguale a quanto termino di scrivere. Allora che significa tutto quanto ha passato? E che serví la lunga comunicazione che intercorse tra Lei e il sottoscritto a voce e per iscritto, a riguardo di questo problema per arrivare poi a queste conclusioni?

Tanto valeva prendere questa determinazione due anni fa, che cosí i problemi si presentavano prima e si rimediavano prima, non le pare?

Conoscendo la situazione di Zetaquirá a fondo e senza preconcetti ma oggettivamente, visto che solo "si é pensato" nella forma che mi scrive, insisto che si adotti una soluzione migliore, e cioè: Padre Atalmi Rettore spirituale, Padre Viale sostituito da altri e lui lo si richiami, e ben venuto il Padre Introzzi.

Quanto sopra glielo chiedo per il senso di responsabilità che pesa anche su di me e per trovarmi sul posto diretto, credo che pesa su di me piú che su altri.

Grazie per i soldi che mi scrive nella seconda lettera. Faccio osservare che é meglio che il Padre Introzzi non porti dollari, se non uno o due cento, ma che non li denunci all'arrivo. Il resto é meglio e piú sicuro che li mandi per mezzo del padre Bianconi nella forma usata in questi ultimi tempi, cioè attraverso il Banco Ambrosiano di Como.

Il baule o pacco deve essere inviato con il nome del Padre Introzzi, non di altri, perché con il nome del Padre Introzzi viaggia bagaglio

appresso e si sfogana n Bogotá, se viaggia con nome di persone che già si trovano in Colombia bisogna sdoganarlo ai porti della costa: il che é un gran fastidio e una grossa spesa. come già spiegato in lettere precedenti.

Per tanto: data la ristrettezza del tempo, La prego di farmi avere sue comunicazioni in merito a quanto sopra nella forma più rapida possibile, perché fra l'altro non possiamo aspettare agli ultimi giorni a ripartire le materie di insegna entro i vari religiosi che devono anche prepararsele, infatti non sono tutti del mestiere.

Avrei bisogno anche dei moduli per la relazione economica: per tre amministrazioni: Parrocchia; Casa di Bogotá, Casa di ZEtiquira.

Restando in attesa di tutto quanto sopra esposto La ringrazio per gli aiuti finanziari accennati e mi firmo

Padre Bernardo Vanossi



Bogotá 9 di dic. del 1968

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTÁ, D. E.

Molto Rev. do Padre Provinciale,

accludo la copia del permesso di entrata in Colombia per il
Padre Introzzi: con cotesta copia può presentarsi al Consolato
di Colombia in Milano per avere il permesso. Il Consolato riceverà
pure in questi giorni il testo originale.
Voglia gradire da parte nostra cordiali e sinceri auguridi
Buone Feste Natalizie. Con religioso ossequio.

Bogotá 11 di dic. de 1968

Padre Bernardo Vanossi



REPUBLICA DE COLOMBIA
MINISTERIO DE RELACIONES EXTERIORES

POR CORREO AEREO MANCOMUN

No. S/I- ¹⁰⁷²⁷ Bogotá, 6 de diciembre de 1968.

Señor
Cónsul de Colombia,
Milán.-Italia.
Piazza de la República #32-V.

Señor Cónsul:

Este Ministerio autoriza a usted para que expida una visa ordinaria en el pasaporte del religioso de nacionalidad italiana PABRE ARCANGELO INTROZZI, exento de la consignación del depósito inmigratorio, de conformidad con lo previsto en el ordinal a) del Artículo segundo del Decreto 3380 de 1948.

La presente autorización tiene una validez máxima de un año contado a partir de esta fecha.

Soy del señor Cónsul servidor muy atento ,

Folio 522/15.

MRB.



B.D. Roma, 19 dic.1968

1449/68

M.R.P. Bernardo Vanossi
Commissario della Colombia
Bogotà

M.R.P. carissimo Padre,

ho ricevuto le Sue ultime e La ringrazio, per quanto rivelino una non felice situazione di rapporti col P. Provinciale. L'assicuro che non è questione di cattiva volontà, ma di carattere. Diventa difficile per tutti trattarvi, soprattutto per assoluta mancanza di tempestività nel corrispondere, per la lentezza scoraggiante nell'affrontare le cose ecc. ecc. e forse più che altro per un naturale senso di sfiducia in tutti gli altri..... Bisogna avere pazienza tutti, a cominciare dal P. Generale, il quale non manca affatto di far notare a voce e in scritto gli inconvenienti che ne derivano, ma...quasi invano.

Per es. gli ho imposto la nomina del Rettore di Zetaquirá, la cui scelta, fatta adesso quando in Italia le cose sono tutte in cammino, non poteva che cadere sul nominativo che conosce, nonostante le Sue riserve. So che ha tenuto Consiglio il 12 del c.m., ma già sapevo delle sue intenzioni, e sinora non mi ha mandato il verbale. Siccome quello stesso giorno tenevo io il Consiglio generale, gli ho telefonato per sapere esattamente dell'avvenuta nomina, onde poter procedere alla ratifica, non prevedendo un altro Consiglio generale tanto vicino, e ciò per venire incontro ai Suoi giusti desideri di ..finirla una buona volta, tanto più che il nome di P. Atalmi già figura sul Calendario (e non è certo un bel modo questo di apprendere le nomine!). Comunque sappia in confidenza che, per quanto mal volentieri, ho dovuto ratificare (anche in Consiglio, dove ho illustrato la questione, i pareri non erano unanimi) non avendo altra via di uscita. Ben diverso si sarebbe potuto fare se tale nomina fosse stata fatta insieme con le altre, quando cioè c'era possibilità di manovra, come si dice. Tutto questo ho voluto confidarle in via riservata, perchè meglio comprenda come tutto il nostro meccanismo ne soffra, quanto un elemento non funziona.

Comunque speriamo che il P. Provinciale Le faccia giungere presto il decreto di nomina. Ma mi preme soprattutto che la cosa sia presa almeno con religiosa rassegnazione. Può darsi che l'individuo messo alla prova dia buon esito e preghiamo che così sia. Rimane sempre a Lei, come Commissario, il dovere di seguirlo da vicino, consigliarlo ed aiutarlo nell'adempimento del suo dovere. E lo faccia con fraterna carità.

E' passato di qui P. Schiavon, che mi dato ulteriori notizie della vostra attività, ecc. Ho ritenuto opportuno avvisarlo perchè in giro parli poco e parli solo di ciò che può servire alla buona causa di cotesto Commissariato.

Se ancora in tempo, rinnovo auguri di un santo e proficuo Natale, con i saluti per tutti, confratelli e amici.

Aff.mo nel Signore



Intervista con altri curati

Somasca, 23 dicembre 1968

M.Rev.do e carissimo Padre Vanossi,

B.D.

ricevo la sua lettera ultima solo ieri sera, mentre ià Padre Generale mi scrive che fin dal giorno 10 ne era in possesso.

Devo dire che a me pare che molto di quanto ella scrive è ingiusto e scoraggiante. Non si può fare o credere che in Italia ci sia la mecca delle persone: anche noi siamo stati costretti a sistemarci alla meglio in molte case. La P.V. non fa altro che scrivere per chiedere soldi (prima) e persone; ma creda, non mi sembra giusto lamentarsi.

Posso assicurarLa che per es. negli Stati Uniti i Padri sono diminuiti di uno e non c'è stata nemmeno la possibilità della sostituzione. In Colombia, invece, ogni anno si aggiunge almeno un nuovo religioso. Non so se si potrà continuare sempre così.

Quanto alla scelta anche qui si fa come si può: i chierici sono liberi soltanto dopo gli esami (e molte volte gli esami si concludono a settembre); non si può mandare il primo che rimane libero a giugno, perchè non tutti sono adatti; non è colpa nostra se invece chi deve rientrare deve partire in agosto. D'altra parte se un ritardo c'è stato quest'anno, non è stato certo per causa nostra: perchè è tardato l'arrivo del richiamo. Si era disposto tutto qui, perchè alla fine di settembre (come si era d'accordo) potesse essere in luogo. Quanto alla lingua non dipende da me; il nostro corso di studi è già molto carico, non si può certamente aggiungere l'insegnamento di un'altra lingua in liceo.

Quanto alla nomina del Padre Atalmi come superiore di Zetaquirá, in Consiglio (come le ho scritto) abbiamo valutato e rivalutate più volte tutte le ragioni e a noi sembra che non vi sia altra soluzione possibile. Non sto a ripetere i motivi che le ho scritto nell'ultima lettera.

Quanto al Padre Viale siamo tutti molto perplessi sul da fare. Io gli ho scritto, cercando di sollecitare una sua lettera, in maniera da poter intavolare un discorso con lui. L'ho richiamato alla calma e alla serenità: alla comprensione degli altri, come gli altri sono comprensivi nei suoi riguardi. Lei Padre sa che parecchi stanno malvolentieri in Colombia; glielo detto nella mia visita. E la ragione principale è che non riescono a intavolare con lei un dialogo sereno, a farsi ascoltare. Non sentono di essere inseriti in una comunità: e questo benchè abbiano di lei la massima stima e come religioso e come spirito di sacrificio e di esempio. E! ammiravo le ad esempio quanto ha fatto il padre Bruno, dopo la mia visita, per calmare molte volte gli animi. In questa situazione cambiare così il Padre Viale, senza aver avuto prima con lui uno scambio di lettere, non me la sento. Anche se non si può non riconoscere che il Padre nelle sue reazioni abbia ceduto. Comunque non avrei chi mandare al suo posto.

Caro Padre, non avrei mai voluto scrivere una lettera come quella presente. Alla vigilia di Natale, poi. Creda, io ho la massima stima ed ammi-

pazione non piccola il sapere che così lontano le cose non sono tranquille.

Le posso già dire che lunedì 30 dicembre faremo un Consiglio per trattare ancora tutti i problemi della Colombia. Dalla corrispondenza sua ultima e da quella degli altri confratelli ho cercato di tirare fuori tutto quello che mi sembra debba essere discusso e trattato. Non decideremo nulla, perchè prima le scriveremo tutto per sapere il suo parere. E'he verrà ascoltato, anche se questa volta non lo si è potuto fare.

Quanto ai soldi ormai io ho consegnato tutto al padre Introzzi; comunque vedendolo prima della partenza domani mattina cercherò di rimediare nel senso che lei mi scrive. I bauli sono stati spediti e abbiamo messo tutto quanto è stato possibile. Speriamo che non ci siano storie per la dogana.

Mi perdoni Padre questa lettera. Se ho sbagliato, son ben contento di rimediare, e nel più breve tempo possibile. Io credo però che sia stato utile questo chiarimento: le dico che certe lettere che mi arrivano dalla Colombia molte volte per me sono come delle bastonate. E' vero che anche queste fan parte del nostro bagaglio di vita religiosa e cristiana: Gesù che ha portato una croce, ci aiuti a portare la nostra.

E adesso non ne posso più. Le auguro, caro Padre, un buon Natale. Un Natale pieno di speranza. Pieno delle benedizioni del Signore più intime e soprannaturali. In particolare l'ricordo al Signore e al nostro San ^{Virola-}mo in questi giorni. Una delle tre messe di Natale la celebrerò per voi, per chiedere al Signore un cammino guidato dalla sua grazia per la nostra opera in Colombia, in particolare per Lei che ne porta il peso principale. E Lei, cerhi di ricordarsi di me e di noi tutti. Con tutto l'affetto fraterno e con un grande abbraccio, aff.mo

P.S. - Accmudo copia di alcune lettere inviate alle case della Provincia. Quella del e tassazioni non riguarda voi, che dovete ricevere certamente non dare, ma così perchè si sappia anche da tutti delle difficoltà in cui ci si dibatte. Anche se la Provvidenza, e molte volte in maniera tanto evidente e frequente, non lascia di venirci incontro.

1478/69

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Rev.mo Padre Generale,

La ringrazio dell'ultima lettera che mi é parsa tanto consolatoria per quanto riguarda la nostra situazione nel Commissariato a proposito della difficoltà cin cui versa la situazione e sistemazione della casa di Zetaquirá. Per parte mia posso dire chiaramente che non ne ho la colpa, ma se di colpa o meglio causa di questa situazione si deve parlare, va ricercata nella forma tanto "strana" di procedere del Padre Provinciale, che promette in un modo, non risolve e poi dispone in modo diverso e all'insaputa di tutti i direttamene interessati.

Dalla Sua lettera comprendo anche come la P.V. Rev.ma sia angustia e giustamente di questo stato di cose, causa di tanti fastidi in alto e in basso. E me ne spiace per lei.

Dalla lettera acclusa in visione e per conoscenza indirizzata anche al Padre Generale può vedere come mi tocca procedere in tali critiche circostanze. Mi pare che la via fissata e la maniera prospettata da me al Padre Provinciale in caso di "silenzio" da parte dello stesso sia la unica possibile e legale.

Le rinnovo cordiali saluti e vivissimi auguri di un Felice anno mentre La prego di benedire me e Confratelli tutti.

Con religioso ossequio

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 28 -XII- 68

Risposto inviando copia dello Statuto del Commissariato, che forse il P. Provinciale non gli ha mai inviato !!!!!!

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rec.do Padre Carlo Pellegrini
Provinciale Lombardo
S O M A S C A

Faccio solo riferimento alle ultime due o tre lettere in cui Le scrivevo della urgenza di definire la posizione della casa di Zetaquirá, nei sui due aspetti: ~~posizione~~ situazione giuridica della casa (da filiale a regolare, formata o meno), nomina del Superiore come conseguenza della prima decisione. E mi permetto osservare: fino ad oggi mi é stato comunicato solo che la casa di Zetaquirá é costituita indipendente. E noto che ~~saza~~ aver avuto notizia della nomina del superiore questa notificazione ~~la~~ tengo riservata, e non la pubblicai per ovvie ragioni di prudenza e per evitare chiacche e, commenti, supposizioni ecc. E credo che mi dará ragione di aver agito in questo modo.

A riguardo della nomina del superiore di detta casa mi permetto alcune osservazioni: a) ancora non mi é stata comunicata una decisione definitiva (buona o cattiva), solo mi scrisse che "penso" (io Provinciale) al Padre Atalmi. Questo non significa "nominare o eleggere", e non ostante la mia richiesta di schiarimenti su tale argomento, a tuttoggi non ho ricevuto neppure una riga. Oggi vedo nel Calepino che Zetaquirá avrà il suo Rettore in Padre Atalmi. (Mi dispensi da ripetere tutti i commenti e le osservazioni presentate nelle lettere precedenti da due anni in qua: alla vigilia delle scuole in Colombia ancora non so che determinazioni si prenderanno: sbaglia il Calepino? Non ci sarà un ripensamento? Al Padre Atalmi, tramite il Commissario o direttamente, non é stato ancora comunicato niente in merito. (Perdoni la malignità: che valore può significare questa "nomina" sulla stampa? E se egli o io continuassimo a pensare ad un errore o svista non saremmo in pieno diritto di farlo, almeno per prudenza?)

Comunque :- supponendo che la notizia del Calepino sia vera e con valore "ufficiale" ora succede quanto segue:
Se avesse risposto da tempo alle lettere e comunicazioni inviate, sia approvandole sia disapprovandole e in questo caso dandomi comunicazione diretta e con valore legale, perché non erano ciarle insignificanti, e schiarimenti che attendevano dal Padre Provinciale la soluzione, io avrei avanzato anche la proposta connessa con la eventuale nomina del Padre C sare a Rettore di Zetaquirá, che era necessario in tal caso ~~cambiare~~ rimuovere il Padre Viale da Zetaquirá, soprattutto avendo anche lei convenuto con me, con il Padre Generale, di vista e ponderata bene la situazione. Questo cambiamento si rende ora maggiormente necessario dopo la nomina (se tale é) del Padre Atalmi, per evitare che si ripetano gli inconvenienti lamentati per lettere, e conosciuti direttamente anche da Lei e dal Padre Generale. Ormai quindi che si deve aggiustare la cosa con le persone in loco (cioé in Colombia) ritengo necessario portare il Padre Viale a Bogotá e sostituirlo con il Padre Framarin come direttore spirituale del seminario.

A me pare che il Commissario possa effettuare questi scambi di personale tuttavia voglio seguire la via tutorista, dato che ancora il Padre Provinciale non si é pronunziato sulle competenze del Commissariato, di cui ancora non esiste Statuto. Per questa ragione Le chiedo che con la massima urgenza mi risponda se approva (come spero) questa decisione o mi voglia chiarire se il Commissariato tiene questa autorità.

La decisione di mandare il Padre Framarin a Zetaquirá, con molto sagri ficio da parte mia, che mi privo di chi già era pratico della vita parrocchiale, é suggerita dalla considerazione che in Zetaquirá necessita qualche religioso di maggior esperienza e di età, per evidente ragione di contrappeso, di aiuto al Rettore, di maggior saggezza, ecc.

Qualità che mancano totalmente al Padre Viale, a parte il fatto che detto Padre si é manifestato insufficiente al compito di Direttore spirituale.

E tutte queste sono ragioni molto gravi, anche se non sono state tenute in conto, in un secondo tempo, mentre in un primo tempo erano considerate evidentissime a tutti.

Ad ogni modo adesso bisogna rimediare come si può.

Occorre ricomporre la casa di Zetaquirá in tempo, prima di arrivare proprio alla vigilia delle scuole, mancano pochi giorni: bisogna pur suddividere uffici e assegnare incombenze a ciascuno, materie scolastiche che devono preparare perché non sono tutti professori che vivano di rendita, ma tutti principianti e principiantissimi e inesperti della scuola.

Quindi se dentro il giorno 6 di gennaio non ricevo nulla in contrario mi sentiró autorizzato a procedere nel senso detto sopra in testa a questa pagina. Non é per "imporre un terminedi tempo" come fece Saul con il Profeta Eliseo, ma per inderogabili ragioni di urgenza pratica. Anzi La prego di mandarmi un telegramma in cui dica anche semplicemente qualcosa come: "Puó procedere" e basta. Non le pare? E il telegramma sarebbe molto meglio: quanto piú presto si ricompona la casa tanto meglio si troverá preparata a funzionare in regola senza inciampi e ritardi.

La prego che si prenda atto che questa situazione non dipende da me e non é colpa mia se siamo arrivati tanto in lá e tanto in ritardo.

In attesa dunque del telegramma porgo cordiali auguri di Buon Anno

e religiosi ossequi

28- XII-68

